DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 165

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 14 Luglio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Pronti a partire i cantieri finanziati dal Pnrr
A pagina VII

Il libro
Pasolini e Marini, legami e percorsi di due anime musicali
Nanni a pagina 16

Paralimpici
Ambra Sabatini, trionfo con record Tripletta azzurra ai Mondiali
A pagina 20

Legge sul fine vita, Veneto primo in Italia

▶Suicidio medicalmente assistito: via libera al percorso per una normativa regionale

Ora è praticamente una certezza: sarà il Veneto la prima Regione in Italia a dotarsi di una norma sul suicidio medicalmente assistito. A dirlo non sono più solo gli auspici del comitato promotore locale, che sul tema ha raccolto oltre 9.000 firme, ma anche gli atti di Palazzo Ferro Fini, dove il progetto è stato formalmente incardinato. Ieri è stato infatti pubblicato il decreto con cui mercoledì il presidente Roberto Ciambetti ha dichiarato ammissibile la proposta di legge di iniziativa popolare, che così potrà cominciare il percorso nelle commissioni per poi approdare all'aula, dove malgrado il malumore di alcuni esponenti di centrodestra rispetto alla linea del governatore Luca Zaia dovrebbe contare su una maggioranza trasversale di consensi. Il via libera di Ciambetti è arrivato in un tempo record. Dal deposito delle sottoscrizioni, avvenuto il 30 giugno, il presidente avrebbe avuto 30 giorni, invece il via libera è arrivato già il 12 luglio.
Pederiva a pagina 5

REGIONE Il Veneto pronto a varare una legge sul fine vita

Il caso
Belluno, Confindustria si schiera con il gay pride: «Noi inclusivi»

Confindustria Belluno Dolomiti si schiera apertamente con il primo gay Pride che si terrà domani nel capoluogo montano. «L'inclusione è un valore etico, sociale ed economico - afferma la presidente Lorraine Berton - e tutte le forze vive del territorio devono impegnarsi per tradurre questo principio in realtà. Confindustria continuerà a fare la propria parte e a combattere ogni forma di violenza e discriminazione».
Santin a pagina 12

La politica
Giustizia, Meloni vede Mattarella «Toni più bassi»

Francesco Malfetano

«Smorzare i toni». Evitare cioè che si drammatizzi troppo un percorso di riforma, quello della Giustizia, che si annuncia sì lungo ma in ogni caso legittimo nelle sue modalità. È questo, secondo fonti governative, il punto su cui ieri Sergio Mattarella e Giorgia Meloni hanno concordato nell'ora di colloquio che ha seguito il consiglio supremo della Difesa. Un incontro a due blindatissimo tenuto in quello studio alla vetrata del Quirinale (...)
Continua a pagina 2

Profughi, terremoto nella Lega

▶Siluro di Stefani all'intesa firmata da Zaia e Conte: «Accoglienza diffusa? Mai». E Fedriga: «Fallimentare»

Il commento
Quei politici che fanno il gioco dei magistrati

Luca Ricolfi

Che, negli ultimi 30 anni, la magistratura sia esondata, andando molto al di là del ruolo che le assegna la Costituzione, non è una opinione, ma una constatazione che a nessuno storico del futuro parrà controversa. Che la politica voglia mettere fine a questo stato di cose, che mina l'autonomia del potere legislativo e del potere esecutivo, è perfettamente comprensibile, e più che ragionevole. (...)
Continua a pagina 23

Nemmeno tre settimane fa Alberto Stefani veniva eletto al vertice della Liga Veneta, con l'applauso di Luca Zaia a fronte della contro-candidatura di Franco Manzato. Ma ieri il segretario ha postato su Facebook un video che sembra proprio sconfessare il protocollo sull'ospitalità diffusa annunciato dal governatore: «No all'accoglienza indiscriminata nei Comuni!», protesta il deputato e primo cittadino di Borgoricco dopo il caso Vicenza, prendendo le distanze dall'idea di una gestione sul territorio. Le critiche di Stefani non sono solo alla "forma" con cui è avvenuta la distribuzione dei migranti nel Vicentino, ma anche alla "sostanza" dell'accoglienza diffusa sostenuta dal protocollo d'intesa fra Regione, Anci e Prefetture. Sul tema, il governatore del Friuli Fedriga rincara la dose: «L'accoglienza diffusa dei migranti è un grandissimo fallimento».
Pederiva a pagina 4

Nordest. Un morto in Friuli, danni fra Treviso e Venezia

Tromba d'aria, la strage degli alberi

METEO Maltempo a Nordest, in particolare tra Venezia Treviso (nella foto). In Friuli un uomo muore per schivare un albero caduto.
Del Frate, Munaro e Pattaro alle pagine 10 e 11

Belluno
L'esilio forzato di Pandolfo dopo lo sgarbo alla cosca

Angela Pederiva

Dalla spiaggia di Palermo alle vette delle Dolomiti per sfuggire alla vendetta interna della Piovra. Era a Cibiana di Cadore in «esilio forzato dalla borgata di Sferracavallo» il 47enne Matteo Pandolfo, arrestato dai carabinieri all'alba di mercoledì nell'ambito della maxi-inchiesta condotta dalla Direzione distrettuale antimafia, sotto il coordinamento del procuratore Maurizio De Lucia e dell'aggiunto Marzia Sabella. Dall'ordinanza del giudice per le indagini preliminari Fabio Pilato, (...)
Continua a pagina 9

Padova
La corte Ue respinge il ricorso contro l'obbligo di vaccino

La Corte di giustizia Ue ha dichiarato irricevibile la domanda pregiudiziale di un giudice italiano sulla incompatibilità con il diritto Ue dell'obbligo di vaccinazione per il personale sanitario. Il caso era stato sollevato dal giudice del lavoro di Padova a cui si era rivolta un'infermiera sospesa per non aver rispetto l'obbligo di vaccinazione.
A pagina 4

Treviso
Somec sale all'86% di Fabbrica Works I 10 anni di Marchetto

Oscar Marchetto festeggia i suoi dieci anni al comando di Somec salendo all'86% della controllata Fabbrica Works, acquistando anche gli apparati produttivi e subentrando nel contratto di leasing in essere sull'immobile di San Biagio di Callalta (Treviso). Un altro passo verso la realizzazione di un grande gruppo della manifattura di qualità e del lusso, che ha il suo cuore del "saper fare" del Nordest e la griffe in Mestieri, il polo di aziende artigiane decollato nel 2022.
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Lo scontro con i magistrati

«Giustizia, abbassare i toni» Un'ora di colloquio tra Mattarella e Meloni

▶La premier ricevuta al Quirinale «Faccia a faccia cordiale e costruttivo»

▶Il Presidente verso la firma del ddl Nordio Sul tavolo del Colle anche i ritardi del Pnrr

LO SCENARIO

ROMA «Smorzare i toni». Evitare cioè che si drammatizzi troppo un percorso di riforma, quello della Giustizia, che si annuncia sì lungo ma in ogni caso legittimo nelle sue modalità. È questo, secondo fonti governative, il punto su cui ieri Sergio Mattarella e Giorgia Meloni hanno concordato nell'ora di colloquio che ha seguito il consiglio supremo della Difesa. Un incontro a due blindatissimo tenuto in quello studio alla vetrata del Quirinale dove a ottobre scorso il Capo dello Stato affidò a Meloni l'incarico di formare l'esecutivo e dove lo stesso Mattarella è stato informato dell'esito del vertice Nato di Vilnius prima del faccia a faccia.

«Un segnale di attenzione» spiegano ancora dall'esecutivo, sottolineando come una presunta moral suasion di Mattarella «sui dettagli» della riforma Nordio, oggi non abbia motivo di esistere. Il ddl infatti, attende il suo via libera per l'invio alle Camere. Una firma che ci sarà - confermano dalla maggioranza - rimandando la verifica a dopo la promulgazione.

Eppure, anche se da ambo le parti sottolineano come «i rapporti tra i due siano da sempre ottimi» e come «tali saranno mantenuti», l'*excusatio non petita* per cui palazzo Chigi parla di un *tête-à-tête* «senza tensioni» e il Quirinale assicurato un clima «cordiale e costruttivo», desta più di qualche sospetto. Resta infatti difficile pensare che il Capo dello Stato, che presiede il Consiglio superiore della magistratura, si sia astenuto da commenti sulla necessità di far rientrare le tensioni con i magistrati, così come che Meloni non abbia rilevato nuovamente le presunte «storture» nell'azione dei giudici sul caso Delmastro.

Tuttavia, evidenzia invece chi nell'esecutivo è preoccupato non solo per una possibile escalation nei rapporti con la magistratura, l'attenzione del Presidente della Repubblica si sarebbe più che altro rivolta sui ritardi del Pnrr, mostrando apprensione per la terza tranche non pervenuta e le modifiche in corso d'opera. Perplessità relative anche ai vari capitoli dell'azione di Nordio ritenuti a rischio conflitto con le indicazioni fornite dall'Europa per il Recovery. Il timore, più o meno taciuto, sarebbe che l'Italia possa incappare in una qualche procedura di infrazione sullo stato di diritto, finendo paragonata a Ungheria o Polonia, anche solo nel tritacarne mediatico e politico. Nonostante il dialogo in corso del resto, a Bruxelles l'eliminazione dell'abuso d'ufficio e del traffico di influenze destano ancora qualche sospetto. Figurarsi il più recente balzo in avanti del Guardasigilli sulla modifica del concorso esterno in associazione mafiosa, certamente poco allettante per Mattarella. Tant'è che ieri il sottosegretario Alfredo Mantovano, gran tessitore dei rapporti tra Chigi e il Colle, appena prima dell'incontro si è prodigato per spegnere il possibile incendio smentendo un'iniziativa governativa in tal senso.

IL CONSIGLIO DI DIFESA, POI IL COLLOQUIO

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Capo di Stato Sergio Mattarella al Quirinale. Prima del loro incontro, si era tenuto il Consiglio supremo della Difesa, con la presenza per il governo dei ministri Antonio Tajani (Esteri), Guido Crosetto (Difesa), Giancarlo Giorgetti (Economia), Adolfo Urso (Imprese), oltre che del sottosegretario Alfredo Mantovano

LA VOLONTÀ COMUNE È EVITARE NUOVE LITI CON LE TOGHE MA PER GIORGIA LA VICENDA DELMASTRO RESTA «UNA STORTURA»

LE FIBRILLAZIONI

D'altro canto tra i più vicini alla premier a palazzo Chigi nessuno nega le fibrillazioni degli ultimi giorni né la sensazione meloniana di essere finita avviluppata in vicende che avrebbe preferito non gestire in prima persona. Specie, spiegano, «in una fase di accreditamento internazionale determinante» che la porterà alla Casa Bianca il prossimo 27 luglio. Tuttavia, questa è la convinzione, le bucce di banana che hanno causato più d'uno scivolone presto «si ridimensioneranno». I casi Santanché e La Russa perché sono indagini in corso che, politicamente, riguardano un'imprenditrice su cui già aleggiava qualche dubbio fiscale prima che divenisse ministra e «un padre che avrebbe dovuto gestire diversamente una vicenda complessa». Su Delmastro invece è ritenuto «lapalissiano» l'esercizio di potere spropositato dei giudici. In pratica «senza novità eclatanti vincerà il generale agosto». Archiviati il Papeete e la campagna elettorale post Draghi, nei desiderata governativi il mese venturo è cioè destinato a tornare al suo vecchio ruolo di grande calmieratore di tensioni e pulsioni, lasciando ministri e sottosegretari ai propri posti. Almeno fino a settembre.

Francesco Malfetano

L'abuso di ufficio

Come si risolvono i processi per il reato più contestato agli amministratori

60% Le indagini a carico di un sindaco accusato i questo reato si chiudono perché è il pm a chiedere il **proscioglimento**

2% Dei procedimenti finisce con una **condanna definitiva**

18% Va a **dibattimento**

20% Dei fascicoli si **estingue davanti al Gip**

Fonte: Anci

Withub

Mantovano frena sul concorso esterno Ma avanti sullo stop all'abuso d'ufficio

IL RETROSCENA

ROMA Nessuna retromarcia. O almeno, non in questa fase. Né sull'addio all'abuso d'ufficio, né sul progetto di separare le carriere dei magistrati tra giudici e pm. Mentre per quanto riguarda la rimodulazione del concorso esterno in associazione mafiosa «ci sono altre priorità».

Sugli altri punti «non ci sarebbe alcun motivo di tornare indietro, al momento», è la linea che rimbalza tra via Arenula e fonti della maggioranza. Perché i rilievi del Colle, «ove mai ce ne fossero stati» (mostra scetticismo a metà pomeriggio più di un esponente di Lega e FdI), difficilmente potrebbero toccare la cancellazione di un reato come l'abuso d'ufficio che «contrariamente a quel che si è letto, non è previsto da alcuna direttiva europea».

Men che mai, è il ragionamento che si fa nei partiti di governo e tra i collaboratori del ministro Carlo Nordio, dal Quirinale potrebbe arrivare uno stop alla separazione delle carriere. «Si può essere pro o contro, ma non c'è dubbio che le posizioni sono entrambe legittime e che ogni decisione spetta al Parlamento. E il Capo dello Stato, da fedele garante della Carta quale è, di certo non interverrà nel dibattito».

Avanti tutta, dunque. Anche se con un surplus di prudenza. Al punto che qualcuno alla fiducia aggiunge una postilla: «Se qualche modifica al testo della riforma Nordio ci sarà, arriverà dal confronto parlamentare». Come a suggerire che i margini (e i tempi) per intervenire, in caso di bisogno, ci sono eccome.

Una linea non dissimile da quella emersa mercoledì a via Arenula, al vertice convocato per fare il punto sul cronoprogramma della riforma a cui hanno partecipato il Guardasigilli e i sottosegretari. Incontro durante il quale non si sarebbe discusso il tema dell'imputazione coatta, ossia il meccanismo per il quale il gip può imporre al pm di formulare un'accusa nonostante l'iniziale richiesta di archiviazione.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

CONVOCATO PER SETTEMBRE IL NUOVO TAVOLO A VIA ARENULA SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

TAVOLO A SETTEMBRE

Si è cominciato, invece, ad affrontare il tema della separazione delle carriere, per il quale si potrebbe procedere con legge costituzionale (necessaria per "sdoppiare" il Csm). Anche se in questo caso i tempi si allungherebbero. Quel che è certo è che a prescindere dallo strumento scelto non se ne riparlerà prima della fine dell'estate, visto che il prossimo tavolo a via Arenula è già convocato per settembre, al rientro della pausa estiva. Una scelta che sembrerebbe testimoniare la volontà di procedere, sì, ma senza strappi né accelerazioni. Anche in ossequio all'intenzione di non esacerbare il dibattito con le toghe. Rischio che sia Meloni che Nordio hanno ribadito di voler evitare.

Quel che invece sembra destinato a restare così com'è è il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Una fattispecie che secondo il ministro della Giustizia andrebbe «rimodulata», perché rappresenterebbe una contraddizione in termini. «Il concorso esterno non esiste come reato, è una creazione giurisprudenziale», aveva detto Nordio due giorni fa, definendo la norma «un ossimoro: se sei concorrente non sei esterno, e se sei esterno non sei concorrente». Salvo poi chiarire che «non vogliamo eliminare il reato», che però «va rimodulato». Parole che a stretto giro avevano scatenato un coro di "no" da parte delle opposizioni.

Ieri sul punto è arrivata la frenata di Alfredo Mantovano, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. «Ai parenti delle vittime di mafia, a Salvatore Borsellino e a Maria Falcone – è intervenuto il sottosegretario in un colloquio col *Fatto Quotidiano* – dico che modificare il reato di concorso esterno in associazione mafiosa non è un tema in discussione». Per poi mettere in chiaro che «il governo non farà alcun passo indietro nella lotta alla criminalità organizzata»: «Ci sono altre priorità», ha sottolineato Mantovano, precisando che «la giurisprudenza sul concorso esterno è consolidata» e «non c'è bisogno di aprire un altro fronte».

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA SMENTISCE L'IPOTESI DI INTERVENTI SUI REATI DI MAFIA: «NON È UNA PRIORITÀ»

Andrea Bulleri

Le inchieste aperte

«Non faccio passi indietro» Santanchè resta in bilico

▶La senatrice di FdI: «Non ho paura» Ma è gelo con il premier e il partito

▶Nelle indagini anche la villa comprata e rivenduta un'ora dopo a 1 milione in più

LA STRATEGIA

ROMA Altro che dimissioni. Daniela Santanchè non si ferma un attimo. La ministra del Turismo di Fratelli d'Italia al centro della bufera, interessata da un'inchiesta giudiziaria della procura di Milano per la gestione finanziaria del gruppo da lei fondato, Visibilia, non vuole sapere di un passo indietro.

«Non capisco per quale motivo» risponde caustica ai cronisti che la inseguono a margine dell'Assemblea di Confagricoltura, «ad oggi non ho ricevuto nessun avviso di garanzia, sono assolutamente tranquilla. Sono tante le cose da fare...». Agenda piena, in effetti. Affitti brevi, emergenza taxi, il made in Italy a tavola, Santanchè è all'opera. E si professa tranquilla: Giorgia Meloni, la premier e amica impensierita in questi giorni dallo scontro tra governo e giudici, non le chiederà di farsi da parte. «Come mi ha insegnato mio nonno, non aver paura se non fai niente di male», discetta l'ex socia del Twiga, il patinato beach club toscano fondato dall'amico Flavio Briatore.

IL GELO

Il sostegno di Meloni in effetti c'è ancora. Ma non è più granitico. Ai piani alti della maggioranza si fa strada un certo imbarazzo per la vicenda giudiziaria che ha travolto la collega di partito, ex Forza Italia. Che per ora insiste di non essere stata raggiunta da avvisi di garanzia. E però è finita al centro di un polverone politico che le rivelazioni quotidiane sulle sue aziende apparse sui giornali continuano a gonfiare.

Due, tra le ultime, hanno fatto sussultare la maggioranza e lo stato maggiore di FdI a via della Scrofa. La prima: Santanchè sarebbe stata a conoscenza dell'informazione di garanzia per le indagini della Procura di Milano sul gruppo Visibilia almeno dal 27 marzo. Cioè ben prima del suo intervento al Senato di inizio luglio in cui ha sostenuto di non aver mai avuto notizia di alcun avviso di garanzia. La seconda notizia arriva dal *Domani* e riguarda la segnalazione di un'operazione sospetta da parte di Bankitalia - agli atti della procura - sulla compravendita di una villa in Versilia con cui il compagno di Santanchè Dimitri Kunz e la consorte del presidente del Senato Ignazio La Russa, Laura Di Cicco, hanno realizzato in un'ora una plusvalenza da un milione di euro. In attesa che i tribunali si esprimano, nella maggioranza si fa largo un sospetto. Ovvero che Santanchè non abbia raccontato al suo partito la versione intera dei fatti. Ma soprattutto, che non l'abbia raccontata a Meloni con cui in queste settimane ha avuto più volte scambi diretti. La ministra nega, si infuria con la stampa: «Scrivete quello che volete, mi auguro di avere fra qualche anno un bel gruzzoletto dal risarcimento danni, per aiutare chi ha più bisogno di me».

SECONDO MELONI È UNA QUESTIONE «EXTRA-POLITICA» PER ADESSO NON RECLAMERÀ LE DIMISSIONI

LA LINEA

Da Palazzo Chigi nessuno si esprime. Ci ha pensato la premier mercoledì nel suo ultimo giorno al summit della Nato a Vilnius chiarendo che «un avviso di garanzia non determina in automatico le dimissioni di un ministro».

Meloni ha aggiunto poi che il caso Santanchè è «una questione extra-politica». Distinguo che non è stato apprezzato dalla diretta interessata, con cui i rapporti negli ultimi giorni si sono raffreddati. Del resto in FdI fanno notare il diverso trattamento riservato da Meloni al caso che vede imputato il sottosegretario alla Giustizia di FdI Andrea Delmastro per rivelazione di segreto istruttorio. Questo sì, ha detto la premier a Vilnius, è «un caso politico».

L'impressione diffusa in maggioranza, dunque, è che la vicenda Santanchè assomigli ormai a una biglia su un piano inclinato. Bisognerà farci presto i conti. Non è più questione di "se", ma di "quando".

Per il momento la parola "dimissioni" resta un tabù. Meloni è convinta che possano rivelarsi un boomerang, dare un'immagine di debolezza del suo governo. E di certo non è disposta a trattare per un sostituto con gli alleati, Lega in testa, che guardano con grande interesse al dicastero del Turismo a un anno dalle elezioni europee.

Francesco Bechis

La ministra del Turismo Daniela Santanchè

"Spese pazze" nelle Marche, il tribunale assolve tutti

IL CASO

ROMA Tutti assolti (alcuni per l'intervenuta prescrizione) nel processo di Ancona sulle presunte spese facili in Consiglio regionale. Ieri sera, dopo una camera di consiglio di oltre dieci ore, la presidente del Tribunale ha pronunciato il verdetto che assolve, con motivazioni diverse, gli imputati: si trattava del sindaco di Ancona Daniele Silvetti, dell'attuale presidente del Consiglio regionale Dino Latini, del sindaco di Loreto Moreno Pieroni e del deputato leghista Mirco Carloni. L'accusa contestava a loro carico spese indebite per circa 1,2 milioni di euro.

Il procedimento per peculato andava avanti ormai da un decennio (le contestazioni risalivano al periodo compreso tra il 2008 e il 2012) e ha segnato la vita di molte persone e diverse carriere politiche, finendo però, almeno in primo grado, con nessuna condanna tra i 38 imputati e molta amarezza.

Il telefonino di La Russa jr non verrà sequestrato: la Sim è intestata al padre

In primo piano Leonardo Apache La Russa, terzogenito del presidente del Senato Ignazio

L'INDAGINE

ROMA Per far luce sulla presunta violenza sessuale che vede coinvolto Leonardo Apache La Russa, gli inquirenti si concentrano sulle chat telefoniche della ragazza e intanto hanno sentito anche dei potenziali testimoni, compreso uno dei titolari del club Apophis. Il cellulare di Leonardo La Russa invece non può essere sequestrato: la sim è intestata al padre Ignazio ed è protetta dalle garanzie parlamentari che tutelano la riservatezza delle loro conversazioni.

L'indagine, coordinata dal pubblico ministero Rosaria Stagnaro e dall'aggiunto procuratore Letizia Mannella, condotta dalla Squadra Mobile della Procura di Milano, ha visto ieri comparire una serie di persone che potrebbero aiutare a ricostruire la vicenda, sulla quale al momento sono parecchi i "buchi". La discoteca Apophis è un club riservato nel centro di Milano: la sera del 18 maggio, quella in cui si sarebbe verificata la presunta violenza, si stima fossero presenti nel club circa duecento persone. Il carattere "esclusivo" del posto (è richiesta una membership per l'ingresso) potrebbe far sperare che gli avventori si conoscano, anche solo superficialmente, e quindi che chi era presente quella sera possa riferire delle circostanza ancora ignote.

VIDEO E CHAT

Oltre alle chat con le tre amiche della denunciante, gli investigatori puntano a trovare, magari in qualche video girato in quelle ore all'interno del club, delle riprese che possano aiutare a comprendere lo stato della ragazza oppure eventuali sue immagini insieme a Leonardo La Russa.

GIÀ ACQUISITE LE COPIE DEGLI SMARTPHONE DELLA PRESUNTA VITTIMA DELLA VIOLENZA E DI TRE AMICHE

Inoltre, rimane aperta un'ulteriore domanda, relativa al disck jockey amico del 21enne indagato che quella notte avrebbe dormito in casa La Russa, seppur in un'altra stanza dell'appartamento abitato anche dal presidente del Senato. Secondo quanto riportato dalla denunciante, lo stesso Leonardo le aveva detto al suo risveglio che anche questo amico aveva avuto rapporti con lei, seppur a sua insaputa. Non è da escludersi quindi che nei prossimi giorni il computo degli indagati salga a due e che quindi il reato possa trasformarsi in violenza di gruppo.

L'ESAME DEI TESTI

L'esame dei testimoni dovrebbe andare avanti fino al termine della settimana. Tra i possibili testimoni non si esclude nemmeno di chiamare anche i componenti della scorta del presidente del Senato.

Una questione su cui gli inquirenti stanno cercando di far luce è quella relativa alle condizioni della presunta vittima: nella sua denuncia, aveva dichiarato di essersi svegliata nella tarda mattina successiva alla serata in discoteca, senza vestiti, nel letto di Leonardo La Russa. La stessa ragazza ha poi affermato di non ricordare quanto accaduto nelle ore precedenti e aveva avanzato il sospetto di essere stata drogata con un drink offertole dal figlio del Presidente del Senato, suo ex compagno di classe.

Gli investigatori, per avere un quadro quanto più possibile completo della vicenda, stanno provando a ricostruire gli spostamenti della ragazza nelle ore di "vuoto": per questo, le ricerche si muovono anche rispetto all'acquisizione di immagini di telecamere.

GLI INQUIRENTI HANNO ASCOLTATO ANCHE UNO DEI TITOLARI DEL LOCALE DOVE LA RAGAZZA SOSTIENE DI ESSERE STATA DROGATA

LE RIPRESE

Un fronte su cui però potrebbe essere troppo tardi, in quanto quelle pubbliche di sorveglianza hanno una memoria massima di 7-8 giorni (mentre i fatti sarebbero accaduti quasi due mesi fa). Secondo quanto emerso, le riprese analizzate fino ad adesso non hanno dato agli inquirenti elementi utili.

La politica e le regole

LO SCONTRO

Migranti, terremoto Lega Il siluro di Stefani contro l'accoglienza diffusa: «Mai»

▶Alta tensione nel Carroccio. Il segretario "boccia" il protocollo firmato da Zaia e Conte

▶Sulla stessa linea Bizzotto, Pretto, Finco E Pan: «No a comportamenti irresponsabili»

VENEZIA Nemmeno tre settimane fa Alberto Stefani veniva eletto al vertice della Liga Veneta, con l'applauso di Luca Zaia a fronte della contro-candidatura di Franco Manzato. Ma ieri il segretario ha postato su Facebook un video che sembra proprio sconfessare il protocollo sull'ospitalità diffusa annunciato dal governatore: «No all'accoglienza indiscriminata nei Comuni!», protesta il deputato e primo cittadino di Borgoricco dopo il caso Vicenza, prendendo le distanze dall'idea di una gestione sul territorio. Vale a dire dal progetto che vede invece un asse trasversale tra i sindaci delle città capoluogo, cioè da un lato il leghista Mario Conte a Treviso (anche nel suo ruolo di presidente regionale di Anci) e dall'altro i dem Sergio Giordani a Padova, Giacomo Possamai a Vicenza e Damiano Tommasi a Verona, i quali l'altra sera a cena hanno informalmente costituito l'asse progressista delle grandi città.

IL CORTOCIRCUITO

Politicamente è in corso un notevole cortocircuito. «Qualcuno dovrebbe spiegarmi – afferma Stefani nel filmato – perché un sindaco dovrebbe sentirsi costretto ad ospitare dei richiedenti asilo, che nel 93% non hanno i requisiti per essere considerati rifugiati politici, semplicemente perché sono scaricati davanti al municipio alle 5 di mattina, e invece non debba destinare queste risorse e queste attenzioni a decine di famiglie in difficoltà, a decine di famiglie che non trovano un'abitazione a causa del caro-affitti». È evidente che le sue critiche non sono solo alla "forma" con cui è avvenuta la distribuzione dei migranti nel Vicentino, ma anche alla "sostanza" dell'accoglienza diffusa sostenuta dal protocollo d'intesa fra Regione, Anci e Prefetture: l'ospitalità va comunque garantita prima di sapere se la domanda di protezione internazionale verrà accolta o meno e, nelle previsioni di Zaia, deve essere assicurata «a chi scappa dalla guerra e dalla fame». Scrive invece Stefani nel post: «Bisogna avere il coraggio di dire che l'accoglienza di tutti è impossibile». E ancora: «Accoglienza solo di chi è realmente rifugiato (meno del 10%) con regole e rispetto per i sindaci». A mettere "like" al post, fra gli altri, sono stati la senatrice Mara Bizzotto, il deputato Erik Umberto Pretto, il consigliere regionale Nicola Finco. Dai banchi di Palazzo Ferro Fini ha rincarato la dose Giuseppe Pan, presidente del gruppo leghista: «Bisogna avere il coraggio di dire "no" a questi comportamenti irresponsabili per i territori e i cittadini, travestiti dal nome di "accoglienza diffusa"».

IL TAVOLO DEI SINDACI PROGRESSISTI

Nella foto postata su Instagram, i sindaci dem Giacomo Possamai, Sergio Giordani e Damiano Tommasi l'altra sera a cena nel Vicentino. A destra Alberto Stefani, segretario della Liga Veneta, ieri nel video su Facebook

«ACCETTEREMO SOLO I VERI RIFUGIATI, CHE SONO MENO DEL 10% DEL TOTALE. CON REGOLE E RISPETTO PER I SINDACI»

I NUMERI

1.400 I migranti presenti alle 13 di ieri nell'hotspot degli sbarchi a Lampedusa

86 Gli amministratori ieri al vertice sui migranti in Prefettura a Padova

IL SOSTEGNO

Così alla fine il sostegno a Zaia arriva piuttosto dal Partito Democratico, a giudicare da quanto è informalmente filtrato dal ristorante di Longare in cui Possamai ha festeggiato la sua elezione insieme ai colleghi Giordani e Tommasi, forse anche per ritagliarsi un ruolo politico come voce delle città capoluogo in vista delle prossime Regionali. Oltre a condividere la preoccupazione per i rincari del trasporto pubblico locale, l'impegno per la promozione reciproca degli eventi culturali e il proposito di iniziative comuni sulle emergenze ambientali e sui diritti civili, i tre sindaci del Pd si sono infatti trovati in piena sintonia con l'omologo leghista Conte nel pensare che vadano messe da parte le ideologie. Dunque sì all'accoglienza diffusa, no ai maxi hub e avanti con una regia regionale.

IL FVG

Il supporto arriva pure dal Friuli Venezia Giulia con la deputata Debora Serracchiani: «Una proposta che trova il consenso di Zaia e Possamai va presa seriamente. L'accoglienza diffusa non è un feticcio né uno spauracchio, ma uno strumento per tempi difficili». Il governatore leghista Massimiliano Fedriga è invece più cauto: «L'accoglienza diffusa dei migranti è un grandissimo fallimento», dichiara pur bocciando anche i «grandissimi centri di accoglienza» in quanto a suo avviso «non hanno funzionato». Precisando che «ogni territorio ha le sue esigenze, le sue sensibilità», per Fedriga «servono dei centri controllati, con numeri sostenibili».

Angela Pederiva

ANCHE FEDRIGA CONTRARIO: «OGNI TERRITORIO HA LE SUE ESIGENZE, MA È UN MODELLO CHE HA FALLITO»

Sanitari, no della Corte Ue al ricorso contro il vaccino

LA SENTENZA

VENEZIA Il caso riguarda l'Azienda ospedaliera di Padova, ma la sentenza era attesa da tutte le Ulss del Veneto e pure dalla Regione, per le sue possibili ricadute sulla mole di cause promosse davanti ai Tribunali ordinari e amministrativi, sempre da parte di sanitari sottoposti a provvedimenti disciplinari per il mancato rispetto dell'obbligo vaccinale contro il Covid. Ebbene il verdetto è stato pronunciato ieri a Lussemburgo ed è favorevole all'istituzione pubblica: essendo «irricevibili» tutte e sette le questioni sollevate dalla difesa di un'infermiera della Neurochirurgia, che era stata sospesa senza retribuzione, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che lo è nel complesso l'intera «domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal giudice del rinvio».

LE RICHIESTE

Si tratta del giudice del lavoro Roberto Beghini, al quale nel 2021 la dipendente (assistita dai legali Augusto Sinagra e Lorenzo Minisci) aveva chiesto di disporre la sua reintegrazione in servizio da parte dell'ente regionale diretto da Giuseppe Dal Ben (difeso dall'avvocato Maria Luisa Miazzi). Il ricorso sosteneva che la normativa italiana sull'obbligo di vaccinazione fosse contraria alla Costituzione e al diritto dell'Unione. Inoltre veniva fatto presente che la donna aveva acquisito l'immunità naturale con la guarigione dall'infezione. Il giudice Beghini aveva sospeso il giudizio, domandando ai magistrati europei di esprimersi su sette temi. Per esempio era stato chiesto di dire se le autorizzazioni relative ai vaccini fossero ancora valide, alla luce delle nuove cure ritenute «meno pericolose per la salute della persona». Oppure se l'iniezione fosse obbligatoria anche per i sanitari che «siano già stati contagiati». O, ancora, se questi ultimi potessero rifiutarsi, «quanto meno fintantoché l'autorità sanitaria deputata abbia escluso in concreto, e con ragionevole sicurezza, da un lato, che non vi siano controindicazioni in tal senso, dall'altro, che i benefici che ne derivano siano superiori a quelli derivanti da altri farmaci oggi a disposizione». Quanto alla sospensione senza stipendio, inoltre, era stato posto il dubbio «se si debba prevedere una gradualità delle misure sanzionatorie in ossequio al principio fondamentale di proporzionalità».

UE La sede della Corte europea

IL CASO SOLLEVATO DAL GIUDICE DEL LAVORO DI PADOVA A CUI SI ERA RIVOLTA UN'INFERMIERA SOSPESA DALL'AZIENDA OSPEDALIERA NEL 2021

CONTRARI Una manifestazione di no vax contro l'obbligo vaccinale e il green pass nel dicembre 2021

LA BOCCIATURA

Tutte le argomentazioni hanno però ricevuto la bocciatura della Corte presieduta da Alexandra Prechal, che ha respinto pure l'istanza di una definizione accelerata della controversia, ritenendo che non fossero stati documentati i rischi corsi dalla lavoratrice «per la sua sussistenza finanziaria», tenuto conto «in particolare della durata, in linea di principio limitata, di detta sospensione». Per quanto riguarda le cure alternative, «quand'anche le "emersioni mediche" e le "nuove acquisizioni in termini di medicinali a disposizione", menzionate dal giudice del rinvio, fossero tali da mettere in discussione la validità delle autorizzazioni all'immissione in commercio condizionate dei vaccini volti a prevenire l'infezione e la diffusione della Covid-19 nonché la gravità dei sintomi di detta patologia», secondo i magistrati europei «occorre tuttavia rilevare che il giudice di cui trattasi non ha identificato concretamente dette autorizzazioni né ha preso in esame il loro contenuto». L'irricevibilità è stata dichiarata per l'intera domanda, quindi ora la palla tornerà al Tribunale di Padova.

A.Pe.

I diritti e le istituzioni

Il Veneto la prima regione con una legge sul fine vita

▶Suicidio assistito, decreto di Ciambetti: ammessa la proposta d'iniziativa popolare

▶L'ok a 12 giorni dal deposito delle firme In aula si profila maggioranza trasversale

IL PROGETTO

VENEZIA Ora è praticamente una certezza: sarà il Veneto la prima Regione in Italia a dotarsi di una norma sul suicidio medicalmente assistito. A dirlo non sono più solo gli auspici del comitato promotore locale, che sul tema ha raccolto oltre 9.000 firme, ma anche gli atti di Palazzo Ferro Fini, dove il progetto è stato formalmente incardinato. Ieri è stato infatti pubblicato il decreto con cui mercoledì il presidente Roberto Ciambetti ha dichiarato ammissibile la proposta di legge di iniziativa popolare, che così potrà cominciare il percorso nelle commissioni per poi approdare all'aula, dove malgrado il malumore di alcuni esponenti di centrodestra rispetto alla linea del governatore Luca Zaia dovrebbe contare su una maggioranza trasversale di consensi.

RECORD

Il via libera di Ciambetti è pervenuto in un tempo record. Dal deposito delle sottoscrizioni, avvenuto il 30 giugno, il presidente avrebbe avuto 30 giorni di tempo per esprimersi, invece il suo pronunciamento è arrivato già il 12 luglio. Tecnicamente si tratta della «dichiarazione di ammissibilità relativa al progetto di legge di iniziativa popolare "Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242 del 2019 della Corte Costituzionale", ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento». Quest'ultimo infatti recita: «Sull'ammissibilità di una proposta di legge e di regolamento di iniziativa popolare e degli enti locali decide il Presidente del Consiglio». Il leghista ha «visto il parere favorevole in ordine alla ammissibilità della proposta di legge formulato dagli Uffici competenti», protocollato il giorno prima, «sia sotto il profilo sostanziale che sotto il profilo formale», pertanto l'ha dichiarata «ammissibile» e ha disposto la pubblicazione del provvedimento anche sul Bollettino ufficiale della Regione.

MALGRADO I MALUMORI NEL CENTRODESTRA IL PRESIDENTE HA RISCONTRATO LA REGOLARITÀ DI FORMA E SOSTANZA

LE 9.000 SOTTOSCRIZIONI CONSEGNATE A VENEZIA
Un'immagine degli scatoloni in cui erano contenute le oltre 9.000 firme, consegnate al Consiglio regionale, grazie alla mobilitazione dell'associazione Luca Coscioni e del comitato promotore veneto

MOBILITAZIONE

La svolta è maturata nelle ore in cui veniva rivolto a Zaia il toccante appello («Fate presto») di "Gloria", la malata oncologica di 78 anni che è stata la seconda in Veneto, dopo il vicentino Stefano Gheller, ad ottenere il via libera all'autosomministrazione del farmaco letale, anche se manca ancora l'ultimo riscontro tecnico da parte dell'Ulss di riferimento. Perché allora serve una legge? L'ha spiegato l'associazione Luca Coscioni, che ha promosso la mobilitazione dei cittadini: «Grazie alla sentenza 242/2019 della Corte Costituzionale sul caso Cappato/Antoniani, l'aiuto medico alla morte volontaria, il cosiddetto "suicidio assistito", oggi in Italia è possibile per le persone malate che possiedono i requisiti previsti dalla Consulta. Eppure, nonostante la possibilità di ottenere questo tipo di aiuto, il Servizio sanitario non garantisce tempi certi per effettuare le verifiche e rispondere alle persone malate che hanno diritto di porre fine alla propria vita. Così le persone maggiorenni affette da patologie irreversibili, con gravi sofferenze fisiche o psicologiche, pienamente capaci di prendere decisioni libere e consapevoli, tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale, che intendono interrompere la propria vita, rimangono in attesa di Asl e Comitati etici territoriali che, per svolgere le loro funzioni di verifica delle condizioni, possono impiegare mesi. Un tempo che molte persone che hanno bisogno di essere aiutate a morire non hanno». Per questo, in collaborazione con altre realtà, sono stati proposti dei testi regionali, «che garantiscano il percorso di richiesta e i controlli necessari in tempi certi, adeguati e definiti».

PRECEDENTI

Sono assai pochi, nel Consiglio regionale del Veneto, i precedenti di leggi regionali di iniziativa popolare arrivate fino alla promulgazione. Nell'ultimo quarto di secolo i veterani di Palazzo ricordano la norma sui prodotti a km zero del 2008 e quella sulle iniziative informative in materia di aborto del 2012. Ora andrà avanti un altro progetto su un tema etico.

A.Pe.

L'ASSOCIAZIONE COSCIONI: «SERVE UNA NORMA PER ASSICURARE AI MALATI TEMPI CERTI, ADEGUATI E DEFINITI»

IN COMMISSIONE

Territorio e paesaggio il testo unico fa già litigare

LA POLEMICA

VENEZIA È iniziato in Consiglio regionale il percorso di "Veneto territorio sostenibile", testo unico voluto dalla Giunta in materia di governo del territorio e di paesaggio. In sostanza si tratta del progetto che punta a razionalizzare, attraverso abrogazioni e chiarimenti, l'elenco di norme che spaziano al consumo di suolo al recupero dei sottotetti. Ieri l'assessore Cristiano Corazzari ha svolto un'informativa nella seconda commissione presieduta dalla leghista Silvia Rizzotto, ma è scoppiata già la polemica, innescata dal dem Andrea Zanoni in sintonia con i colleghi Jonatan Montanariello e Anna Maria Bigon. L'esponente del Partito Democratico riferisce infatti che è stato «perentoriamente vietato all'opposizione di fare domande» e l'ha definito «un atteggiamento a dir poco vergognoso che punta ad umiliare il nostro lavoro».

Nel merito, secondo Zanoni e gli altri la Regione «sta forse prendendo atto delle leggi fallimentari sia in ambito urbanistico, visto che sono ancora 55 i Comuni senza Piano di assetto del territorio». Rizzotto difende invece l'iniziativa: «È una proposta che tiene conto del particolare momento storico, considerando che tra gli obiettivi generali ci sono quelli attinenti allo sviluppo sostenibile e alla prevenzione dei rischi causati dai cambiamenti climatici, in linea con le strategie europee». La piattaforma sarà illustrata sul territorio durante alcuni incontri con Comuni e Province in calendario a luglio: il 21 a Venezia, il 24 a Rovigo e il 25 a Treviso.

SISTEMI TERRITORIALI

Sempre il Pd stigmatizza anche l'assenza del vertice di Sistemi Territoriali all'audizione sulla gestione della società: «Defezione inaudita a fronte delle troppe falle nei servizi, a partire dalla Rovigo-Verona».

A Belluno Confindustria appoggia il Pride: «Montagna senza pregiudizi»

L'INIZIATIVA

BELLUNO Confindustria Belluno Dolomiti è la prima associazione industriale in Italia ad aderire e sostenere il Pride in programma domani in città: «Siamo pronti a fare la nostra parte per una montagna inclusiva». Una presa di posizione che arriva dopo che il Comune del capoluogo prima e Feltre poi, a maggioranza, hanno bocciato la richiesta di adesione all'evento. Gli organizzatori accolgono ovviamente con favore quanto dichiarato da Confindustria. Dice Morena Dall'O', di Ciao (Comitato Inclusivo Azione e Orientamento) che sta mettendo a punto i dettagli del primo storico Pride all'ombra della Schiara: «Siamo rimasti molto colpiti dall'esposizione di Confindustria: per noi è molto importante. Si tratta di un gesto a sostegno della nostra manifestazione che ci fa onore e ci rende orgogliosi. È sicuramente un passo avanti perché nel lavoro Confindustria è in prima linea e adesso sappiamo che lo è anche per abbattere i muri. Questo, delle discriminazioni sul lavoro, è uno degli argomenti principali del nostro manifesto e a cui daremo spazio sul palco».

L'INCLUSIONE

La nota con cui gli industriali bellunesi intervengono nel dibattito è firmata dalla presidente Lorraine Berton e dal delegato al sociale Flavio Mares: «L'inclusione è un valore etico, sociale ed economico e tutte le forze vive del territorio devono impegnarsi per tradurre questo principio in realtà. Confindustria Belluno continuerà a fare la propria parte e a combattere ogni forma di discriminazione e violenza, anche la più subdola. Il nostro impegno è totale e di questo vogliamo rassicurare gli stessi organizzatori e i partecipanti del primo Pride nella storia di Belluno».

CONFINDUSTRIA La presidente Lorraine Berton

E ancora: «La nostra montagna è fatta di persone e nessuno deve subire ripercussioni per il proprio orientamento sessuale o di identità di genere. Alle ragazze e ai ragazzi bellunesi diciamo che le nostre fabbriche sono luoghi accoglienti senza giudizio né pregiudizio: a fare la differenza sono e saranno sempre soltanto attitudini e competenze, voglia di mettersi in gioco e talenti». Per realizzare tale proposito, Confindustria chiama a raccolta altri soggetti: «Eventuali atteggiamenti discriminatori non sono ammessi e su questo siamo disposti a lavorare con parti sociali e istituzioni. Insieme possiamo fare molta strada e crescere in maniera sostenibile, promuovendo una vera e ancora più effettiva cultura dell'inclusione». Se sarà così «non servirà più scappare dalla nostra provincia per essere se stessi o realizzarsi, magari per paura del giudizio come poteva accadere in passato, qui e altrove. Le nostre montagne non devono essere viste come un luogo chiuso ma come uno spazio aperto, dove dare qualità alle relazioni e ai vissuti di ciascuno. Quella bellunese è una società evoluta. Le nostre comunità devono essere aperte: la diversità è una risorsa e non un problema. Perché è dalla diversità che nascono l'innovazione e la spinta al futuro». Non manca un finale poetico: «A tutte e a tutti i partecipanti al Pride, quindi, il benvenuto in città. Da qui, gli infiniti colori delle Dolomiti sono ancora più nitidi».

LE POLVERI

Nelle settimane scorse il dibattito a Belluno è vissuto per lo più di scontri. Le prime polveri erano scoppiate in seno alla Commissione Pari opportunità del Comune capoluogo che, nonostante la proposta della sua presidente Maria Teresa Cassol (Pd), non aveva approvato la richiesta di Ciao di aderire all'evento e al manifesto. Posizioni replicate nel consiglio comunale. A Feltre, dopo che in commissione per ben due volte il voto era finito in pareggio (4-4) a causa dell'assenza di una consigliera di maggioranza, il consiglio comunale aveva a sua volta bocciato la proposta. Una settimana fa, infine, il Liceo Renier del capoluogo ha approvato il regolamento per la carriera alias e il Pride aveva registrato l'adesione della Consulta di bioetica Onlus.

Giovanni Santin

Capigruppo, alla Camera un aumento da 1.200 euro

▸Passa col sì del M5S l'indennità extra per i deputati che guidano i gruppi

▸La delibera equipara il trattamento a quello dei presidenti di commissione

IL CASO

ROMA «Nessun aumento di spesa a carico dei contribuenti, neanche di un centesimo», mettono le mani avanti a Montecitorio. Vero. Ma la notizia – comunque – è di quelle che fino a qualche tempo fa avrebbe fatto gridare allo scandalo i paladini della lotta alla «casta»: la Camera ha deciso di concedere un aumento di "stipendio" ai deputati capogruppo. Un'indennità extra da 2.226,92 euro lordi al mese, ossia 1.269,34 euro netti per dodici mensilità, che d'ora in poi verranno riconosciuti agli otto presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio. E che si aggiungeranno al trattamento economico di base previsto per tutti i deputati. Che ammonta, diaria e rimborsi spese esclusi, a 10.435,00 euro lordi al mese: «Circa 5mila euro netti», secondo il sito web della Camera.

LA DELIBERA

A varare l'aumento è stata una delibera approvata ieri dall'ufficio di presidenza di Montecitorio (composto da presidente, 4 vicepresidenti, 3 questori e 8 segretari d'Aula), che puntava ad equiparare il trattamento dei capigruppo a quello dei presidenti di Commissione. E che è passata senza voti contrari: a dire sì, i componenti del centrodestra e del Movimento 5 stelle. Mentre quelli di Pd, Italia viva e Alleanza verdi-sinistra si sono astenuti. Ed ecco che in men che non si dica dentro e fuori il Transatlantico sono partite le ironie, sui «grillini che dovevano tagliarsi lo stipendio alla fine votano per aumentarselo...».

L'aumento, è bene precisare, sarà tutto a carico degli stessi gruppi parlamentari. Che per i mesi restanti del 2023 dovranno elargire i fondi in proprio. Mentre dall'anno prossimo si vedranno decurtare le risorse erogate dalla Camera (per pagare collaboratori e sedi) di un importo pari all'extra destinato ai capigruppo.

Furiosi, alcuni tra questi ultimi, per come la notizia viene rilanciata. «Quella di capogruppo alla Camera è l'unica funzione a non prevedere un'indennità aggiuntiva – spiega uno degli interessati – Esiste per i presidenti di Commissione, esiste per i capigruppo al Senato. E quella dei questori e dei vicepresidenti è molto più elevata». Sulla stessa linea il questore di FdI Paolo Trancassini: «Viene riconosciuta l'importanza del ruolo dei presidenti dei gruppi parlamentari. Ma ribadisco – aggiunge – che questa operazione non prevede alcun aumento di spesa». Mentre scettico sull'operazione si sarebbe mostrato Lorenzo Fontana. Che stando a quanto trapela si sarebbe limitato a prendere atto dell'esito del voto.

IL DIETROFRONT

Sta di fatto però che nel giro di qualche ora comincia la corsa a dissociarsi. I Cinquestelle in un primo momento tacciono (memori forse della loro proposta di legge, lanciata nel 2016 e poi scomparsa dai radar, per dimezzare gli stipendi dei parlamentari). Poi il capogruppo stellato Francesco Silvestri rivendica il sì: «Abbiamo ottenuto una modifica sostanziale alla delibera – osserva – spingendo le forze politiche di maggioranza ad accettare lo schema da noi proposto: le indennità dei capigruppo non devono essere a carico degli italiani ma dei gruppi parlamentari». Per poi aggiungere che «io non mi avvarrò dell'aumento». Anche Chiara Braga del Pd e Luana Zanella di Avs spiegano che rifiuteranno l'indennità extra. Lo stesso fa Tommaso Foti, di FdI: «Giusto lasciare ai destinatari della misura la possibilità di rinunciare, cosa che faccio senza difficoltà alcuna». Qualcuno intanto in Transatlantico avanza il sospetto: «Sicuri che chi si è astenuto non l'abbia fatto non perché era contrario all'aumento, ma perché voleva che il contributo non fosse a carico dei gruppi parlamentari?». Almeno, fino alla retromarcia.

Andrea Bulleri

MONTECITORIO PRECISA: «NIENTE COSTI AGGIUNTIVI PER I CONTRIBUENTI» POLEMICHE, POI IN MOLTI RINUNCIANO

IL MAGGIOR ESBORSO SARÀ A CARICO DEI BILANCI DELLE STESSE FORZE POLITICHE

I presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio

TOMMASO FOTI (FDI)

RICCARDO MOLINARI (LEGA)

PAOLO BARELLI (FORZA ITALIA)

MAURIZIO LUPI (NOI MODERATI)

CHIARA BRAGA (PD)

FRANCESCO SILVESTRI (M5S)

MATTEO RICHETTI (IV-AZIONE)

LUANA ZANELLA (VERDI-SI)

L'intervento

Spagna, Meloni: «Vittoria di Vox segnale per l'Ue»

«In Italia e in Repubblica ceca abbiamo fatto capire che siamo in grado di governare, la vostra vittoria può dare impulso a tutta Europa». È una Giorgia Meloni in versione elettorale quella che ieri, in collegamento con la piazza valenciana, ha tirato la volata elettorale a Santiago Abascal, leader del partito spagnolo di estrema destra Vox. Sempre identitaria nei temi, i toni della premier paiono più istituzionali e più rivolti a Bruxelles del celebre discorso «Yo soy Giorgia, soy una mujer». «Insieme siamo parte fondamentale dei conservatori europei» arringa la folla, «mancano dieci giorni per avere i patrioti al governo in Spagna». L'obiettivo è piuttosto evidente: un nuovo governo a trazione Ecr darebbe alla famiglia europea della Meloni maggior vigore nelle trattative per la nuova presidenza della Commissione Ue.

Fuga dei medici di base e bandi fermi Il ministro Schillaci: «Noi nei tempi»

IL CASO

ROMA Nel Paese in cui quando il tuo medico di famiglia va in pensione trovare un successore è una missione quasi impossibile, c'è il rischio di arrivare in ritardo proprio nel rispetto di uno degli obiettivi del Pnrr che interessa questa emergenza: l'assegnazione di 1.800 borse di studio per formare i medici di famiglia. L'analisi è di Gimbe, la fondazione indipendente che svolge studi e report sulla sanità italiana. Denuncia il suo presidente, Nino Cartabellotta: «Nel corso delle ultime settimane il dibattito politico si è progressivamente infuocato sul tema dei ritardi dell'Italia nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per questo abbiamo effettuato un monitoraggio indipendente dello status di avanzamento della Missione Salute del Pnrr. Bene, al 30 giugno 2023 tutte le scadenze europee risultano rispettate a eccezione dell'obiettivo "Assegnazione di 1.800 borse di studio per la formazione specifica in Medicina generale", destinate alla formazione dei nuovi medici di famiglia. A fronte di risorse ripartite alle Regioni nell'ottobre 2022, a oggi non risulta alcuna assegnazione delle borse di studio. Senza entrare nel merito delle sinergie e delle relative responsabilità di Governo e Regioni, di fatto l'obiettivo non risulta centrato come riportato sul sito del Ministero della Salute». La formazione di nuove leve per questo settore nevralgico sta andando a rilento.

SPINTA

Dal Ministero della Salute negano che vi siano ritardi («Il target europeo del Pnrr Missione Salute riferito alle 1.800 borse aggiuntive di formazione specifica per medici di medicina generale, 900 per il triennio 2021-2024 e ulteriori 900 per il triennio 2022-2025, è stato pienamente raggiunto»). Gimbe cita però il sito Pnrr del Ministero stesso che risulta aggiornato al 15 giugno. Più in generale c'è ancora uno scarso utilizzo dei fondi assegnati alla "Missione Salute". Spiega l'analisi di Gimbe: «La "Terza relazione sullo stato di attuazione del Pnrr" del Governo riporta che la maggior parte delle amministrazioni ha raggiunto un livello di spesa inferiore alle previsioni. A fronte di uno stanziamento di 15.625,5 milioni di euro, sono stati spesi meno di 79 milioni, ovvero lo 0,5% dei fondi. Un dato che conferma i ritardi accumulati sulle scadenze nazionali e che potrebbe incidere sul raggiungimento degli obiettivi finali. Gli elementi di debolezza e criticità sono su tre obiettivi: casa della Comunità e presa in carico della persona, ospedali di Comunità e ospedale sicuro e sostenibile».

La parte che riguarda però la necessità di formare nuovi medici di base è quella più preoccupante. In un Paese che invecchia, i camici bianchi vanno in pensione, il ricambio è in ritardo. Una popolazione sempre più anziana avrebbe bisogno di una risposta puntuale del proprio medico di base, che spesso invece è irraggiungibile a causa di un numero eccessivo di pazienti. Alcuni dati: in Italia mancano 2.900 medici di base e nei prossimi due anni ne perderemo altri 3.400. Questo significa che due medici su cinque superano ampiamente il numero ottimale di pazienti che dovrebbero seguire, 1.500. Le ultime proiezioni ipotizzano che nei prossimi dieci anni andranno in pensione 20mila medici di medicina generale. Anche con le nuove borse di studio destinate ai corsi di formazione non sarà garantito il ricambio generazionale. E le carenze maggiori saranno nel Centro Sud, in particolare nel Lazio, in Campania, in Sicilia e in Puglia.

REAZIONI

Ieri ha commentato la senatrice Sandra Zampa, capogruppo Pd in commissione Affari sociali a Palazzo Madama: «Preoccupano i dati diffusi dalla fondazione Gimbe circa lo stato di attuazione del Pnrr missione salute. Preoccupano perché risulta non rispettata la scadenza europea dell'assegnazione di 1.800 borse di studio per la formazione dei medici di famiglia, un punto nevralgico della crisi del sistema sanitario. Ancora più grave risulta il dato secondo cui la maggior parte delle amministrazioni titolari non è stata in grado di spendere quanto messo a disposizione». Replica del Ministero della Salute: «Il Pnrr è un "programma performance based" e non un programma di spesa. Dall'ultima rilevazione aggiornata Regis risulta l'1,15 per cento delle spese dichiarate sostenute sul totale del finanziamento in conformità allo stato di avanzamento delle attività fin qui conseguite coerentemente con l'andamento del Piano».

Mauro Evangelisti

LA DENUNCIA NEL REPORT DI GIMBE SUL PNRR: «FORMAZIONE DI 1800 CAMICI BIANCHI IN RITARDO»

MANCANO QUASI 3MILA DOTTORI DI FAMIGLIA E NEI PROSSIMI DUE ANNI VIA ALTRI 3.400 A RILENTO ANCHE L'UTILIZZO DEI FONDI

IL GAZZETTINO 14/07/2023

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa 75mila km di linee gestite, circa 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e 26 interconnessioni con l'estero può contare su un patrimonio di **oltre 5mila professionisti**.

Driving Energy sintetizza la strategia aziendale, **Terna è registа e abilitatore della transizione ecologica** per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili, facendo leva su sostenibilità, innovazione e competenze distintive. **Per Terna la sostenibilità è un aspetto determinante** nella creazione di valore per gli stakeholders. Ecco perché l'azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÈ SERVE REALIZZARE L'OPERA

TERNA, in ottemperanza alle necessità indicate nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, considerando i ridotti margini di sicurezza di esercizio ed inadeguata capacità di trasporto per l'alimentazione dei carichi, che caratterizzano attualmente le porzioni di rete 220 kV tra i nodi di Soverzene e Scorzè e la rete 132 kV tra i nodi di Polpet, Cordignano, Scorzè e Venezia Nord, vincolando l'esercizio rete ad assetti radiali e/o a determinati assetti smagliati che non consentono di avere adeguati margini di copertura del rischio di disservizi diffusi nell'area, con particolare riferimento alle condizioni attuali di esercizio della rete 132 kV, ha previsto di realizzare una nuova iniezione di potenza verso la rete 132 kV, mediante la realizzazione di una nuova stazione 380/220/132 kV, equipaggiata di trasformazioni 380/132 kV, connessa in entra-esce all'elettrodotto 380 kV Sandrigo – Cordignano ed opportunamente raccordata alla rete 220 kV e 132 kV del trevigiano.

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO AL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

La Società Terna Rete Italia S.p.A., con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA, in nome e per conto di TERNA S.p.A. con sede legale in Viale E. Galbani, 70 – 00156 ROMA,

RENDE NOTO CHE:

- con istanza rif. n. P20230038335 del 06/04/2023, la Società Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto della Società TERNA S.p.A., ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia, Direzione Generale Infrastrutture e sicurezza e Dipartimento Sviluppo Sostenibile, Direzione Generale Valutazioni Ambientali l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento: "Nuova stazione 380/220/132 kV Volpago e riassetto rete" nei comuni di Volpago del Montello, Giavera del Montello, Trevignano, Ponzano Veneto, Povegliano, Paese in provincia di Treviso (TV) e nei comuni di Scorzé, Noale in provincia di Venezia (VE);
- con nota prot.n. 97020 del 14/06/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Energia, D.G. Infrastrutture e sicurezza, Div. IV Infrastrutture energetiche, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo all'intervento denominato:

EL 552: "Nuova stazione 380/220/132 kV Volpago e riassetto rete"

- contestualmente all'avvio del procedimento è stata indetta, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990, la conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona, nell'ambito della quale, entro il termine perentorio di 75 giorni, le Amministrazioni coinvolte dovranno rendere le proprie determinazioni relative al progetto in autorizzazione;
- il suddetto intervento interessa, la Regione Veneto, i comuni di Volpago del Montello, Giavera del Montello, Trevignano, Ponzano Veneto, Povegliano, Paese in provincia di Treviso e i comuni di Scorzè e Noale, in provincia di Venezia;

AVVISA

Ai sensi degli artt. 11 e 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che i fondi interessati ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto e all'occupazione temporanea ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001, sono distinti in catasto dai seguenti numeri di foglio e particelle con indicati, ove disponibili, gli ulteriori dati di intestazione quali: la denominazione dell'intestatario o avente causa dello stesso, data e luogo di nascita, Codice Fiscale o Partita Iva.

PARTICELLE SOGGETTE AL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA FUTURA STAZIONE ELETTRICA VOLPAGO, ALLE OPERE AFFERENTI E RELATIVI MASCHERAMENTI AMBIENTALI (ESCLUSI BENI DEMANIALI INDISPONIBILI CHE SARANNO SOGGETTI A CONCESSIONE)

PROVINCIA: TREVISO
COMUNE: VOLPAGO DEL MONTELLO

FOGLIO 29
CAUDURO FIORELLA c.f. CDRFLL55A55M118B - fg.29 mapp.542; DE ROSSI FRANCA c.f. DRSFNC56B52G875H - fg.29 mapp.413, 414, 417, 418, 421, 422; FRANCESCHI ALDO c.f. FRNLDA42P14A360C - fg.29 mapp.513; GOBBATO ADRIANO c.f. GBBDRN67E07M118Q - fg.29 mapp.412, 416, 420; GOBBATO CHRISTIAN c.f. GBBCRS84R16F443M - fg.29 mapp.413, 414, 417, 418, 421, 422; GOBBATO FERDINANDO c.f. GBBFDN50A25M118Y - fg.29 mapp.187, 189; GOBBATO GABRIELLA c.f. GBBGRL56A54M118D - fg.29 mapp.415, 419, 423; GOBBATO IDA MAR RASERA c.f. GBBDIA17C54M118S - fg.29 mapp.263; GOBBATO SONIA c.f. GBBSNO82C63F443C - fg.29 mapp.413, 414, 417, 418, 421, 422; GRANDO IOLE c.f. GRNLIO43D64L402Z - fg.29 mapp.5, 6, 545; MATTIUZZO ELISEO c.f. MTTLSE53H09M118I - fg.29 mapp.549; MORELLATO IVANO c.f. MRLVNI61C29F443B - fg.29 mapp.547; RASERA MARTINA c.f. RSRMTN46L41M118Y - fg.29 mapp.237, 238; RASERA ROSANNA c.f. RSRRNN50E50M118O - fg.29 mapp.14; REGIONE DEL VENETO - DEMANIO STRADALE c.f. 80007580279 - fg.29 mapp.548, 546, 544, 543, 541; RIZZARDO CARMEN c.f. RZZCMN70E49F443J - fg.29 mapp.5, 6, 545; RIZZARDO ENRICO c.f. RZZNRC66M30M118Y - fg.29 mapp.5, 6, 545

PARTICELLE SOGGETTE AL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA FUTURA STAZIONE ELETTRICA RIO SAN MARTINO, ALLE OPERE AFFERENTI E RELATIVI MASCHERAMENTI AMBIENTALI (ESCLUSI BENI DEMANIALI INDISPONIBILI CHE SARANNO SOGGETTI A CONCESSIONE)

PROVINCIA: VENEZIA
COMUNE: SCORZÈ

FOGLIO 6 - 10
BEGGIO GRAZIELLA c.f. BGGGZL39A58F241M - fg.6 mapp.936; CARRARO CRISTIANO c.f. CRRCST74P23F904B - fg.6 mapp.935, 932; CARRARO MICHELA c.f. CRRMHL72C43F904K - fg.6 mapp.935, 932; CARRARO SONIA c.f. CRRSNO54C46I551T - fg.6 mapp.966, 968; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO c.f. 80007580279 - fg.6 mapp.953, 950, 933, 967 - fg.10 mapp.1230; DEMANIO DELLO STATO c.f. 80207790587 - fg.10 mapp.1233; FAVARO CRISTINA c.f. FVRCST67D64L407A - fg.6 mapp.936; FAVARO ELSA c.f. FVRLSE48L47F904Q - fg.6 mapp.952, 951; FAVARO ROBERTA c.f. FVRRRT63M54L407R - fg.6 mapp.936; FAVARO VITO c.f. FVRVTI38D13M171E - fg.6 mapp.936; GOMIERO ORFEO c.f. GMRRFO51R12I551D - fg.6 mapp.966, 968; MICHIELAN DANIELA c.f. MCHDNL50P69I551K - fg.6 mapp.935, 932; PAMIO CHIARA c.f. PMACHR82T51B563P - fg.10 mapp.1420

PARTICELLE SOGGETTE ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO COATTIVO PER GLI ELETTRODOTTI (ESCLUSI BENI DEMANIALI INDISPONIBILI CHE SARANNO SOGGETTI A CONCESSIONE)

PROVINCIA: TREVISO
COMUNE: VOLPAGO DEL MONTELLO

FOGLIO 20 – 26 – 27 – 28 – 29 – 38 – 39 – 40
AGRICOLA PIANO VERDE SRL - SOCIETA' AGRICOLA c.f. 03991050265 - fg.38 mapp.881; ALBURNIO SANTE c.f. LBRSNT53C26M118K - fg.20 mapp.325, 116, 447, 153; ALMAX S.R.L. c.f. 03082080262 - fg.27 mapp.597; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO c.f. 80008870265 - fg.38 mapp.274 - fg.40 mapp.252, 449, 240, 239, 247; BARDINI CRISTINA c.f. BRDCST77H68F443S - fg.40 mapp.106, 105; BARDINI LORETA c.f. BRDLRT61P43M118U - fg.40 mapp.106, 105; BELLUN ARDUINO c.f. BLLRDN29A23M118E - fg.40 mapp.246, 245; BERTUOLA ALDINA c.f. BRTLDN66D59M118S - fg.28 mapp.458; BERTUOLA ANNALISA c.f. BRTNLS62H67M118Z - fg.28 mapp.458; BERTUOLA CHIARA c.f. BRTCHR67T43M118Q - fg.28 mapp.458; BERTUOLA GABRIELLA c.f. BRTGRL64M62M118G - fg.28 mapp.458; BERTUOLA GIUSEPPINA c.f. BRTGPP71L67F443V - fg.28 mapp.458; CAMERINI CATIA c.f. CMRCTA63H69M118F - fg.40 mapp.427; CANDURO LUIGI nato a VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) il 27/10/1934 - fg.40 mapp.231; CANNATA INES c.f. CNNNSI55S70F443E - fg.40 mapp.335; CANNATA MAURIZIO c.f. CNNMRZ63S11F551H - fg.40 mapp.335; CAPPELLO ERMINIO c.f. CPPRMN39L25C384C - fg.40 mapp.5, 2; CAPPELLO FERNANDO c.f. CPPFNN68S02G408F - fg.40 mapp.5, 2; CASTELLER GRAZIELLA c.f. CSTGZL43A61A360G - fg.26 mapp.513; CERVI ALESSANDRO c.f. CRVLSN69R18C957J - fg.40 mapp.104; CERVI ANTONIO c.f. CRVNTN40S06L407P - fg.40 mapp.104; CESCO PIETRO c.f. CSCPTR41C20M118U - fg.29 mapp.528 - fg.38 mapp.111, 331; CLARIS LEASING S.P.A. c.f. 03598000267 - fg.40 mapp.407; COMUNE DI POVEGLIANO c.f. 80008450266 - fg.40 mapp.377, 378, 379, 380; COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO c.f. 00529220261 - fg.38 mapp.330 - fg.40 mapp.515; CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE c.f. 04355020266 - fg.40 mapp.123, 124, 468, 469, 118, 108, 107, 113, 114; DAL MOLIN LIVIO c.f. DLMLVI50L28D407C - fg.26 mapp.420; DAL MULIN ALBINA c.f. DLMLBN23C66D407T - fg.26 mapp.413; DAL MULIN MICHELE c.f. DLMMHL17R20D407T - fg.26 mapp.413; DE MARCHI ALBA MARIA MAR DE PAOLI c.f. DMRLBA09C46M118A - fg.40 mapp.226; DE MARCHI BRUNO c.f. DMRBRN50P04M118C - fg.40 mapp.506; DE MARCHI ETTORINA nata a VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) il 19/01/1946 - fg.40 mapp.438; DE MARCHI EUGENIA c.f. DMRGNE36D45M118W - fg.40 mapp.438; DE MARCHI GIANCARLO c.f. DMRGCR48L18M118Y - fg.40 mapp.328; DE MARCHI MARIA PIA c.f. DMRMRP40B52M118J - fg.40 mapp.397, 438; DE MARCHI MARIO c.f. DMRMRA54H17M118B - fg.40 mapp.507, 502; DE ROSSI FRANCA c.f. DRSFNC56B52G875H - fg.26 mapp.466, 140, 469; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO c.f. 80193210582 - fg.38 mapp.562; DURANTE ELISABETTA c.f. DRNLBT67D62L407V - fg.26 mapp.503, 505, 510; DURANTE GIORGIO c.f. DRNGRG57P17F443A - fg.26 mapp.403, 406; DURANTE PIER PAOLA c.f. DRNPPL69H68L407U - fg.26 mapp.503, 505; ENTE URBANO c.f. assente - fg.40 mapp.470; FAVERO ADELINA c.f. FVRDLN63A67M118G - fg.40 mapp.219; FAVERO ALBERTA c.f. FVRLRT60H63M118B - fg.40 mapp.219; FAVERO PRIMO c.f. FVRPRM55C24M118N - fg.40 mapp.219; FAVERO ROSANNA c.f. FVRRNN57B63M118B - fg.40 mapp.219; FRANCESCHI ALDO c.f. FRNLDA42P14A360C - fg.29 mapp.523, 513; FRASSETTO ALICE c.f. FRSLCA29A59M118B - fg.27 mapp.120; FRASSETTO LILIANA c.f. FRSLLN42D43M118B - fg.27 mapp.207; GALENO FRANCESCA c.f. GLNFNC85B56A859G - fg.27 mapp.599, 56, 36; GALLINA FIORENZA c.f. GLLFNZ52H42F009S - fg.27 mapp.206; GASPARETTO DIMITRI c.f. GSPDTR74P30F443T - fg.38 mapp.157, 205; GASPARETTO EDDY c.f. GSPDDY96A12F443Z - fg.38 mapp.205; GASPARETTO LETIZIA c.f. GSPLTZ59T60F872J - fg.38 mapp.351, 350; GIUSTI ANTONIO c.f. GSTNTN60H20M118Y - fg.38 mapp.567, 566; GIUSTI FELICE c.f. GSTFLC05S03M118L - fg.40 mapp.261; GOBBATO ADRIANO c.f. GBBDRN67E07M118Q - fg.26 mapp.472; GOBBATO CHRISTIAN c.f. GBBCRS84R16F443M - fg.26 mapp.466, 140, 469; GOBBATO ENRICO c.f. GBBNRC86C24F443B - fg.29 mapp.532; GOBBATO FERDINANDO c.f. GBBFDN50A25M118Y - fg.29 mapp.532, 550; GOBBATO GIUSEPPE c.f. GBBGPP57T13M118K - fg.28 mapp.439; GOBBATO IDA MAR RASERA c.f. GBBDIA17C54M118S - fg.29 mapp.263; GOBBATO MARIO c.f. GBBMRA49M16Z103Q - fg.28 mapp.455; GOBBATO NEREO c.f. GBBNRE55L14M118B - fg.28 mapp.493, 508; GOBBATO SABINA c.f. GBBSBN46S50M118I - fg.29 mapp.20, 197; GOBBATO SONIA c.f. GBBSNO82C63F443C - fg.26 mapp.466, 140, 469; GOTTARDO MAURIZIO c.f. GTTMRZ53T17F872V - fg.38 mapp.392, 393, 313; GRANDO ENRICHETTA c.f. GRNNCH30M43L402I - fg.27 mapp.599, 56, 36; GRANDO IOLE c.f. GRNLIO43D64L402Z - fg.29 mapp.5, 6; GUGLIELMIN LUCIANA c.f. GGLLCN51L49M118Z - fg.27 mapp.220; INERTI CAMALO' S.R.L. c.f. 00292160264 - fg.40 mapp.7, 111, 140, 6, 110; INTESTATARIO ASSENTE - fg.40 mapp.394, 381; LUNARDI BERNADETTA c.f. LNRBND53A60Z103B - fg.38 mapp.392, 393, 313; LUNARDI SERGIO c.f. LNRSRG65L14M118T - fg.38 mapp.393, 199, 313; MARINELLO GIOVANNINA c.f. MRNGNN47R66M118P - fg.28 mapp.498; MARTIGNAGO ENRICO c.f. MRTNRC37S09M118V - fg.28 mapp.488, 479, 122; MARTINI CARLA c.f. MRTCRL34E62M118D - fg.29 mapp.63; MARTINI GIAN CARLO c.f. MRTGCR52A20Z600H - fg.28 mapp.505; MATTIAZZO MARCELLO c.f. MTTMCL40B25Z110A - fg.38 mapp.109, 643, 335, 939; MATTIUZZO ELISEO c.f. MTTLSE53H09M118I - fg.29 mapp.549; MATTIUZZO FRANCO c.f. MTTFNC64H09M118L - fg.40 mapp.3; MORELLATO ANGELO c.f. MRLNGL60B27M118O - fg.29 mapp.41, 42; MORELLATO CATERINA c.f. MRLCRN40B65M118S - fg.28 mapp.463, 468; MORELLATO IVANO c.f. MRLVNI61C29F443B - fg.26 mapp.534, 542, 520, 527, 518, 525; MORELLO MICHELA c.f. MRLMHL76L48F443Y - fg.27 mapp.57; MORELLO SERGIO c.f. MRLSRG47C15F443B - fg.27 mapp.57; PACCAGNAN LUIGIA c.f. PCCLGU50P69G875O - fg.40 mapp.441, 621; PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO PAPA c.f. assente - fg.40 mapp.A; PASQUALOTTO FOSCA c.f. PSQFSC38B53A237U - fg.28 mapp.458; PAVANELLO ROBERTO c.f. PVNRRT70S23L407H - fg.40 mapp.547; PFISTER JACQUELINE c.f. PFSJQL51C62Z110Z - fg.40 mapp.328; PIOVESAN TERESA nata a VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)il17/03/1902 - fg.29 mapp.41; POSSAMAI ANTONIO LUIGI c.f. PSSNTN31S06M118K - fg.38 mapp.316, 317 - fg.40 mapp.459, 460; POSSAMAI ITALA c.f. PSSTLI47C60L565F - fg.29 mapp.265; POSSAMAI MARTINO c.f. PSSMTN59C13M118J - fg.38 mapp.318 - fg.40 mapp.461; POZZOBON ANTONELLA c.f. PZZNNL66E61M118H - fg.38 mapp.393, 313, 199; PROVINCIA DI TREVISO c.f. 80008870265 - fg.38 mapp.560, 564 - fg.40 mapp.251, 243, 244, 334, 437, 436; PROVISAL S.P.A. c.f. 00767780372 - fg.38 mapp.332; RASERA GIORDANO c.f. RSRGDN66D28M118L - fg.29 mapp.63; RASERA MARTINA c.f. RSRMTN46L41M118Y - fg.29 mapp.238; RECH TERESINA c.f. RCHTSN42A55H124P - fg.40 mapp.5, 2; REGIONE DEL VENETO - DEMANIO STRADALE c.f. 80007580279 - fg.26 mapp.489, 399, 400, 402, 405, 408, 411, 385, 419, 427, 433, 439, 451, 445, 457, 458, 471, 468, 464, 465, 500, 501, 491, 504, 487, 488, 486, 515, 521, 522, 528, 529, 535, 536, 511, 516, 523, 530, 537, 512, 517, 524, 531, 514, 519 - fg.27 mapp.754, 753, 752, 751 - fg.28 mapp.499, 500, 497, 445, 444, 443, 449, 450, 451, 454, 457, 462, 467, 504, 471, 492, 507, 494, 478, 483, 485, 486, 487 - fg.29 mapp.541, 502, 508, 507, 518, 548 - fg.38 mapp.938, 934, 930, 936, 927, 746, 741, 753, 755, 759, 763, 804, 799, 793, 796; RIZZARDO ANTONIO FRANCO c.f. RZZNNF44C13M118W - fg.29 mapp.159; RIZZARDO CARMEN c.f. RZZCMN70E49F443J - fg.29 mapp.5, 6; RIZZARDO CLARA c.f. RZZCLR54T69M118N - fg.27 mapp.599, 56, 36; RIZZARDO ENRICO c.f. RZZNRC66M30M118Y - fg.29 mapp.5, 6; RIZZARDO GIACOMO c.f. RZZGCM33R03M118G - fg.26 mapp.428, 434; RIZZARDO LISA c.f. RZZLSI86L58F443J - fg.27 mapp.376, 375; RIZZARDO MARIA c.f. RZZMRA54S65M118A - fg.27 mapp.376, 375; RIZZARDO MARIO c.f. RZZMRA48D21M118E - fg.27 mapp.376, 375; RIZZARDO MAURIZIA c.f. RZZMRZ69C49M118F - fg.27 mapp.599, 56, 36; RIZZARDO MOIRA c.f. RZZMRO77L52F443X - fg.27 mapp.376, 375; RIZZARDO SEVERINO c.f. RZZSRN42C07M118E - fg.28 mapp.498; RIZZARDO SILVERIA c.f. RZZSVR63C42M118J - fg.27 mapp.599, 56, 36; ROBAZZA MARIA c.f. RBZMRA51B56F443H - fg.26 mapp.420; SALVADORI MANUEL c.f. SLVMNL81D21L407M - fg.29 mapp.409; SARTORI MARIA c.f. SRTMRA53L48M118I - fg.38 mapp.329, 608; SARTORI VALENTINO FU FRANCESCO nato a POVEGLIANO (TV)il05/02/1895 - fg.38 mapp.333; SEMENZIN GIOVANNI c.f. SMNGNN58B05M118T - fg.38 mapp.350, 351; SERAFIN RENATA c.f. SRFRNT46H54F872Y - fg.26 mapp.492, 496, 485 - fg.29 mapp.19; SERNAGGIA ALDO c.f. SRNLDA30S11M118P - fg.40 mapp.269; SERNAGGIA VANIA c.f. SRNVNA63P46M118G - fg.38 mapp.699; SOCIETA' AGRICOLA EL PODER GIUSTI S.S. c.f. 04810120263 - fg.38 mapp.956, 794; SOCIETA' AGRICOLA GAINA DI DURANTE PAOLA E C. S.N.C. c.f. 01711420263 - fg.39 mapp.207; SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI - DAL COL S.R.L. c.f. 04172990261 - fg.40 mapp.471, 64, 267, 101, 100, 10, 168, 228, 9; STEFANI LORENZO c.f. STFLNZ57M23G875K - fg.27 mapp.208; TOCCHETTO ALBA c.f. TCCLBA83M55F443L - fg.20 mapp.151, 152; TOCCHETTO MICHELE c.f. TCCMHL58T28M118T - fg.20 mapp.152, 151; TORRESAN LINA c.f. TRRLNI44M54F443S - fg.26 mapp.503, 505; VENTURIN GIOVANNA c.f. VNTGNN79C67F443Z - fg.27 mapp.716, 720, 724; VOLPATO ELENA nata a POVEGLIANO (TV)il20/09/1906 - fg.38 mapp.316, 317 - fg.40 mapp.459, 460; ZANATTA SILVANO c.f. ZNTSVN39E20M118V - fg.40 mapp.242, 241; ZANATTA VERONICA c.f. ZNTVNC41L59G944R - fg.29 mapp.528; ZANELLATO DINO c.f. ZNLDNI48A23M118A - fg.26 mapp.440, 452, 446 - fg.27 mapp.728, 755; ZANELLATO IVANO c.f. ZNLVNI66T27M118T - fg.26 mapp.513; ZANELLATO LUIGI c.f. ZNLLGU40D23M118N - fg.26 mapp.513; ZANELLATO VALERIO c.f. ZNLVLR52L05M118Q - fg.26 mapp.440, 452; ZANUTTO VENERINA c.f. ZNTVRN54H58L267H - fg.27 mapp.376, 375; ZILIOTTO DANIEL c.f. ZLTDNL82T04F443V - fg.27 mapp.206; ZILIOTTO EGIDIO c.f. ZLTGDE60C22F443N - fg.27 mapp.206; ZILIOTTO EROS c.f. ZLTRSE78S11F443O - fg.27 mapp.206

PROVINCIA: TREVISO
COMUNE: TREVIGNANO

FOGLIO 16
COMUNE DI TREVIGNANO c.f. 83001370267 - fg.16 mapp.14; E-DISTRIBUZIONE S.P.A. c.f. 05779711000 - fg.16 mapp.218; ENEL SPA c.f. 00811720580 - fg.16 mapp.9; PELLIZZARI MICHELE c.f. PLLMHL76E12F443R - fg.16 mapp.187; VISENTIN MAURO c.f. VSNMRA77H27F443X - fg.16 mapp.113

PROVINCIA: TREVISO
COMUNE: GIAVERA

FOGLIO 19
POSTUMIA INERTI S.R.L. c.f. 02533040289 - fg.19 mapp.229, 143; SUPERBETON SPA c.f. 01848280267 - fg.19 mapp.229, 142, 143

PROVINCIA: TREVISO
COMUNE: POVEGLIANO

FOGLIO 4 – 7 – 8 – 9
ANDREETTA BRUNA c.f. NDRBRN51D56D854A - fg.8 mapp.7, 1103; ARMELLIN ANTONIA c.f. RMLNTN42H67G944Z - fg.4 mapp.38, 486; ARMELLIN ELIO c.f. RMLLEI33D22G944M - fg.4 mapp.38, 486; ARMELLIN MARIA c.f. RMLMRA44C64G944N - fg.4 mapp.38, 486; ARMELLIN ROSA nata a POVEGLIANO (TV)il03/01/1936 - fg.4 mapp.38, 486; BAGLIONI PAOLA c.f. BGLPLA54R60A471Z - fg.7 mapp.92, 4; BARDINI LUCIANO c.f. BRDLCN58T13G944G - fg.9 mapp.115; BARDINI MARIALUISA c.f. BRDMLS63A66G944I - fg.9 mapp.115; BARDINI MARINO c.f. BRDMRN50B23C111E - fg.8 mapp.17; BASSO PAOLA c.f. BSSPLA48C53M048P - fg.7 mapp.1141; BATTISTELLA GIOSUE c.f. BTTGSI45E15H523V - fg.9 mapp.197, 200; BATTISTELLA GIULIANO c.f. BTTGLN69H28L407Z - fg.9 mapp.197, 200; BERNARDEL BRUNA c.f. BRNBRN62T69G229V - fg.8 mapp.198, 1164; BONAN MERCEDE c.f. BNNMCD42M61G944Y - fg.7 mapp.197; BORDINI OLINDA c.f. BRDLND57A68G944O - fg.9 mapp.115; BORSATO

BENEDETTO c.f. BRSBDT08M25G944I - fg.7 mapp.424; BORSATO ERNESTA c.f. assente - fg.9 mapp.115; BORSATO GUERRINO c.f. BRSGRN43L05G944V - fg.8 mapp.131; BRUSSI COSTRUZIONI S.A.S. DI BRUSSI TULLIO & C. c.f. 00190560268 - fg.8 mapp.743; CALESSO LAURA c.f. CLSLRA70R47F704U - fg.7 mapp.1141; CALESSO SILVIA c.f. CLSSLV70R47F704S - fg.7 mapp.1141; CAMERINI ELENA c.f. CMRLNE10T54M118Q - fg.8 mapp.742; CAUDURO GASPARE c.f. CDRGPR33R27M118H - fg.8 mapp.742; CAUDURO IOLANDA c.f. CDRLND42A65L407O - fg.8 mapp.742; CAUDURO MARIO c.f. CDRMRA45S20M118T - fg.8 mapp.742; CAUDURO ROSANNA c.f. CDRRNN51C61F443M - fg.8 mapp.742; CAUDURO TITO c.f. CDRTTI36L09M118X - fg.8 mapp.742; CECCONATO ADORINA c.f. CCCDRN66R58G944Z - fg.4 mapp.529 - fg.7 mapp.425; CECCONATO ALBERTO c.f. CCCLRT67R25L407C - fg.7 mapp.197; CECCONATO LUCIANO c.f. CCCLCN63L29G944W - fg.4 mapp.529 - fg.7 mapp.425; CECCONATO MARIA c.f. CCCMRA59H52G944R - fg.4 mapp.529 - fg.7 mapp.425; CECCONATO MAURO c.f. CCCMRA63T18G944U - fg.7 mapp.197; CEMENTON ERNESTO c.f. CMNRST68A23E021V - fg.4 mapp.163, 164, 165; COMUNE DI POVEGLIANO c.f. 80008450266 - fg.4 mapp.536, 537, 483, 513, 490, 492 - fg.7 mapp.256, 258, 366, 1089, 367, 1091 - fg.8 mapp.731, 113 - fg.9 mapp.442; CONTE GIANPIETRO c.f. CNTGPT90L01F443G - fg.9 mapp.121, 195, 196; CONTE LORENZO c.f. CNTLNZ89A12F443S - fg.9 mapp.121, 195, 196; CONTE LUCIO c.f. CNTLCU63A09G944S - fg.9 mapp.121, 195, 196; DALLA CIA GIANANTONIO c.f. DLLGNT61S23L700D - fg.4 mapp.463; DALLA POLA DIANA c.f. DLLDNI55C68G944L - fg.4 mapp.80; DALLA POLA LIVIO c.f. DLLLVI52R28G944F - fg.4 mapp.80; DALLA POLA PAOLA c.f. DLLPLA67B51G944E - fg.4 mapp.528; DE MARCHI ADRIANO c.f. DMRDRN63B28M118S - fg.7 mapp.90; DE MARCHI ALBERTO c.f. DMRLRT65P14Z700L - fg.8 mapp.3, 449, 467; DE MARCHI ALESSIA c.f. DMRLSS90T61F443E - fg.8 mapp.198, 1164; DE MARCHI AMEDEO c.f. DMRMDA58L31Z700N - fg.8 mapp.3, 449, 467; DE MARCHI BRUNO c.f. DMRBRN50P04M118C - fg.8 mapp.17; DE MARCHI ELISA c.f. DMRLSE54D41M118K - fg.8 mapp.17; DE MARCHI FABIO c.f. DMRFBA85S10F443R - fg.8 mapp.198, 1164; DE MARCHI FILIPPO c.f. DMRFPP92C16F443P - fg.8 mapp.198, 1164; DE MARCHI FLAVIA c.f. DMRFLV64H63M118I - fg.8 mapp.17; DE MARCHI GABRIELE c.f. DMRGRL67D19M118F - fg.7 mapp.90; DE MARCHI LORIS c.f. DMRLRS80A07F443W - fg.8 mapp.1184; DE MARCHI MARIO c.f. DMRMRA54H17M118B - fg.8 mapp.17; DE MARCHI PRIMO c.f. DMRPRM47C26M118C - fg.8 mapp.17; DE MARCHI RENATO c.f. DMRRNT49M25M118K - fg.8 mapp.17; DE MARCHI SILVANA c.f. DMRSVN44C58M118M - fg.8 mapp.448, 1185; DE MARCHI STEFANO c.f. DMRSFN78H14F443S - fg.8 mapp.1184; DE MARCHI TIZIANO c.f. DMRTZN60L25Z110N - fg.8 mapp.1164; DE MARCHI VITTORINO c.f. DMRVTR61R16F443O - fg.8 mapp.17; DURANTE GIANFRANCO c.f. DRNGFR42S06A360C - fg.8 mapp.17; DURANTE VENCESLAO c.f. DRNVCS40E15A360E - fg.8 mapp.17; DURANTE VITALINA c.f. DRNVLN49E49A360S - fg.8 mapp.17; ECO SOLUZIONI S.R.L. c.f. 03546750260 - fg.8 mapp.732, 341; ENEL SPA c.f. 00811720580 - fg.7 mapp.384; FAVARON MAURIZIO c.f. FVRMRZ60C01H022S - fg.4 mapp.530; FURLANETTO DENIS c.f. FRLDNS51E43L407Q - fg.4 mapp.516; FURLANETTO MARCELLA c.f. FRLMCL33B55G944A - fg.9 mapp.104; GALLINA LEDA c.f. GLLLDE61D64G875F - fg.9 mapp.857, 860, 855; GIONCO NATALINO c.f. GNCNLN48T23G944N - fg.7 mapp.986; GOLA ALBINO c.f. GLOLBN60B07G875I - fg.8 mapp.17; GRAZIOTTO MARIA c.f. GRZMRA40M47G875M - fg.7 mapp.90; GROSSO ACHILLE c.f. GRSCLL66A13G944B - fg.4 mapp.526, 525; GROSSO VITTORIO c.f. GRSVTR57E01G944J - fg.7 mapp.22, 14, 62, 108, 109, 98; GUIZZO PRIMO c.f. GZZPRM27H08M118W - fg.8 mapp.17, 257; INERTI CAMALO' S.R.L. c.f. 00292160264 - fg.8 mapp.74, 733, 1029, 1031, 24, 741, 73 - fg.9, mapp.11, 15, 824, 822; INERTI CAMALO' SRL c.f. 01692930264 - fg.8 mapp.23, 746, 747, 748, 749; LA SABBIA DEL BRENTA DI G TONINI E C S N C c.f. 00183740273 - fg.8 mapp.744, 745, 750; LIESSI CELESTINO c.f. LSSCST54H02F872M - fg.8 mapp.17; LONGO GIANNI c.f. LNGGNN63E06G944X - fg.8 mapp.885, 886; LONGO LUCIA c.f. LNGLCU59D59G944H - fg.8 mapp.885, 886; LONGO LUCIANO c.f. LNGLCN56P01G944T - fg.8 mapp.885, 886; LONGO RENATO c.f. LNGRNT53D20G944Y - fg.8 mapp.885, 886; MARCHI GIOVANNA c.f. MRCGNN48R68M048J - fg.9 mapp.197, 200; MARCHI PAOLINA c.f. MRCPLN44C69M048X - fg.9 mapp.856, 858, 107; MARTINI DANIELE c.f. MRTDNL69D24L407G - fg.7 mapp.1202; MARTINI GIANLUCA c.f. MRTGLC71C02L407W - fg.7 mapp.1202; MARTINI GIULIETTA c.f. MRTGTT60P66G944L - fg.8 mapp.70, 630 - fg.9 mapp.141, 123, 130, 113; MARTINI VITTORIO c.f. MRTVTR40M24G944X - fg.9 mapp.120; MASSOLIN ALICE c.f. MSSLCA91S54L407T - fg.9 mapp.857, 860, 855; MASSOLIN GABRIELE c.f. MSSGRL57C18G875H - fg.9 mapp.857, 860, 855; MASSOLIN SIMONE c.f. MSSSMN94E03L407T - fg.9 mapp.857, 860, 855; MATTAROLLO ALDO c.f. MTTLDA16L16G229Z - fg.8 mapp.738; MATTAROLLO LUIGI c.f. MTTLGU22A27G229C - fg.8 mapp.738; MATTAROLLO PATRIZIA c.f. MTTPRZ59B63G229M - fg.8 mapp.738; MATTAROLLO STEFANO c.f. MTTSFN64C10G229Z - fg.8 mapp.738; MENEGHELLO FEDERICO c.f. MNGFRC77A06F443W - fg.7 mapp.1137; MICHIELINI CLAUDIA nata a POVEGLIANO (TV)il31/08/1945 - fg.7 mapp.980, 978, 979; PAGOTTO FLAVIANA c.f. PGTFVN50S67A360J - fg.9 mapp.390; PARROCCHIA DI S. DANIELE PROFETA c.f. 80008410260 - fg.4 mapp.82; PAVAN ELIO c.f. PVNLEI51T06G944Z - fg.7 mapp.198; PEPE ANTONIO c.f. PPENTN38L23G944F - fg.7 mapp.373; PEPE GIULIANO c.f. PPEGLN48H23G944D - fg.7 mapp.1206, 370, 1211, 1213, 1208, 1214, 1207; PIAN AUGUSTO c.f. PNIGST22H09G875G - fg.9 mapp.412; PIVATO ANGELO c.f. PVTNGL29R30G944N - fg.7 mapp.981; PIVATO BRUNO c.f. PVTBRN45D04G944A - fg.7 mapp.981; PIVATO CARLO c.f. PVTCRL33E15G944C - fg.7 mapp.981, 976, 975; PIVATO CESARE c.f. PVTCSR37H09G944F - fg.7 mapp.981; PIVATO ERMINIO c.f. PVTRMN61A20G944Q - fg.7 mapp.976, 975; PIVATO LUCA c.f. PVTLCU71H20L407T - fg.7 mapp.977; POSSAMAI MAURIZIO c.f. PSSMRZ60R06G408U - fg.9 mapp.458, 802, 101, 102; PROVINCIA DI TREVISO c.f. 80008870265 - fg.7 mapp.75, 278, 280, 281, 338, 209, 277, 290, 210, 286, 291, 289 - fg.8 mapp.461, 577; REDOANI DALL ARMI ROSA IDA c.f. RDNRSD99L69F443T - fg.7 mapp.363, 362; ROSSI SIRENA CARLA c.f. RSSCRL45E63G944F - fg.8 mapp.737, 130; SALVADORI EGIDIO c.f. SLVGDE71S25F443Q - fg.4 mapp.195; SALVADORI ENRICO c.f. SLVNRC32L15G944T - fg.9 mapp.856, 858, 107; SALVADORI SILVANO c.f. SLVSVN57B14G944O - fg.7 mapp.214; SALVADORI STEFANO c.f. SLVSFN66M26L407O - fg.9 mapp.858, 107; SARTORETTO GABRIELA c.f. SRTGRL41D58L402E - fg.4 mapp.81; SBEGHEN ALMA MAR FRIGO c.f. SBGLMA36P45G944A - fg.8 mapp.1028, 1030, 127, 132; SERNAGIOTTO PROGETTI SRL c.f. 03336850262 - fg.9 mapp.167; SIGNORI CHIARA c.f. SGNCHR78D51L781R - fg.8 mapp.737, 130; SIGNORI FRANCESCA c.f. SGNFNC73C45F443C - fg.8 mapp.737, 130; SIGNORI MARCO c.f. SGNMRC78P30F443N - fg.8 mapp.737, 130; SIGNORI MARILENA c.f. SGNMLN55T70L407O - fg.7 mapp.27, 35, 36, 48; SIGNORI MARIO c.f. SGNMRA70T24L219I - fg.8 mapp.737, 130; SIGNORI STEFANO c.f. SGNSFN72C24L219Z - fg.8 mapp.737, 130; SILVESTRIN VIRGINIA DI MARCO c.f. assente - fg.9 mapp.82, 300; SILVESTRINI ANNA c.f. SLVNNA55M55G944E - fg.9 mapp.104; SILVESTRINI VITTORIA c.f. SLVVTR59T52G944P - fg.9 mapp.104; SOC. AZIENDA AGRICOLA SERENA S.A.S. DI BORSATO PAOLO CON SEDE IN POVEGLIANO c.f. 00784290264 - fg.7 mapp.287, 288; SOCIETA' AGRICOLA GIUSTI - DAL COL S.R.L. c.f. 04172990261 - fg.8 mapp.25, 475, 2; SOCIETA' INIZIATIVE PEDEMONTANE SRL c.f. 00804760320 - fg.7 mapp.364, 365; SUPERBETON S.P.A c.f. 01848280267 - fg.7 mapp.37, 1109, 1110, 78, 63, 84, 64, 65, 16, 17, 18, 28; TOFFOLETTO AGNESE c.f. TFFGNS28P48M048V - fg.4 mapp.80; TORRESAN GIANPIETRO c.f. TRRGPT91B08G224A - fg.9 mapp.109; TREVISAN MARIA c.f. TRVMRA45H50G229C - fg.7 mapp.1202; ZANATTA ALBERTO c.f. ZNTLRT30L26G944A - fg.9 mapp.111; ZANATTA BRUNO c.f. ZNTBRN40P09G944P - fg.9 mapp.82; ZANATTA DANIELA c.f. ZNTDNL53L60G94QS - fg.8 mapp.734, 735, 87, 126; ZANATTA DANILO c.f. ZNTDNL29H29G944W - fg.9 mapp.300; ZANATTA GIUSEPPINA c.f. ZNTGPP31C57G944T - fg.9 mapp.115; ZANATTA LORENZO c.f. ZNTLNZ52B18G944Z - fg.8 mapp.1165, 1014; ZANATTA LUIGINO c.f. ZNTLGN61M26G944Y - fg.9 mapp.112; ZANATTA MARIALUISA c.f. ZNTMLS65C44G944G - fg.8 mapp.734, 735, 87, 126; ZANATTA MARISTELLA c.f. ZNTMST56B58G944U - fg.8 mapp.734, 735, 87, 126; ZANATTA MATTEO c.f. ZNTMTT77T13C957E - fg.9 mapp.414, 26, 27; ZANATTA MICHELE c.f. ZNTMHL46D05G944J - fg.9 mapp.390, 391; ZANATTA ODILLA c.f. ZNTDLL57E54G944V - fg.9 mapp.165, 373; ZANATTA SIMONE c.f. ZNTSMN72C30L407I - fg.9 mapp.414, 26, 27; ZANATTA TIZIANA c.f. ZNTTZN59C64G944F - fg.8 mapp.740, 1373, 757; ZANATTA VALERIO c.f. ZNTVLR46E04G944J - fg.8 mapp.7, 1103; ZANATTA VALLERIO c.f. ZNTVLR46E04G944J - fg.8 mapp.7, 1103; ZANETTI GIOVANNA c.f. ZNTGNN45A66I292W - fg.8 mapp.737, 130; ZANETTI GIUSEPPE c.f. ZNTGPP43T01F443V - fg.4 mapp.49; ZATTA GILDA c.f. ZTTGLD01M41D530J - fg.7 mapp.373; ZECCHEL ADRIANO c.f. ZCCDRN76M03F443X - fg.4 mapp.516; ZECCHEL ANGELO c.f. ZCCNGL67S09L407F - fg.4 mapp.81; ZECCHEL ERNESTO c.f. ZCCRST41A17G944R - fg.4 mapp.77, 516; ZECCHEL GIANCARLO c.f. ZCCGCR62D26G944J - fg.4 mapp.81

PROVINCIA: TREVISO
COMUNE: PONZANO VENETO

FOGLIO 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18

BADESSO STEFANO c.f. BDSSFN74P19L407M - fg.16 mapp.44; BARDINI LINA c.f. BRDLNI33B56M118V - fg.14 mapp.264, 261, 265, 292; BECEVELLO ELEONORA c.f. BCVLNR84D58F443J - fg.17 mapp.1000; BECEVELLO MARTINA c.f. BCVMTN89D68L407S - fg.17 mapp.1000; BECEVELLO NICOLAS c.f. BCVNLS96S22L407A - fg.15 mapp.149; BECEVELLO RENATO c.f. BCVRNT58L25G875X - fg.15 mapp.149 - fg.17 mapp.922, 923; BEDIN ELVIS c.f. BDNLVS79R02C957Q - fg.14 mapp.19, 247, 248, 18 - fg.17 mapp.136, 3; BORSATO ANTONELLA c.f. BRSNNL67H54L407H - fg.16 mapp.63, 372, 377, 22, 209; BORSATO ELISEO DETTO ISEO FU GIUSEPPE c.f. assente - fg.16 mapp.217; BORSATO GABRIELLA c.f. BRSGRL69B56L407F - fg.14 mapp.351; BORSATO LUCIA c.f. BRSLCU63T59L407E - fg.16 mapp.63, 372, 377, 22, 209; BORSATO LUCIANO c.f. BRSLCN43T15G875N - fg.16 mapp.63, 9, 374, 218, 376, 371, 372, 377, 22, 209; BORSATO MARIANO c.f. BRSMRN34L25G875H - fg.16 mapp.63, 376, 371, 372, 377, 378, 373, 22, 209; BORSATO UGO c.f. BRSGUO39T21G875M - fg.16 mapp.63, 9, 375, 219, 376, 371, 372, 377, 22, 209; CARPENE GAETANO c.f. CRPGTN52H26C957W - fg.18 mapp.69; COMUNE DI PONZANO VENETO c.f. 00517500260 - fg.13 mapp.444, 445, 446 - fg.14 mapp.352, 93, 94, 80, 97 - fg.15 mapp.109, 525, 524 - fg.16 mapp.59 - fg.17 mapp.913, 914, 13, 14 - fg.18 mapp.256; CUSINATO ISABELLA c.f. CSNSLL71A49C111T - fg.16 mapp.447; EDILKI S.R.L. c.f. 03164870267 - fg.13 mapp.442, 24, 443, 25; GAGNO RINO c.f. GGNRNI52D30G875B - fg.18 mapp.407, 409, 375, 1296; GALLINA CARLO c.f. GLLCRL24A05F009X - fg.15 mapp.337, 366, 243; GALLINA DANIELA c.f. GLLDNL63M63G875C - fg.15 mapp.72; GALLINA LEDA c.f. GLLLDE61D64G875F - fg.15 mapp.72; GASPARETTO LORIS c.f. GSPLRS60S13G875X - fg.14 mapp.264, 261, 265, 292; GASPARETTO MICHELE c.f. GSPMHL65C27G875J - fg.14 mapp.264, 261, 265, 292; GASPARETTO PAOLINO c.f. GSPPLN58L27G875B - fg.14 mapp.264, 261, 265, 292; GIROTTO ILARIA c.f. GRTLRI61S62G875B - fg.14 mapp.401; GRAZIOTTO ALESSANDRA c.f. GRZLSN68R59L407D - fg.14 mapp.350, 12; GRAZIOTTO ANNAROSA c.f. GRZNRS57L66G875C - fg.14 mapp.221; GRAZIOTTO BRUNO c.f. GRZBRN30E26G875Z - fg.14 mapp.255; GRAZIOTTO EMILIO c.f. GRZMLE47P10G875L - fg.17 mapp.911, 912, 265; GRAZIOTTO FRANCO c.f. GRZFNC67R20G875E - fg.14 mapp.215, 218; GRAZIOTTO GIANLUCA c.f. GRZGLC75R28L407Z - fg.14 mapp.377 - fg.17, mapp.2; GRAZIOTTO GIANNI c.f. GRZGNN58S21G875S - fg.14 mapp.255, 259; GRAZIOTTO GINO c.f. GRZGNI33A20G875S - fg.14 mapp.255; GRAZIOTTO GIOVANNI c.f. GRZGNN44C18G875V - fg.14 mapp.354, 277 - fg.17 mapp.907, 908; GRAZIOTTO GIUSEPPE c.f. GRZGPP56A08G875H - fg.14 mapp.219, 401, 235 - fg.15 mapp.390, 250, 56, 229; GRAZIOTTO ISEO c.f. GRZSIE31T01G875H - fg.14 mapp.273, 326; GRAZIOTTO LUCIA c.f. GRZLCU65E49L407A - fg.14 mapp.291, 23; GRAZIOTTO MARIA c.f. GRZMRA21A54G875L - fg.14 mapp.287; GRAZIOTTO PIERPAOLO c.f. GRZPPL65L12G875D - fg.14 mapp.350, 12; GRAZIOTTO PRIMO c.f. GRZPRM24A28G875K - fg.14 mapp.216, 220; GRAZIOTTO SILVIO c.f. GRZSLV43C12G875K - fg.14 mapp.259; GRAZIOTTO SONIA c.f. GRZSNO66P44Z700F - fg.17 mapp.926, 925; GRAZIOTTO TIZIANA c.f. GRZTZN67P66G875T - fg.14 mapp.221; GRAZIOTTO UMBERTO c.f. GRZMRT26C27G875S - fg.14 mapp.259; GRAZIOTTO VITTORIO c.f. GRZVTR99T18G875I - fg.14 mapp.353; GRAZIOTTO VITTORIO c.f. GRZVTR40P20G875L - fg.14 mapp.354, 277 - fg.17 mapp.907, 908, 2; GRAZIOTTO VITTORIO DI ANGELO nato a PONZANO VENETO (TV) il 06/09/1968 - fg.14 mapp.287, 326; GRESPAN EDDY c.f. GRSDDY72D08F443S - fg.16 mapp.169; GRESPAN FABIO c.f. GRSFBA70A18L407U - fg.16 mapp.169; GRESPAN MARZIA c.f. GRSMRZ73R62M118E - fg.16 mapp.169; IMMOBILIARE RAMBLA S.A.S. DI TASCA ALFREDO & C. c.f. 03884600267 - fg.17 mapp.924; INTESTATARIO ASSENTE - fg.16 mapp.181, 182; LIBERALI MARIA ANNA c.f. LBRMNN63D54L407E - fg.16 mapp.17 - fg.18 mapp.58, 59; LIBERALI MARIO c.f. LBRMRA61P07L407C - fg.16 mapp.17 - fg.18 mapp.58, 59; MARCHI PAOLINA c.f. MRCPLN44C69M048X - fg.17 mapp.915, 621, 10, 11, 12; MARTINI ELIO c.f. MRTLEI52S22G875A - fg.16 mapp.238, 237; MARTINI MARINA c.f. MRTMRN61E47G875R - fg.17 mapp.554; MARTINI MARIO c.f. MRTMRA34C30G875E - fg.16 mapp.392, 390, 74; PINARELLO ERMINIO c.f. PNRRMN40R26G875V - fg.17 mapp.920, 921; PINARELLO LINO c.f. PNRLNI54S18G875B - fg.17 mapp.554; PIOVESAN GIUSEPPE c.f. PVSGPP31D05G944Y - fg.14 mapp.17; PROVINCIA DI TREVISO c.f. 80008870265 - fg.17 mapp.751; RAMBLA S.R.L. c.f. 03884600267 - fg.17 mapp.787; RIZZARDO EDDA c.f. RZZDDE61T48M118Z - fg.15 mapp.149; RIZZARDO LINA c.f. RZZLNI36R47G875A - fg.16 mapp.175; SALVADORI ENRICO c.f. SLVNRC32L15G944T - fg.17 mapp.915, 621, 10, 11, 12; SALVADORI GIUSEPPE c.f. SLVGPP46A21G944L - fg.17 mapp.6, 909, 910; SALVADORI STEFANO c.f. SLVSFN66M26L407O - fg.17 mapp.915, 10, 11, 12; SCHIAVINOTTO DONATA c.f. SCHDNT58R62L407U - fg.18 mapp.69; STEFANI LORENZO c.f. STFLNZ57M23G875K - fg.18 mapp.60; STORGATO FRANCO c.f. STRFNC52S19G875E - fg.17 mapp.927, 928; STORGATO GABRIELLA c.f. STRGRL65A66G875V - fg.17 mapp.927, 928; STORGATO MARIA c.f. STRMRA57P41G875B - fg.17 mapp.927, 928; TASCA AMABILE c.f. TSCMBL44E48G875U - fg.18 mapp.499; TASCA FERNANDA c.f. TSCFNN45T60G875Z - fg.18 mapp.499; TASCA LORETO c.f. TSCLRT51M03Z103Q - fg.18 mapp.499; TASCA MARINA c.f. TSCMRN90H52C111R - fg.17 mapp.787; TASCA MASSIMO c.f. TSCMSM82S17F443T - fg.17 mapp.787; TONETTO DAVIDE c.f. TNTDVD73A16L407B - fg.16 mapp.169; TREVISAN VITTORINA c.f. TRVVTR47T58M118X - fg.14 mapp.259; VISENTIN IMELDA c.f. VSNMLD39R70G875O - fg.14 mapp.350, 12; ZAGO ADRIANO c.f. ZGADRN74P27L407E - fg.16 mapp.417, 422, 369; ZAGO ANTONIO c.f. ZGANTN43H07G875F - fg.16 mapp.247; ZAGO DENIS c.f. ZGADNS64H30Z700Y - fg.16 mapp.424, 349; ZAGO EMILIO c.f. ZGAMLE59H13Z700K - fg.16 mapp.420, 369, 415; ZAGO GABRIELE c.f. ZGAGRL41C07G875C - fg.14 mapp.291; ZAGO GIANNI c.f. ZGAGNN67A15G875V - fg.16 mapp.447; ZAGO LINDA c.f. ZGALND61A66Z700P - fg.16 mapp.369; ZAGO MASSIMILIANO c.f. ZGAMSM63C29G875B - fg.16 mapp.448, 175, 450; ZAGO MASSIMO c.f. ZGAMSM36T06G875X - fg.16 mapp.448, 450; ZAGO RENZO c.f. ZGARNZ52R13G875M - fg.16 mapp.179, 170; ZAGO VITTORIO c.f. ZGAVTR33T22G875C - fg.16 mapp.185, 369, 425, 426, 427, 418, 428, 419; ZAMBON SUSANNA c.f. ZMBSNN61D65L407J - fg.17 mapp.1000; ZANATTA ADUA c.f. ZNTDAU36C56A360W - fg.14 mapp.17; ZANATTA FAUSTINA c.f. ZNTFTN58T60L407F - fg.14 mapp.15; ZANATTA OLIVA c.f. ZNTLVO30D48G875L - fg.15 mapp.72; ZANATTA PAOLA c.f. ZNTPLA65B47L407R - fg.16 mapp.369

PROVINCIA: TREVISO
COMUNE: PAESE

FOGLIO 23 – 25 – 33 – 34 – 37- 40

BARBON ALDO c.f. BRBLDA35B27L407Z - fg.25 mapp.18, 6; BARBON ELDA c.f. BRBLDE30H55L407O - fg.25 mapp.9, 10; BENETTON MAURIZIO c.f. BNTMRZ68B09L407X - fg.25 mapp.147, 126; BOLZAN GRAZIELLA c.f. BLZGZL48P47I866H - fg.34 mapp.83; C.E.P. S.R.L. c.f. 00527290266 - fg.25 mapp.11, 13; COMUNE DI PAESE c.f. 00389950262 - fg.23 mapp.228; CONSALTER DELFINO c.f. CNSDFN33P29C670Q - fg.37 mapp.126, 123, 124, 125; CONSALTER FRANCESCO c.f. CNSFNC27A07C670I - fg.37 mapp.126, 123, 124, 125; DAL ZILIO ATTILIO c.f. DLZTTL61S14H131D - fg.34 mapp.88; DALL' ARMI IOLANDA c.f. DLLLND56P49Z133I - fg.25 mapp.161; DAMETTO BRUNA c.f. DMTBRN65T43G229E - fg.37 mapp.26; DE CONTO GIUSEPPE c.f. DCNGPP43C22G229H - fg.40 mapp.122, 123; DE CONTO LUIGINO c.f. DCNLGN52H14G229O - fg.40 mapp.126; DE LAZZARI BERTILLO c.f. DLZBTL39S26G229Q - fg.34 mapp.81; DE LAZZARI GIANCARLO c.f. DLZGCR37E15G229K - fg.34 mapp.81; DE LAZZARI LIVIO c.f. DLZLVI48D02G229D - fg.33 mapp.121; DE MARCHI RENZO c.f. DMRRNZ66A06G229E - fg.25 mapp.143; DURIGON ALFONSO c.f. DRGLNS59B20H131T - fg.37 mapp.122; FOSSALUZZA RUGGERO c.f. FSSRGR63H18H131B - fg.37 mapp.116; FRANCESCUTTI CHIARA c.f. FRNCHR88A53L407H - fg.40 mapp.728, 729; FRANCESCUTTI GIUSEPPE c.f. FRNGPP49H06G229C - fg.40 mapp.728, 729; GARATTI ANTONIA c.f. GRTNTN29B62G550G - fg.25 mapp.161; GPD FRATELLI ZAGO SNC. DI ZAGO G.& C. c.f. 00892690264 - fg.34 mapp.78; ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO c.f. 94006580263 - fg.34 mapp.82; LION ANNA MARIA c.f. LNINMR57T59G224K - fg.40 mapp.728, 729; LORENZON ANNA c.f. LRNNNA80D58L407F - fg.34 mapp.84; LORENZON MODESTO c.f. LRNMST53B11H1P1T - fg.33 mapp.134 - fg.34 mapp.85, 86; MIRON FERDINANDO FU GIUSEPPE c.f. assente - fg.37 mapp.223, 327, 24; NASATO MARIA c.f. NSTMRA58M65E373Z - fg.37 mapp.118, 117; NETTO ASSUNTA c.f. NTTSNT51A45G229U - fg.33 mapp.120; PASSI MADDALENA GIOVANNA MARIA CRISTINA CARLA ANTONIA c.f. PSSMDL70R45F205Y - fg.25 mapp.637; PESTRIN GIANCARLO c.f. PSTGCR67D15G229K - fg.34 mapp.135; PESTRIN LINO c.f. PSTLNI60E23G229L - fg.34 mapp.135; PESTRIN UMBERTO c.f. PSTMRT31M19G229A - fg.34 mapp.134; PONTELLO GIORGIO c.f. PNTGRG54E14B879E - fg.25 mapp.146; PONTELLO LUIGIA c.f. PNTLGU39T44B879L - fg.25 mapp.146; PONTELLO SANTE c.f. PNTSNT59R26H781K - fg.25 mapp.146; PONTELLO SPERANZA c.f. PNTSRN56A69B879I - fg.25 mapp.146; PONTELLO WANDA c.f. PNTWND57H66G846V - fg.25 mapp.146; SCOPEL GIANNI c.f. SCPGNN49C12H280C - fg.33 mapp.100; SCOPEL GIOVANNINA c.f. SCPGNN56L45H280N - fg.33 mapp.100; SCOPEL GIUSEPPE c.f. SCPGPP53E22H280Q - fg.33 mapp.100; SCOPEL LIDIA c.f. SCPLDI58P48H280H - fg.33 mapp.100; SCOPEL LINA c.f. SCPLNI46C63H280G - fg.33 mapp.100; SCOPEL PIA GILDA c.f. SCPPLD51C43H280M - fg.33 mapp.100; SEVERIN PIERSILVIO c.f. SVRPSL63H21G229U - fg.25 mapp.22, 21; SOCIETA' AGRICOLA DURIGON ALFONSO DI DURIGON PETER E FRATELLI - SOCIETA' SEMPLICE c.f. 04631370261 - fg.37 mapp.120, 121; TROMBETTA GRAZIELLA c.f. TRMGZL45B56H131D - fg.34 mapp.71; TROMBETTA LUIGIA c.f. TRMLGU39T59H131F - fg.34 mapp.71; TROMBETTA TERESA c.f. TRMTRS49D65H131S - fg.34 mapp.71; VANIN ISOLINO c.f. VNNSLN54L20H131I - fg.34 mapp.87, 79, 80 - fg.37 mapp.119; VETTORETTO ANTONIO c.f. VTTNTN69E04G229D - fg.34 mapp.76; VETTORI MARCELLO c.f. VTTMCL51T04H612G - fg.37 mapp.118, 117; VISENTIN GIULIETTA c.f. VSNGTT46H45G229O - fg.40 mapp.123; ZANATTA GIOVANNINA c.f. ZNTGNN66C46L407P - fg.25 mapp.16; ZANATTA GIROLAMO c.f. ZNTGLM60C09G229R - fg.23 mapp.227; ZANATTA GRAZIELLA c.f. ZNTGZL63E69L407Z - fg.25 mapp.16; ZANGHELLINI GIGLIOLA c.f. ZNGGLL58L69Z103A - fg.34 mapp.87, 79, 80 - fg.37 mapp.119; ZAROS NADIA c.f. ZRSNDA75L71L407M - fg.34 mapp.83

PROVINCIA: VENEZIA
COMUNE: SCORZÈ

FOGLIO 5 – 6 – 10 – 13 – 17

ARTCLIMA S.R.L. c.f. 03553400270 - fg.13 mapp.2915; ASOLAN WALTER c.f. SLNWTR73R08L407Y - fg.10 mapp.1446; BEGGIO GRAZIELLA c.f. BGGGZL39A58F241M - fg.6 mapp.940, 936; BERNARDI ENNIO c.f. BRNNNE69M24F904G - fg.10 mapp.1446; BERTO SILLA c.f. BRTSLL35H01I551P - fg.10 mapp.118 - fg.13 mapp.3; BERTON LUIGI c.f. BRTLGU44L23I551Z - fg.17 mapp.2385; BERTON SABRINA c.f. BRTSRN71P49F904V - fg.17 mapp.2385; BIANCON LUISA c.f. BNCLSU84A47L407N - fg.10 mapp.1333; BORTOLATTO DANIELE c.f. BRTDNL74P14F904E - fg.17 mapp.2423; BORTOLATTO FABIO c.f. BRTFBA66T02F904H - fg.17 mapp.2423; BOSCARO ENRICO c.f. BSCNRC74D14B563H - fg.13 mapp.2959; BOSCARO MARCO c.f. BSCMRC66C09L736I - fg.13 mapp.2959; BOVO GRAZIANO c.f. BVOGZN64S19F904G - fg.13 mapp.2097; CAPITAN FIORITA c.f. CPTFRT48H53F898I - fg.17 mapp.2392; CARAVELLO ENRICO c.f. CRVNRC82A06B563P - fg.10 mapp.1378, 1377, 1379, 1376, 119; CASARIN GENOVEFFA c.f. CSRGVF33B44M171Q - fg.13 mapp.2958; CASARIN LENIS c.f. CSRLNS61A54F269S - fg.13 mapp.1519; CASARIN TERESINA c.f. CSRTSN37L69I551Q - fg.10 mapp.1500, 1502; COMUNE DI SCORZE' c.f. 82002430278 - fg.10 mapp.1502, 1354, 1447, 1383, 1445 - fg.13 mapp.2958, 2959, 1995, 1967, 1956 - fg.17 mapp.697, 599; COSTRUZIONI GROTTO SOCIETA'A RESPONSABILITA'LIMITATA c.f. 02344740275 - fg.17 mapp.2298, 2299; COSTRUZIONI VIAN S.R.L. c.f. 03550070274 - fg.17 mapp.2298, 2299; DA FRANCO S.N.C. DI CASARIN TERESINA E C. c.f. 02637120276 - fg.10 mapp.1502; DALLAN ROSELLA c.f. DLLRLL57P47L156Z - fg.10 mapp.1386, 1385; DARICI VANNA c.f. DRCVNN58P55F241J - fg.13 mapp.2970; DE FRANCESCHI FABIO c.f. DFRFBA58T03I551P - fg.10 mapp.1386, 1237, 1385, 841; DE LIBERALI IDELSA c.f. DLBDLS55D56F904T - fg.13 mapp.2972; DE ROSA AGATA c.f. DRSGTA59T65Z133Q - fg.13 mapp.2958; DE ROSSI MORENO c.f. DRSMRN61T22F904L - fg.13 mapp.1550, 1085; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO c.f. 80007580279 - fg.6 mapp.938 - fg.10 mapp.1232, 1244, 1234; DEMANIO DELLO STATO c.f. 80207790587 - fg.10 mapp.1236, 1238; DURANTE AMERINO c.f. DRNMRN67B15G224F - fg.5 mapp.253, 419; DURANTE LUCIANO c.f. DRNLCN64B01F904X - fg.5 mapp.1414; FAVARO ARIANNA c.f. FVRRNN81C71F904D - fg.13 mapp.3055; FAVARO CRISTINA c.f. FVRCST67D64L407A - fg.6 mapp.940, 936; FAVARO DANIELE c.f. FVRDNL56R26F904Z - fg.13 mapp.2970; FAVARO ELISA c.f. FVRLSE86L70B563D - fg.13 mapp.2958; FAVARO GIANNINO c.f. FVRGNV43D18I551Y - fg.13 mapp.2972; FAVARO GIULIETTA c.f. FVRGTT51E60F904Q - fg.17 mapp.2343, 2346; FAVARO LUCIANO c.f. FVRLCN54B22I551R - fg.13 mapp.2972; FAVARO NICOLA c.f. FVRNCL64T18F904D - fg.13 mapp.2958; FAVARO ROBERTA c.f. FVRRRT63M54L407R - fg.6 mapp.940, 936; FAVARO VITO c.f. FVRVTI38D13M171E - fg.6 mapp.940, 936; FUSCO ANTONIO c.f. FSCNTN95L31L736Z - fg.13 mapp.1519; FUSCO ROSARIO c.f. FSCRSR82R13F904Y - fg.13 mapp.1519; IMMOBILIARE PIEFFE S.R.L. c.f. 03440920282 - fg.13 mapp.11, 2921, 2922, 2918, 2914, 2920, 2916, 2919; MACCATROZZO ELVIRA c.f. MCCLVR48R49I551J - fg.5 mapp.998; MARCATO LOREDANA c.f. MRCLDN44C43I551W - fg.17 mapp.2385; MARZARI DANILLO c.f. MRZDLL57L28I551R - fg.17 mapp.382, 2317, 2322, 2579, 2325, 2330; MARZARI FRANCO c.f. MRZFNC60S05F904E - fg.17 mapp.382, 2317, 2322, 2579, 2325, 2330, 2333, 2339; MARZARI MASSIMO c.f. MRZMSM66C29F904W - fg.17 mapp.382, 2317, 2322, 2579, 2325, 2330; MARZARI MICHELE c.f. MRZMHL66C29F904A - fg.17 mapp.382, 2317, 2322, 2579, 2325, 2330; MICHIELAN MASSIMO c.f. MCHMSM65L18F904W - fg.10 mapp.1500, 1502; MICHIELAN MAURIZIO c.f. MCHMRZ62S02F904V - fg.10 mapp.1500, 1502; MICHIELETTO BERNARDETTA c.f. MCHBNR65L65F904X - fg.10 mapp.989; MICHIELETTO DIEGO c.f. MCHDGI57A14F904Z - fg.10 mapp.485; MICHIELETTO FABIOLA c.f. MCHFBL59P43F904U - fg.10 mapp.991; MICHIELETTO MARCO c.f. MCHMRC91M10L736R - fg.10 mapp.486; MICHIELETTO MONICA c.f. MCHMNC66M67F904M - fg.13 mapp.1550, 1085; MICHIELETTO NOEMI c.f. MCHNMO61P63I551K - fg.10 mapp.990; MICHIELETTO PIERLUIGI c.f. MCHPLG57T20F904E - fg.10 mapp.988, 1444, 1442; MICHIELETTO RENZO c.f. MCHRNZ53C22F904G - fg.10 mapp.485; MICHIELETTO ROBERTA c.f. MCHRRT89C51L736J - fg.10 mapp.485; MICHIELETTO SARA c.f. MCHSRA89B68F241A - fg.10 mapp.485; MICHIELETTO STEFANO c.f. MCHSFN84R20F241Z - fg.10 mapp.485, 1488; MICHIELETTO VITO c.f. MCHVTI26H27I551X - fg.10 mapp.991, 990, 989, 988; MOGNO CLAUDIA c.f. MGNCLD64S48Z600S - fg.17 mapp.2374; MOGNO ROBERTO c.f. MGNRRT50R03I551M - fg.17 mapp.2367; MOGNO STEFANO c.f. MGNSFN51T26F904M - fg.17 mapp.2358, 2364; PAMIO CHIARA c.f. PMACHR82T51B563P - fg.10 mapp.1387, 1421; PESCE ANTONELLA c.f. PSCNNL81T60F904Q - fg.5 mapp.998; PESCE EDDI c.f. PSCDDE50S10I551P - fg.5 mapp.998; PESCE ILARIA c.f. PSCLRI75D67F904K - fg.5 mapp.998; PESCE PIETRO c.f. PSCPTR74D21F904H - fg.5 mapp.998; REGIONE DEL VENETO c.f. 80007580279 - fg.17 mapp.2284, 2287, 2289, 2286, 2290, 2528, 2297, 2530, 2313, 2538, 2344, 2347, 2375, 2376, 1210, 2377, 2378, 2379, 2526, 2393, 2404, 2425, 2426, 2524; REGIONE DEL VENETO - DEMANIO STRADALE c.f. 80007580279 - fg.17 mapp.2532, 2534, 2536, 2540, 2316, 2323, 2321, 2326, 2331, 2334, 2340, 2350, 2359, 2365, 2368, 2387, 2386, 2414, 2415, 2416, 2417; SCATTOLA LUCIANA c.f. SCTLCN40E59L156C - fg.13 mapp.2959; SCATTOLIN ANTONIETTA c.f. SCTNNT59T42F904E - fg.17 mapp.2413, 2420, 2419; SCATTOLIN ANTONIO c.f. SCTNTN47R06F904M - fg.5 mapp.1063; SCATTOLIN GIOVANNI c.f. SCTGNN35B25I551Q - fg.17 mapp.2392, 2403; SCATTOLIN LUIGI c.f. SCTLGU63A26F904P - fg.17 mapp.2349; SCATTOLIN PIETRO c.f. SCTPTR62T17F904C - fg.17 mapp.2413, 2420, 2419; T.E.R.NA. S.P.A. c.f. 05779661007 - fg.17 mapp.1634, 112; TONELLO FRANCA c.f. TNLFNC64R45C073P - fg.17 mapp.2301, 2302; TREVISANELLO ANGELO c.f. TRVNGL48E22I551J - fg.17 mapp.2346, 2343; TREVISANELLO SIMONE c.f. TRVSMN75S10F904F - fg.17 mapp.2343, 2346; TRINCANATO ANGELO c.f. TRNNGL65M12B493E - fg.17 mapp.2374; VENEZIANA ENERGIA RISORSE IDRICHE TERRITORIO AMBIENTE SERVIZI - V.E.R.I.T.A.S. S.P.A. c.f. 03341820276 - fg.10 mapp.184; ZORZETTO ALDA c.f. ZRZLDA54B52F904N - fg.17 mapp.2310, 2311; ZORZETTO BERTILLA c.f. ZRZBTL62A43F904X - fg.17 mapp.2304, 2305, 2307, 2308; ZORZETTO PAOLO c.f. ZRZPLA58M03F904H - fg.17 mapp.2301, 2302; ZUGNO MARIA c.f. ZGNMRA31S48M171B - fg.5 mapp.420, 621, 252, 1413

PROVINCIA: VENEZIA
COMUNE: NOALE

FOGLIO 5

REGIONE DEL VENETO - DEMANIO STRADALE c.f. 80007580279 - fg.5 mapp.984; TREVISANELLO SIMONE c.f. TRVSMN75S10F904F - fg.5 mapp.985

PARTICELLE DESTINATE AD ESSERE OCCUPATE TEMPORANEAMENTE AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.P.R. 327/01 PER LA CORRETTA ESECUZIONE DEI LAVORI PER GLI ELETTRODOTTI (ESCLUSI BENI DEMANIALI INDISPONIBILI CHE SARANNO SOGGETTI A CONCESSIONE)

L'INCHIESTA

Dalla Sicilia al Veneto per sfuggire alla vendetta «Gli spezziamo le gambe»

▶Il gip di Palermo su Pandolfo, arrestato in Cadore per mafia: «Era in esilio forzato»

▶Il 47enne era minacciato per uno sgarbo «Si intascò il pizzo di un sodale detenuto»

VENEZIA Dalla spiaggia di Palermo alle vette delle Dolomiti per sfuggire alla vendetta interna della Piovra. Era a Cibiana di Cadore in «esilio forzato dalla borgata di Sferracavallo» il 47enne Matteo Pandolfo, arrestato dai carabinieri all'alba di mercoledì nell'ambito della maxi-inchiesta condotta dalla Direzione distrettuale antimafia, sotto il coordinamento del procuratore Maurizio De Lucia e dell'aggiunto Marzia Sabella. Dall'ordinanza del giudice per le indagini preliminari Fabio Pilato, che oggi lo sottoporrà all'interrogatorio di garanzia in videocollegamento con il carcere di Belluno, emerge infatti che il siciliano era stato estromesso dall'esazione del pizzo per uno sgarbo alla cosca e minacciato di gravi conseguenze fisiche dal suo successore, finendo così per trovare riparo (e lavoro come manovale) a 1.500 chilometri di distanza.

IL RUOLO

Pandolfo è accusato di aver costretto Abderraouf Nabli, titolare del ristorante "Ai sapori del Golfo", al pagamento di 100 quale corrispettivo periodico del servizio di vigilanza mafiosa contro furti e danneggiamenti. L'uomo si presentava «quale emissario di Cosa nostra», annota il gip Pilato, ma «non aveva ricevuto una formale investitura che lo legittimasse in quel ruolo». Secondo la ricostruzione della Dda, condivisa in questa fase cautelare dal Tribunale, la sua attività era stata autorizzata da tale "Giovanni *u luongu*", padre di un detenuto che, stando a un'intercettazione, lo avrebbe introdotto così: «*Oh, questo è il pane di mio figlio che è andato a finire in galera*». Per tale ragione, la sua presenza «era stata in qualche modo temporaneamente tollerata dalla cosca mafiosa». Perlomeno fino alla tangente del 2 agosto 2021, ripresa dalle telecamere del locale e ora contestata a Pandolfo, in quanto «può indubbiamente ritenersi sussistente un grave compendio indiziario in ordine al delitto di estorsione». Il filmato dove lo si vede ricevere due banconote da 50 euro era stato consegnato da Nabli ai carabinieri, che a quel punto avevano avviato le indagini, fra appostamenti e captazioni. In questo modo il 25 agosto 2021 gli investigatori avevano assistito in diretta all'ingresso nell'esercizio pubblico di Rosario Gennaro, un altro degli 11 arrestati nell'operazione "Metus", il quale aveva spiegato al ristoratore di essere il nuovo esattore del racket di Cosa nostra: «*Vedi che per ora il guardiano sono io qua!*».

IL LAVORO A CIBIANA COME MANOVALE DOPO L'AVVERTIMENTO DI COSA NOSTRA: «NON SEI GRADITO A SFERRACAVALLO»

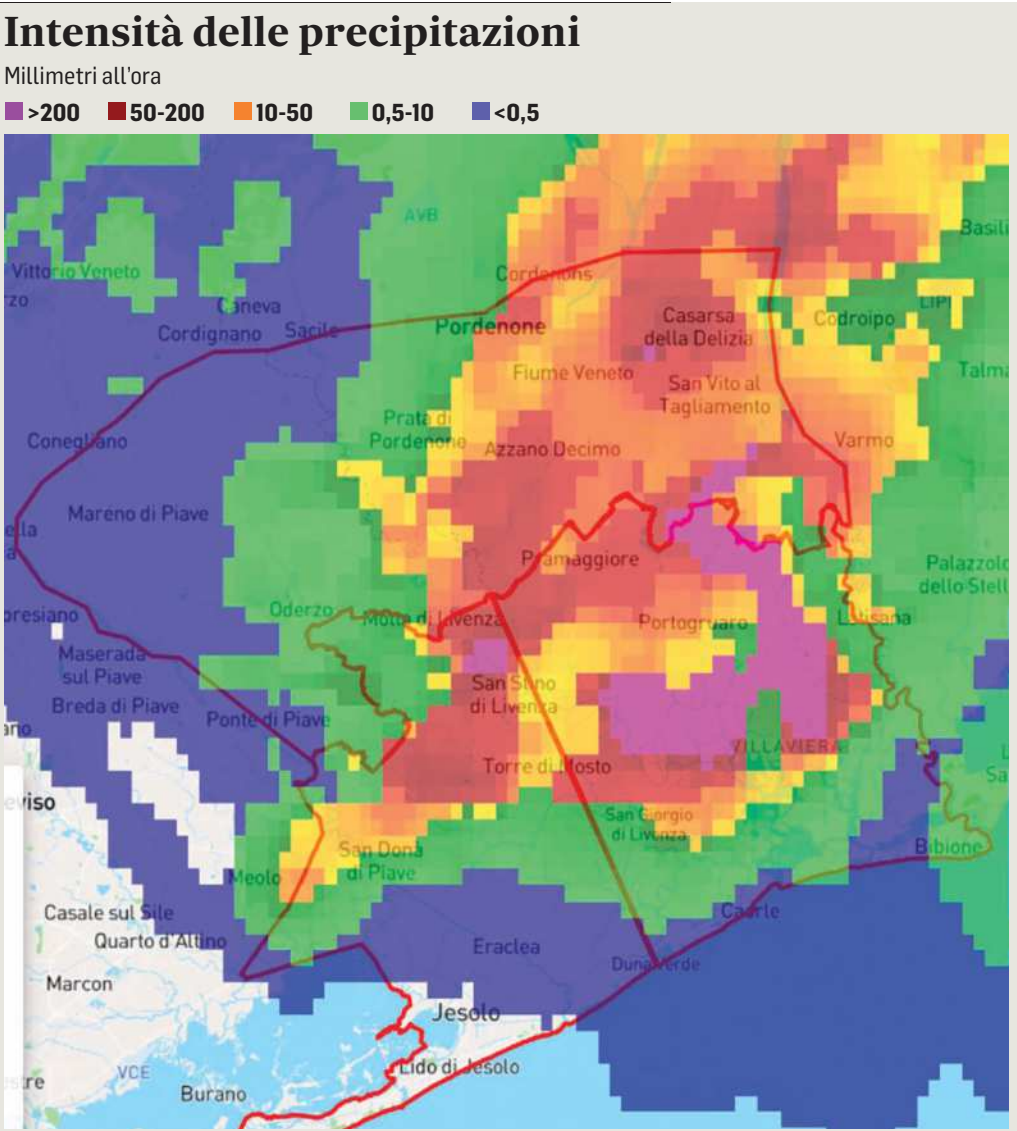
IL RISTORANTE Una veduta del locale "Ai sapori del Golfo" di Sferracavallo, sul litorale di Palermo

LA CACCIATA

Nei giorni successivi i carabinieri hanno potuto accertare la «completa e definitiva cacciata» di Pandolfo da parte del suo sostituto, «sicuramente ordinata da soggetti a quest'ultimo sovraordinati, come confidato dallo stesso Gennaro ad una sua intima amica ("*Mi hanno chiamato ieri... è indesiderato*")» e al diretto interessato: «*Ascoltami... quello che mi hanno detto io te lo riferisco... tu non sei gradito a Sferracavallo! Te ne devi andare da qua!*». Il 6 dicembre 2021 il captatore informatico installato nel telefonino di Gennaro ha consentito di intercettare un altro suo sfogo con l'amica, dal quale si è capito che lo stesso nuovo addetto al pizzo era stato incaricato dai vertici della cosca di punire il suo predecessore: «*Ci vogliono rompere le gambe a Matteo!*». E ancora: «*Là lo devo lasciare a terra! Ti giuro sull'anima di mia madre. Là lo lascio. Un colpo di mazza nelle gambe e lo lascio a terra*». E poi, a scanso di equivoci: «*Siamo tutti d'accordo! Tutti! Figurati che pure suo cognato non gli interessa niente, la deve pagare!*». Ma cosa aveva fatto il 47enne per scatenare la rabbia della famiglia mafiosa di Partanna Mondello, ricompresa nel mandamento di San Lorenzo-Tommaso Natale? Dalla conversazione risulta che Pandolfo si sarebbe appropriato del denaro destinato a un sodale recluso, tale "Vicè" e cioè «con ragionevole certezza» Vincenzo Billeci: «*È andato a raccogliere i soldi per Vicè... ma chi è che lo ha autorizzato?!*». L'uomo avrebbe riscosso 600 euro, dopodiché se ne sarebbe intascati 100: «*I soldi del carcerato si è fottuto!*». A quel punto la sua punizione è stata ritenuta «del tutto ineluttabile», chiosa il gip Pilato, basandosi sul racconto di Gennaro: «*Gli ho detto... a posto... Lui si è messo contro di me?... Me la sbrigo io solo, non deve venire nessuno!... Tu lo vuoi nella sedia a rotelle? E io te lo metto nella sedia a rotelle!... Basta, tu entro mercoledì sarai servito!*». Ma a quanto pare Pandolfo è riuscito a scappare in Veneto, almeno finché è stato catturato dai carabinieri.

Angela Pederiva

IL SUO SUCCESSORE NELLA RISCOSSIONE DEL RACKET: «GIURO SU MIA MADRE CHE LO METTO NELLA SEDIA A ROTELLE»

Sono centinaia gli alberi abbattuti dalla tromba d'aria che ha colpito l'area a cavallo tra il Veneto e il Friuli la scorsa notte. Vento, grandine, fulmini hanno spazzato il territorio: danni pesanti alle colture, decine i tetti divelti e le auto distrutte da tronchi e rami

Cinque minuti di Apocalisse Distrutto l'80% dei raccolti

▸Alle 2.15 un nubifragio si è abbattuto sul Veneto orientale. Danneggiati i tetti di decine di edifici

▸Distrutta anche la storica quercia Farnia a Fossalta di Portogruaro: aveva più di 500 anni

LA GRANDE PAURA

VENEZIA «Sono stati cinque minuti, è arrivato all'improvviso, sembrava l'Apocalisse: la pioggia arrivava orizzontale, i bidoni li ho trovati sul tetto del vicino e la casetta degli attrezzi non c'è più». Teresa abita con la sua famiglia a Giussago di Portogruaro, uno degli epicentri della tromba d'aria che ieri ha devastato l'area a cavallo tra Veneto e Friuli. Un evento metereologico improvviso, durato in alcuni punti non più di un quarto d'ora ma che ha presentato un conto salatissimo. I sindaci della zona parlano di milioni di danni, «tutti da quantificare», dicono.

Coldiretti prova a scendere nel dettaglio e in una nota spiega che «sono stati persi fino all'80% dei seminativi». La realtà è una fotografia desolante e terribile: cancellate intere coltivazioni, sradicati centinaia di alberi, danneggiate decine di aziende, scoperchiate centinaia di case. Abbattuta anche la quercia Farnia di Villanova Sant'Antonio a Fossalta di Portogruaro: era lì da più di 500 anni, un'istituzione visitata anche da turisti, è segnata nelle cartine napoleoniche. Dalle 2.30 di giovedì mattina non c'è più.

L'EVENTO

L'immagine radar del Consorzio di bonifica del Portogruarese, scattata alle 2.15, pochi minuti prima della tromba d'aria, evidenzia la forte intensità dell'evento che però, per la sua breve durata, non ha portato a elevati accumuli di pioggia. Ciò che è stato, è stato però devastante. All'improvviso le nubi nere, che già la sera prima si vedevano in lontananza, sono state rischiarate dai fulmini che pian piano si avvicinavano al Veneto orientale.

SECOLARE La quercia Farnia

Un nubifragio spaventoso che da ovest a est ha spazzato via tutto tra le due e le 2.30. Ogni area non è stata colpita per più di 15 minuti. Spaventosi gli effetti delle raffiche di vento con una velocità massima di oltre 90 chilometri orari misurata dalla stazione Arpav. Un numero spropositato di scariche elettriche in una vera tempesta di fulmini che si è estesa tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, la Slovenia occidentale e il sud dell'Austria. A farne le spese la viabilità e il traffico ferroviario rimasto bloccato tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Danni sono stati registrati principalmente a Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, San Stino di Livenza e Annone Veneto. Danni anche alla Residenza per anziani Francescon, di Portogruaro.

LE COLTIVAZIONI

A causare i danni maggiori è stata la grandine che si è abbattuta con violenza, spinta dal forte vento. Danneggiamenti consistenti anche alle serre. A Fossalta di Portogruaro un'azienda è stata messa in ginocchio vedendosi distrutte le strutture da poco rinnovate. Molto colpiti anche i vigneti dove, in questo caso, i danni più grandi sono stati causati dal forte vento, che ha strappato via foglie e grappoli. Danni anche nelle frazione di Levada e Summaga di Portogruaro.

IL GRIDO D'AIUTO

«I danni sono ingenti, ci vorranno giorni per quantificarli. Abbiamo centinaia di alberi franati a terra. Solo per fortuna non ci sono persone che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni». Le parole sono quelle di Iginio Olita, commissario prefettizio del Comune di Portogruaro che nel primo pomeriggio di ieri, al termine di una riunione con tutti i comuni del Portogruarese, organizzata con il coordinamento della Protezione civile provinciale, ha tracciato un primo bilancio della devastazione provocata dal fortunale che ha spazzato Portogruaro e gli altri comuni limitrofi. «Abbiamo oltre cento alberi abbattuti, perfino contarli è difficile» dice sconsolato Claudio Odorico, sindaco di Condordia Sagittaria.

Nicola Munaro

Tromba d'aria nella notte sul Friuli Muore in auto per schivare un albero

MALTEMPO

UDINE C'è anche un morto da registrare nell'ondata di maltempo che ha colpito in maniera dura l'altra notte il Friuli Venezia Giulia. Si tratta di Giorgio Campion, 61 anni, imprenditore di Bagnaria d'Arsa, comune in provincia di Udine. Verso le 3.30 di notte ha ricevuto la segnalazione di allarme proveniente dal suo allevamento ed è salito in auto per andare a vedere cosa stava accadendo. In quel momento il vento soffiava a circa 120 chilometri l'ora. All'improvviso si è trovato difronte un albero che era caduto, ha sterzato per evitarlo ed è finito contro un muro. È morto praticamente sul colpo. A Tramonti di Sopra, provincia di Pordenone, invece, una guardia giurata durante il suo giro di perlustrazione, mentre era sulla strada regionale, si è visto arrivare un masso sul parabrezza. È riuscito a frenare. È stato ricoverato per piccole ferite e in un forte stato di shock. A Fiumicello, sempre in provincia di Udine, due turisti stranieri che stavano dormendo in tenda sul greto dell'Isonzo, sono stati travolti dalla piena. Si sono salvati aggrappandosi a uno dei piloni e sono stati salvati dai vigili del fuoco dopo cinque ore.

A Torviscosa, invece, una tromba d'aria ha spazzato via il tetto di una palazzina. Sono state evacuate 14 famiglie. L'immobile è inagibile. Se questi sono i fatti più gravi accaduti l'altra notte in Friuli Venezia Giulia, ci sono da registrate anche centinaia di alberi abbattuti, tetti di case e di capannoni agricoli volati via, frane e strade chiuse. Sono state settecento le chiamate ai vigili del fuoco: 180 al lavoro ieri, oltre a 300 volontari della protezione civile. L'inferno è iniziato verso le 2.30 della notte ed è durato almeno tre ore. La Bassa Friulana, la Bassa Pordenonese, la pedemontana udinese e la montagna del Friuli Occidentale sono state le aree più colpite. Il vento a 130 chilometri l'ora ha spazzato l'area montana mentre una tromba d'aria ha imperversato nella bassa friulana da Torviscosa fino ad Azzano Decimo. Firmato il decreto di dichiarazione dello stato di emergenza dall'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi. Saranno a disposizione subito 550mila euro, per far fronte ai primi interventi necessari per la salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio regionale. «Con la luce del giorno - ha spiegato Riccardi - i danni si sono rivelati più ingenti di quanti inizialmente stimato. Dal sorvolo in elicottero è evidente come l'ondata abbia colpito a macchia di leopardo. Già oggi una prima stima dei danni, ma crediamo ammontino a qualche milione di euro». Ieri sera erano ancora oltre tremila le case senza energia elettrica a fronte delle 16 mila della mattina.

RAFFICHE A 130 KMH, CASE E CAPANNONI SCOPERCHIATI. SENZA ELETTRICITÀ OLTRE 16MILA PERSONE PER TUTTA LA GIORNATA

MORTALE L'auto dell'imprenditore distrutta contro un muretto

Loris Del Frate

Treviso, auto schiacciate E la piena fa riaffiorare un cadavere senza testa

▸Il corpo recuperato a Mareno di Piave: forse è un'anziana scomparsa 3 anni fa

▸In città divelto il salice dei Buranelli, uno dei luoghi più fotografati della città

NEL TREVIGIANO

TREVISO Nella notte di tregenda della Marca trevigiana c'è anche un elemento giallo: il corpo senza testa di una donna è emerso dalla piena del fiume, a Mareno di Piave. Il cadavere in avanzato stato di decomposizione potrebbe appartenere, secondo l'ipotesi dei Carabinieri, a un'anziana scomparsa tre anni fa. La testa si sarebbe staccata dal corpo a causa della permanenza prolungata in acqua, e non per un possibile atto violento. Ma sono ipotesi che andranno verificate da esami approfonditi.

La notte di tempesta ha messo in ginocchio la Marca. Grandine, pioggia e raffiche di vento a oltre cento chilometri orari hanno sferzato soprattutto il capoluogo, e le zone di Conegliano e Oderzo, lasciandosi alle spalle una lunga scia di danni. Alberi sradicati, dieci auto schiacciate sotto i tronchi, tetti scoperchiati (compreso quello in eternit di un deposito attrezzi a Mareno di Piave), silos abbattuti, interi raccolti piallati dal vento, vigneti maciullati e blackout a macchia di leopardo, residenti rimasti in strada tutta la notte a raccogliere i cocci mentre i soccorritori liberavano le strade e mettevano in sicurezza i siti danneggiati.

POMPIERI SOTTO PRESSIONE

C'è un dato che più di ogni altro restituisce la portata del nubifragio: le 200 richieste di soccorso ai vigili del fuoco. Il centralino della sala operativa era letteralmente intasato. C'è chi si è trovato col muro di casa perforato da un ramo, chi con l'auto frantumata sotto un albero. Ieri a mezzogiorno i pompieri avevano portato a termine 70 interventi, aiutati dalla protezione civile, dalle forze dell'ordine dalle polizie locali. Ma in coda c'erano altre 150 richieste di intervento. A Treviso città l'inferno è iniziato all'1.30: venti minuti dopo le aree verdi attorno alle mura erano devastate, il put (interno ed esterno) trasformato in una pista a ostacoli con piante ribaltate sulla carreggiata e strade allagate. In via fra' Giocondo un'Audi A4 parcheggiata sotto le mura è stata schiacciata da un albero. «Grandinava fortissimo - racconta Giulia De Tuoni, moglie del malcapitato automobilista -. Mi sono alzata per ritirare i vasi di fiori dai davanzali e sono stata sbalzata indietro da una raffica di vento che ha scardinato le tende. Con la coda dell'occhio ho visto la macchina aziendale di mio marito coperta di foglie, non mi ero resa conto subito che fosse distrutta. Ce ne siamo accorti quando siamo scesi in strada». La stessa sorte è toccata a una Smart posteggiata dall'altra parte delle mura, nel parcheggio dell'ex pattinodromo e alla Fiat Ulysse lasciata sotto casa in via Cavalleggeri, nel quartiere di Santa Maria del Rovere. Proprio qui un abete si è schiantato addosso a una palazzina, sfondando il muro di un appartamento al terzo piano. «Ero in salotto, avevo appena abbassato le tapparelle e all'improvviso ho sentito uno schianto fortissimo» racconta il residente. Ora ha un ramo conficcato nella parete e il terrazzino completamente schiacciato. Anche la vicina al piano di sotto ha la ringhiera del balcone accartocciata e una finestra in frantumi. L'impatto non ha risparmiato neppure il tetto, danneggiato su un'estremità. Anche uno dei simboli di Treviso ha ceduto sotto le sferzate di vento e le "sassate" che piovevano dal cielo. Uno dei due salici dei Buranelli, uno degli scorci più amati e fotografati del centro storico, si è spezzato. «Ne ripianteremo un altro» promette il sindaco Mario Conte.

DUECENTO RICHIESTE DI AIUTO AI VIGILI DEL FUOCO PER INTERVENTI DI OGNI TIPO. ABBATTUTI ANCHE ALCUNI SILOS

PARCHI DEVASTATI

In provincia in maltempo ha colpito duro nel Coneglianese e nell'Opitergino. A Santa Lucia di Piave il Parco Bolda è stato completamente devastato: ieri una cinquantina di volontari che ieri, senza sosta, si sono presi cura dell'area. A Susegana e Mareno di Piave i danni hanno riguardato abitazioni (tetti scoperchiati, grondaie divelte) e persino camion e furgoni ribaltati dalle raffiche di vento. E poi c'è il dramma dei raccolti: interi campi di mais appiattiti dalle raffiche, per non parlare dei vigneti, con i filari maciullati dalla grandine.

Maria Elena Pattaro

Due alpinisti colpiti da un fulmine sulle Tofane

Due escursionisti che stavano percorrendo una via ferrata sulle Tofane, sopra Cortina, sono stati colpiti da alcuni fulmini durante un temporale con grandine scatenatosi nel pomeriggio di ieri. Entrambi hanno riportato danni da folgorazione, uno in maniera lieve, l'altro di media gravità. I due, un 64enne di Reggio Emilia, e un 61enne di Oristano, si trovavano all'uscita della Ferrata Olivieri alla Punta Anna.

Violentate a dodici anni uno dei baby stupratori denunciato dalla madre

▶Firenze, i minorenni indagati sono 24 In 6 sono accusati di violenza sessuale

▶Gli abusi sono stati filmati con i cellulari e divulgati. La donna: «Li ho visti in chat»

IL CASO

FIRENZE Doveva essere una festa di Capodanno, ma a nessuno dei giovanissimi invitati interessavano davvero botti e petardi. Due 12enni sono finite in quella casa in provincia di Firenze come cavie tra le grinfie di ragazzini, tutti minorenni, poco più grandi: abusate sessualmente da sei di loro, mentre altri tre riprendevano gli atti con lo smartphone e inviavano i video agli amici. Sono tutti quanti indagati e, a denunciarli, è stata la madre di uno di loro. Altri 15 ragazzini, sui cui telefoni è stato trovato il girato, sono stati denunciati per divulgazione di materiale pedopornografico.

Quanto ricostruito dalle indagini della Polizia postale di Firenze, coordinate dalla procura minorile, ha dell'inquietante. L'abuso sarebbe avvenuto approfittando – secondo gli investigatori – della condizione di «inferiorità psichica» delle due giovani per via dell'età e dell'assunzione di sostanze. Il festino sarebbe stato, infatti, a base di alcol e droghe. Una trama alla "Eyes wide shut" che avrebbe fatto impallidire Stanley Kubrick. Peccato che le vittime, inconsapevoli di tutto questo, fossero solo delle preadolescenti. Due giovani poco più che bambine costrette a sperimentare il sesso anzitempo. È stata la madre di uno degli invitati a sporgere denuncia, dopo avere trovato i video incriminati nella gallery del telefono di proprio figlio all'interno di un gruppo WhatsApp in cui i filmati erano stati fatti circolare.

L'INVITO

In base a quanto emerso, è stato il padrone di casa, un 14enne, a invitare alla festa le due 12enni, raccomandando loro di dire di essere più grandi. Nell'abitazione, lasciata libera dai genitori, c'erano in tutto diciassette minorenni: otto ragazze e nove ragazzi, tutti al di sotto dei 16 anni. Il programma della serata era chiaro sin dall'inizio, visto che nei giorni precedenti i partecipanti si erano divisi i compiti: c'era chi doveva provvedere all'alcol, chi a marijuana e hashish, chi ai preservativi.

Ed è stato tra i fumi dell'alcol e della droga che, secondo quanto ricostruito dalla Polizia postale, è avvenuto lo stupro. Le due giovani sarebbero state riprese durante un rapporto con il 14enne che aveva messo a disposizione la casa. Ma non sarebbe stato l'unico ad approfittarsi di quei giovani corpi. Sei in totale i minori accusati di violenza sessuale, mentre altri tre avrebbero ripreso quanto accaduto con i propri dispositivi. Questi ultimi sono accusati, a vario titolo, di produzione e detenzione di materiale pedopornografico.

CHI HA DIFFUSO LE RIPRESE DEVE RISPONDERE DI PRODUZIONE E DETENZIONE DI MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO

LE PERQUISIZIONI

Con l'avvio delle indagini, sono scattate le perquisizioni e i sequestri dei telefoni di tutti i partecipanti alla serata. Gli investigatori, attraverso le voci udite in sottofondo nei video, sono riusciti a risalire a tutti i presenti, che sono stati ascoltati in forma protetta, così come le due vittime. L'audizione di queste ultime, in sede di incidente probatorio, ha permesso di formulare prove per quando avrà luogo il dibattimento.

Gli investigatori hanno messo insieme i pezzi di un quadro di «assoluto svilimento» delle persone offese, «considerate al pari di oggetti con cui soddisfare un mero bisogno fisico». Secondo gli inquirenti, il tutto è avvenuto nell'indifferenza di chi assisteva alla scena, un fatto vissuto con superficialità, tra chi riprendeva soddisfatto e chi condivideva i contenuti via chat, inconsapevole del danno che contribuiva ad arrecare alle vittime. Una banalizzazione di fatti non solo estremamente gravi, ma dal rilievo penale.

Cosa ci facessero, poi, due 12enni da sole ad una festa, e come potesse un 14enne organizzarne una a casa propria senza la supervisione di un adulto è già divenuta materia di dibattito, non solo a Firenze e dintorni.

Mirco Paganelli

Sentenza a Pisa

Scieri non cadde da solo dalla torre di lancio Condannati due ex commilitoni della Folgore

PISA Non cadde da solo dalla torre di lancio nella caserma Gamerra di Pisa: quel 16 agosto del 1999 il paracadutista di leva Emanuele Scieri fu ucciso. Da due suoi commilitoni. A 24 anni da quella notte, la Corte di Assise di Pisa ha messo un primo punto alla vicenda condannando due ex caporali della Brigata Folgore, Alessandro Panella e Luigi Zabara, rispettivamente a 26 e 18 anni di reclusione, per omicidio volontario in concorso. Un verdetto accolto da un lungo abbraccio con i suoi avvocati e dalle lacrime di Francesco Scieri, il fratello di Emanuele. «Noi volevamo la verità. E oggi, quasi 24 anni dopo la morte di mio fratello, è stata scritta una pagina di verità» ha commentato. Per la procura l'ex parà di leva sarebbe rimasto vittima di atti di nonnismo. Teatro, il piazzale sotto la scala di asciugatura dei paracadute. Gli imputati lo avrebbero picchiato anche dopo che lui era salito sulla torretta il 13 agosto 1999, facendolo poi precipitare e morire.

L'intervista Enrico Zanalda

«L'effetto branco colpa dei social: c'è il bisogno costante di esibirsi»

Nella vicenda dei 24 minorenni denunciati per violenza sessuale aggravata ai danni di due 12enni, come osserva Enrico Zanalda, presidente della società italiana di psichiatria forense, «lascia perplessi il fatto che nessuno dei tanti ragazzini presenti abbia avuto il coraggio di opporsi a quei comportamenti».

Come si spiega tutto questo degrado tra gli adolescenti?

«Innanzitutto, oggi c'è una volontà di apparire e comunque di dimostrare che si possono compiere azioni di qualunque tipo, esibendole continuamente sui social. Nello specifico, il motivo per cui le loro attività sono così gravi e degradate è legato all'incapacità di rendersi conto che non si tratta di un gioco. E purtroppo questo in parte deriva dalla pornografia molto diffusa: qualunque adolescente può averne contezza sul web, e poi per imitazione e vanteria nei confronti degli amici, arriva a perdere di vista il buonsenso».

In gruppo ragionano tutti allo stesso modo?

«Evidentemente, l'imitazione dell'uno con gli altri in questo caso ha portato a non farsi domande. Prevale l'effetto branco e si accentuano i comportamenti degradanti. Sarebbe stato necessario che almeno uno si fosse reso conto e avesse fatto ragionare gli altri, ma a quell'età purtroppo è difficile. Forse in passato queste cose avvenivano già, ma non erano così clamorose perché non venivano filmate e rimanevano più nascoste. C'era anche una minore capacità di imitazione rispetto ad oggi».

Perché i ragazzi non sanno riconoscere la gravità degli atti che compiono?

«Le droghe sono un elemento dirimente che porta a compiere gesti contro la volontà, e si arriva ad una violenza vera e propria. Ma non dimentichiamo è diffusa un'etica molto meno inibita sul comportamento sessuale. Non dimentichiamo che per gli adolescenti, non avendo alle spalle un'etica solida e un'esperienza sufficiente, tutte le azioni, anche quelle violente, sono un po' come un'azione nuova, una sorta di prova. In sostanza, non hanno ancora la maturità per comprendere fino in fondo quanto possano far male all'altro. Questo, purtroppo, può portare ad eccessi gravi».

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA FORENSE: SCONVOLGE CHE NESSUNO DEI PRESENTI ABBIA AIUTATO LE RAGAZZINE

È anche un problema di educazione?

«Nella nostra società ci sono meno inibizioni, veti e tabù. Quindi, se soprattutto nella famiglia non c'è la capacità di educare correttamente al rispetto dell'altro, tutta questa liberalità è molto pericolosa e per l'adolescente tutto è possibile: può filmare il disabile e prenderlo in giro, oppure può approfittare di una ragazzina. Ma è un degrado che noi adulti non dovremmo permettere».

In che modo?

«La famiglia dovrebbe essere può normativa, ma anche la televisione dovrebbe proporre modelli meno trasgressivi e meno irrispettosi delle norme. E poi serve l'ascolto: molte volte per genitori i figli sono come degli estranei, vivono nella stessa casa, ma non si incontrano mai, non hanno un elemento di confidenza, di scambio, di emotività. I fabbisogni materiali sono i più semplici da soddisfare, ma quelli più profondi e intimi sono molto più difficili. Spesso sono proprio quelli che mancano di più».

Graziella Melina

Carceri, ai 10 istituti veneti 50 agenti in più Proteste in vista: «Rinforzi insufficienti»

LA POLEMICA

Sarà di soli 50 agenti, 23 donne e 27 uomini, l'incremento complessivo stabilito per i dieci istituti carcerari del Veneto: numero notevolmente inferiore rispetto alla reale necessità di nuovi agenti evidenziata da FNS (Federazione nazionale sicurezza) Cisl Veneto, che ora valuta un'ampia e diffusa mobilitazione. Nel dettaglio si tratta di 10 nuovi agenti per Vicenza, 7 per Padova, 4 Belluno, 10 Rovigo, 20 Treviso, 4 Venezia e 5 Verona.

È davvero profondo il malcontento della categoria, che rappresenta e tutela i lavoratori e le lavoratrici della Polizia penitenziaria, in seguito all'incontro di ieri con il provveditore del Triveneto Maria Milano Franco d'Aragona. L'obiettivo era appunto di discutere quanto definito dal DAP (Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria), che per tutti i sedici istituti del Triveneto ha nei giorni scorsi assegnato un incremento di risorse pari a 96 agenti.

LA FNS CISL ANNUNCIA LA MOBILITAZIONE «CONDIZIONI DI LAVORO GIÀ INSOSTENIBILI E PRESTO FAREMO I CONTI CON I PENSIONAMENTI»

«Da parte nostra - commenta Giuseppe Terracciano, segretario regionale aggiunto di FNS Cisl Veneto - è ampia l'insoddisfazione, e riguarda la proposta nella sua globalità. Anzitutto per i numeri in sé, perché largamente insufficienti a colmare il gap tra la dotazione e le effettive necessità. Ma ancor di più perché è proprio una politica di assunzioni straordinarie a mancare, ossia una visione di prospettiva. Fatto grave anche in vista dei cospicui pensionamenti attesi nel prossimo triennio».

Carceri affollate di gran lunga rispetto alla capacità di accoglienza, episodi frequenti di aggressione verso gli agenti, carenza di direttori e funzionari con l'inevitabile impatto a livello di efficienza organizzativa, e non da ultimo un numero sempre maggiore di detenuti in disagio psichico per la cui gestione mancano risorse umane, strumenti e protocolli. «Sono elementi di criticità comuni - evidenzia il sindacato - a tutti i dieci istituti carcerari del Veneto – terza regione per indice di sovrappopolamento dopo Puglia e Lombardia –, che fanno conti pesanti con un organico nel complesso fortemente sottodimensionato, sia per la Polizia penitenziaria che per gli operatori sociosanitari».

Una situazione ormai cronica, come del resto accade per l'intero sistema carcerario italiano, evidenziata con forza da FNS Cisl Veneto per gli istituti detentivi della regione. «Siamo decisi a intraprendere un'ampia azione di protesta. Una mobilitazione che toccherà tutto il territorio con presidio costante di fronte al Provveditorato, a Padova, e sit-in dinanzi a ogni istituto della regione».

CRITICITÀ L'esterno del "Due Palazzi" di padova

Biden: «Putin ha perso, presto dovrà negoziare» F16, scontro con Mosca

▶Il presidente Usa: «Le minacce nucleari non costituiscono una prospettiva reale»

▶Lo Zar: «Pronti a discutere, ma con Kiev nella Nato il mondo sarà più vulnerabile»

LA GIORNATA

ROMA Dopo il vertice in Lituania, il presidente americano Biden alza il tono del suo scontro con la Russia da Helsinki: «Putin ha già perso la guerra in Ucraina», dice, e le sue minacce di usare l'arma nucleare «non costituiscono una prospettiva reale». Il capo della Casa Bianca chiude così il suo viaggio di quattro giorni in Europa, rendendo omaggio all'ultima arrivata nella Nato. E lo fa consapevole di aver ottenuto dei buoni risultati: a partire dal sì di Ankara all'adesione della Svezia, fino alla mediazione tra gli alleati che garantirà ogni forma di assistenza a Kiev a lungo termine in attesa di un ingresso nell'Alleanza che, ha ribadito, è solo questione di tempo: «Il problema non è sapere se debba o meno entrare nella Nato ma quando potrà entrarvi, ed entrerà».

LA REPLICA

Il presidente russo gli ha risposto a stretto giro di posta. «L'adesione dell'Ucraina alla Nato creerebbe una minaccia alla sicurezza della Russia» e «non aumenterà la sicurezza della stessa Ucraina, ma in generale renderà il mondo molto più vulnerabile e porterà ad ulteriori tensioni nell'arena internazionale», ha messo in guardia. Nello stesso tempo Putin ha tenuto aperta la via del negoziato. «La Russia non è contraria a discutere le garanzie di sicurezza per l'Ucraina, ma a condizione che la sua stessa sicurezza sia assicurata», ha concesso, mantenendo nel frattempo l'incertezza sul rinnovo dell'accordo sul grano.

Poco prima il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov, smentite come fake news le indiscrezioni dei media su possibili colloqui di pace in luglio, aveva ammonito che gli F-16 in Ucraina rappresenteranno una minaccia «nucleare» per Mosca, che ha già avvertito Stati Uniti, Regno Unito e Francia. «Li riceveremo nei tempi previsti, la Russia dovrà ingoiare il rospo, nonostante lo strepitio di Lavrov», lo ha provocato il ministro ucraino degli Esteri Dmytro Kuleba, mentre i vertici militari di Kiev hanno confermato l'arrivo delle controverse bombe a grappolo Usa.

Il presidente finlandese Sauli Niinisto, a destra, accoglie Joe Biden al suo arrivo ieri ad Helsinki

Neppure Biden si è fatto intimidire. Il commander in chief ha ostentato la forza e l'unità occidentale a Helsinki, la stessa città paradossalmente dove cinque anni fa Donald Trump sposò le smentite di Putin alle interferenze elettorali rinnegando le conclusioni dell'intelligence Usa e gettando nello sconcerto le cancellerie degli alleati atlantici. «Putin non ha alcuna possibilità di vincere la guerra in Ucraina, l'ha già persa», ha tuonato. Il presidente ha profetizzato che il conflitto non può durare anni, perché la Russia «non può mantenerlo per sempre... in termini di risorse e capacità», e che Putin prima o dopo deciderà che «non è nell'interesse del Paese» continuarlo. Biden spera che la controffensiva ucraina faccia progressi e che «spinga ad un accordo negoziato». Quanto alle minacce russe del ricorso all'arma nucleare, il leader Usa non le ritiene una «prospettiva reale»: «Non solo l'Occidente, ma anche la Cina e il resto del mondo hanno detto "non andate su quel terreno"». Non è mancata una stilettata a Ievgheny Prigozhin, il capo dei mercenari Wagner: «Deve stare attento a ciò che mangia», ha ironizzato, alludendo al rischio che venga avvelenato dopo l'abortita rivolta.

IL GIORNALISTA

Biden ha comunque voluto far sapere che è deciso a fare «tutto il possibile» per la liberazione del reporter del Wsj Evan Gershkovich detenuto in Russia, compreso uno scambio di prigionieri. E ha respinto i timori di un disimpegno americano con la Nato sullo sfondo delle future elezioni Usa, assicurando che c'è uno «schiacciante sostegno del popolo americano e dei parlamentari dei due partiti, nonostante qualche elemento estremista di un solo partito» (quello repubblicano, ndr). Anche perché, ha sottolineato, «la pace e sicurezza in Europa sono indispensabili per la pace e la sicurezza» americana e nel mondo. A Helsinki il capo della Casa Bianca ha infine celebrato l'ingresso della Finlandia come 31esimo membro dell'Alleanza («con la ratifica più veloce della storia») e l'unità di intenti con tutti i quattro Paesi nordici.

Simona Verrazzo

IL CAPO DELLA CASA BIANCA AVVERTE IL NUMERO UNO DELLA WAGNER PRIGOZHIN: «STIA ATTENTO A QUELLO CHE MANGIA»

La rivolta dei generali russi Popov epurato: «Traditori» Surovikin e Yudin arrestati

IL CASO

ROMA Il potere non urla. Il segno del comando è la voce pacata ma ferma del general maggiore Ivan Ivanovich Popov, 48 anni, figlio di una guardia di frontiera, nato nelle steppe del Don e asceso dal comando di un plotone a quello della 58esima Armata combinata dell'esercito russo che combatte nel Sud dell'Ucraina, nel quadrante della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Nome di battaglia "Spartacus", ai suoi soldati che potevano conferire in ogni momento con lui indipendentemente dal grado, rivolge un ultimo saluto, una clip audio di 4 minuti rilanciata sui social da un comandante che lo ha preceduto alla testa della 58esima, Andrey Gurulev, parlamentare a Mosca, e dal canale Telegram Grey Zone vicina al padrone dei mercenari Wagner, Prigozhin, autore del fallito ammutinamento con tanto di marcia su Mosca del 24 giugno. Le parole di Popov riecheggiano le staffilate di Prigozhin al ministro della Difesa, Shoigu, e al capo di stato maggiore, Gerasimov. In realtà, Popov squaderna i motivi del proprio siluramento, dopo che aveva criticato i vertici della "operazione speciale" accusandoli di avere «tradito le truppe». Appunti specifici sulla «carenza di capacità di fuoco di controbatteria, stazioni di ricognizione d'artiglieria, e i numerosi morti e feriti a causa dell'artiglieria nemica».

Il generale Ivan Popov

Il generale Sergej Surovikin

IL CONGEDO

Spiega di aver sollevato «una serie di altri problemi ai massimi livelli, con schiettezza ed estrema durezza, dovendo decidere se restare in silenzio e agire da codardo, dicendo quello che volevano sentirsi dire, oppure dire le cose come stanno. «Ma - incalza - io non avevo il diritto di mentire per il rispetto che devo a voi e ai nostri compagni caduti, così ho delineato le questioni più problematiche rispetto a combattimento e supporto». Il risultato è stato che Shoigu, ministro della Difesa, «ha firmato un ordine e si è sbarazzato di me in un solo giorno». E il generale Popov è diventato il primo alto ufficiale che esce allo scoperto e scaglia il suo j'accuse a Shoigu-Gerasimov. Lui non è uno qualunque: ha combattuto in Cecenia e nella guerra russo-georgiana, ha comandato nella enclave di Kaliningrad, ed è in prima linea dall'inizio dell'invasione in Ucraina. La mancanza di tracciamento radar avrebbe portato all'attacco fatale dei missili britannici da crociera Storm Shadow che ha ucciso fra gli altri il generale Oleg Tsokov, vice-capo del Distretto miliare meridionale, nel quartier generale di Berdyansk nell'Hotel Dune.

IL CAPO DELLA 58ESIMA ARMATA PUNITO DOPO LE ACCUSE A SHOIGU «I NOSTRI SUPERIORI CI HANNO COLPITI ALLE SPALLE»

LE TENSIONI

Stando ai canali di Prigozhin, un litigio sarebbe scaturito dalla decisione dei combattenti della 58esima di consegnare il missile agli esperti del complesso militar-industriale per studiarlo, mentre Shoigu lo ha preteso come trofeo nel "Patriot Park", sconfessando le indicazioni di Popov. «Buonanotte miei amati gladiatori», conclude il generale-Spartacus. «Amati congiunti, una sola famiglia. Io dovevo raccogliere i miei pensieri, negli ultimi giorni sono accadute molte cose. Sarò sempre a vostra disposizione e ora di più. È un onore per me servire nei vostri ranghi. Farò tutto ciò che è in mio potere perché vi sia più facile combattere e quanti più di voi tornino vivi». Per l'Institute for the study of war, Popov aveva chiesto invano una rotazione dei soldati al fronte. «Come molti comandanti hanno sottolineato, i militari ucraini non hanno sfondato le nostre linee, ma i nostri superiori ci hanno colpiti alle spalle, proditoriamente e vigliaccamente, decapitando l'esercito proprio nel momento più difficile». L'accusa è quella di «tradimento». La stessa di Prigozhin a Shoigu. Secondo il Wall Street Journal, la marcia di Prigozhin ha dato il via alle purghe tra le forze armate. L'Fsb, il servizio segreto, avrebbe arrestato 13 alti ufficiali tra i quali il generale Surovikin e il suo numero 2, Andrei Yudin, e ne avrebbe sospesi o licenziati altri 15, tra cui Popov. In tutto una trentina, per ora. Agli arresti pure l'ex vice-ministro della Difesa, Mikhail Mizintsev, e il vice dell'Intelligence militare, Alexeyev.

Marco Ventura

Mariupol Il murale con post anti-Kiev

Scivolone filorusso del Banksy napoletano

Jorit, il "Banksy napoletano", ha realizzato un nuovo murale a Mariupol. E in un post sostiene che «la resistenza che avrebbe dovuto essere sostenuta è la resistenza del popolo del Donbass, che da otto anni combatte per la liberazione dal regime di Kiev»

Economia

Borse del 13/7/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.774	+0,78%	Londra (Ft100)	7.440	+0,32%	NewYork (Dow Jones)	34.401	+0,16%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.021	+0,02%	Parigi (Cac 40)	7.369	+0,50%	NewYork (Nasdaq)	14.120	+1,45%
Francoforte (Dax)	16.141	+0,74%	Tokio (Nikkei)	32.419	+1,49%	Hong Kong (Hang Seng)	19.350	+2,60%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 14 Luglio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	166	
Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
3,6%	3,9%	4,1%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,12
Sterlina	0,85
Yen	154,74
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	8,02

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,522%
3 m	3,636%
6 m	3,655%
1 a	3,838%
3 a	3,673%
10 a	4,122%

METALLI

	Gr
Oro	56,19 €
Argento	0,71 €
Platino	28,16 €
Litio	38,35 €/Kg
Silicio	1620 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	349
Krugerrand	1.850
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,55 €
Petr. WTI	76,16 $
Energia (MW)	102,30 €
Gas (MW)	27,24 €

Urso: «Riapriamo le miniere». Corsa alle materie prime

▶Il ministro delle Imprese: così tuteliamo le filiere industriali con forniture sicure. In Italia si sono 16 dei 34 minerali strategici

L'INIZIATIVA

ROMA Parte la corsa alle materie prime rare. Il ministro Adolfo Urso ha le idee chiare e un traguardo ambizioso da raggiungere. Lo scopo è difendere e supportare le filiere industriali strategiche. Filiere che si "nutrono" di minerali preziosi e che hanno assoluto bisogno di approvvigionamenti sicuri. Per questo, per ridurre la dipendenza dall'estero o, peggio ancora, il ricatto dei Paesi fornitori, il titolare del dicastero delle Imprese e del Made in Italy ha in mente un piano di rilancio delle miniere sparse su tutto il territorio nazionale e concentrate anche nel Nordest. Urso, a margine della presentazione a Roma del nuovo "think tank" della Luiss sui temi europei, ha auspicato la riapertura dei siti minerari in tempi rapidi. «Penso - ha detto - che entro la fine dell'anno tutto il quadro sarà chiaro: la normativa europea, quella italiana e le potenzialità del nostro territorio». Un percorso oggettivamente non semplice, ma fondamentale nella sfida competitiva globale.

IN FRIULI SI TROVA IL COBALTO, IN VENETO CI SONO MAGNESIO E RAME L'OBIETTIVO: RIDURRE LA DIPENDENZA DALL'ESTERO

I PASSI

Per sbloccare la situazione - e il ministro lo fatto capire - serve prima di tutto proprio l'ok della Commissione Ue che deve definire le coordinate normative e superare i cavilli burocratici, ovviamente nazionali, che allungano i tempi delle autorizzazioni e impediscono di scavare nei giacimenti. Molti siti sono in aree protette, altri ai margini di zone tutelate e serve appunto un quadro chiaro per iniziare la produzione. È decisivo fare presto e, visto che sono in gioco le industrie del Paese, soprattutto quelle a più alto contenuto di tecnologia, trovare anche le risorse necessarie a rimettere in moto una macchina complessa, partendo proprio dall'attività estrattiva.

Urso, che ha recentemente incontrato i ministri dell'Economia di Germania e Francia, ritiene che debba essere il Fondo Sovrano europeo ad imprimere la giusta spinta, proprio nell'ottica di affrancare l'Europa dalle forniture estere, dell'Asia in particolare.

LA MAPPA

«Verosimilmente - sostiene il ministro - entro il 2023 si concluderà il percorso legislativo in Europa sulle materie prime critiche, con l'approvazione da parte del Trilogo di un regolamento che la Commissione ci ha presentato. E noi in Italia intanto avremo compiuto un nostro percorso di riforma legislativa, per consentire a chi vuole operare di farlo in un contesto di certezza. Per questo, insieme al ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin stiamo già aggiornando le mappe minerarie del Paese». Va detto che Bruxelles ha già definito 34 materie prime critiche, di cui 16 considerate anche strategiche per la loro rilevanza nella transizione ecologica e digitale, destinate all'aerospazio e alla difesa, alla produzione di batterie elettriche e pannelli solari. In Italia - ha spiegato Urso - «possediamo 16 di queste 34 materie prime critiche che si trovano in miniere che sono state chiuse 30 anni fa».

L'Italia ha giacimenti di molte materie prime. In Friuli per esempio si trova il cobalto, in Veneto ci sono magnesio e rame. In Trentino cobalto, manganese, magnesio, barite, rame. In generale il Paese possiede rifiuti minerari abbondanti per 70 milioni di metri cubi accumulati nei decenni passati e ora utilizzabili con le tecnologie attuali. Insomma, ci sono tutte le condizioni per aprire una fase nuova.

«Siamo nelle fasi che ricordano la corsa all'oro del diciannovesimo secolo - ha detto ancora Urso - visto che le stime indicano che nel 2050 la domanda di litio per le batterie aumenterà di 89 volte, la domanda di terre rare crescerà di 6-7 volte, quella di gallio di 17 volte. Ora l'Unione Europea acquista oltre confine il 97% del magnesio e il 63% del cobalto utilizzato nelle batterie».

IL TARGET

Per il ministro sarà la Commissione a certificare i progetti delle imprese per l'autonomia strategica dell'Europa. A quel punto, su quei progetti vi sarà un limite massimo di 2 anni per ottenere le autorizzazioni all'estrazione e di un anno per la raffinazione. Oggi ci vogliono circa 15 anni in Europa per avere l'autorizzazione a estrarre da una miniera, a fronte di 7 anni negli Stati Uniti, 2 in Canada e 3 mesi in Cina.

«Abbiamo un obiettivo che la Commissione ci pone e che noi condividiamo - ha concluso il ministro - che è quello di raggiungere almeno il 10% di materie prime critiche estratte nel nostro continente al 2030. Altri obiettivi al 2030 saranno il 50% di raffinazione in Europa e il 20% del riciclo. Su quest'ultimo siamo già il paese leader, e vogliamo migliorare ancora».

Umberto Mancini

La mappa delle miniere nel Nordest

Con lo stop al Reddito di Cittadinanza cambia il diritto sull'assegno unico

LE REGOLE

ROMA I beneficiari del reddito di cittadinanza rischiano di dover dire addio all'assegno unico per i figli. Finora hanno ricevuto l'Auu, l'assegno unico, in automatico, ovvero senza fare nessuna domanda. Ma con l'arrivo dell'Assegno di inclusione le regole cambiano. Lo ha reso noto proprio l'Inps con un messaggio: «I nuclei familiari aventi diritto all'assegno unico e universale anche dopo la scadenza delle sette mensilità del reddito di cittadinanza, dovranno presentare autonoma domanda per il riconoscimento del medesimo assegno entro l'ultimo giorno del mese di competenza del reddito di cittadinanza». La novità riguarda circa 350 mila nuclei percettori del reddito di cittadinanza e quasi 600 mila figli. Stando all'Osservatorio sull'assegno unico dell'Inps, l'Auu ha registrato pagamenti per oltre 1,2 miliardi di euro al mese nel 2022 e per più di 1,4 miliardi al mese nella prima parte del 2023. Altri 721 milioni circa sono stati erogati per i figli a carico dei beneficiari del reddito di cittadinanza. Tenuto conto anche delle integrazioni per le famiglie con il sussidio anti-povertà, l'assegno unico è costato quasi 16 miliardi nel suo primo anno di vita. Non solo. L'Inps ha chiarito anche altri aspetti. «Pur rimanendo confermata la previsione generale relativa al riconoscimento del reddito di cittadinanza nel limite massimo di sette mensilità e comunque non oltre il termine del 31 dicembre 2023 – si legge nel messaggio – tale limite temporale non si applica per i percettori del reddito di cittadinanza per i quali venga comunicata all'Inps la presa in carico da parte dei servizi sociali entro il suddetto termine di sette mesi. Conseguentemente tali percettori potranno continuare a fruire del reddito di cittadinanza fino al 31 dicembre 2023». Insomma, chi si è recato in un centro per l'impiego e ha iniziato a cercare lavoro avrà diritto al sussidio fino a Natale. L'Assegno di inclusione, destinato ai nuclei con disabili, minori, over 60 e componenti svantaggiati inseriti in programmi di cura e assistenza certificati dalla Pa, a differenza del reddito di cittadinanza prevede fino a 6mila euro l'anno di aiuto, 500 euro al mese, più un contributo affitto di 3.360 euro l'anno. Oggi i nuclei percettori del reddito di cittadinanza sono 888 mila. A gennaio le famiglie che ricevevano la prestazione di sostegno erano più di un milione. Mentre all'inizio del 2022 erano 1,2 milioni. In drastico calo le richieste di accesso al sussidio. All'Inps sono pervenute quest'anno appena 432 mila domande. Nel 2022, tra dicembre e gennaio, ne erano state inoltrate 1,4 milioni circa.

LA NOVITÀ RIGUARDA CIRCA 400MILA FAMIGLIE CON MINORI A CARICO E PERCETTORI DEL SUSSIDIO CON I NUOVI AIUTI SERVE UN'ALTRA ISTANZA ALL'INPS

Una della sedi dell'Inps

LA STRETTA

La stretta del governo Meloni si sta pian piano materializzando. Dovranno dire addio al sussidio anche i ragazzi tra i 18 e i 29 anni che non hanno completato i 10 anni di istruzione obbligatoria e hanno lasciato la scuola prima dei 16 anni. Per non perdere il diritto alla loro quota di reddito dovranno risultare impegnati in percorsi di politica attiva, di qualificazione o di riqualificazione.

Francesco Bisozzi

Somec "vede" i 360 milioni e sogna da griffe

▶Oscar Marchetto festeggia i 10 anni della spa trevigiana diventata con lui un gruppo mondiale da mille dipendenti

▶«Mi piacerebbe arrivare a mezzo miliardo di ricavi nel 2025 Vorrei costruire una realtà d'eccellenza sul modello di Lvmh»

IL GRUPPO

SPRESIANO (TREVISO) Oscar Marchetto, 59 anni, trevigiano di Ponte di Piave, festeggia i suoi dieci anni al comando di Somec salendo all'86% della controllata Fabbrica Works. Un altro passo verso la realizzazione di un grande gruppo della manifattura di qualità e del lusso, che ha il suo cuore del "saper fare" del Nordest e la griffe in Mestieri, il polo di aziende artigiane decollato nel 2022 e arrivato l'anno scorso a 70 milioni di giro d'affari con l'obiettivo di arrivare a 100 quest'anno. Mestieri, che progetta e realizza interni personalizzati, è la punta di diamante di un gruppo quotato in Borsa da 329 milioni di fatturato nel 2022 e 360 previsti per quest'anno che vive anche di due altre divisioni d'eccellenza: sistemi ingegnerizzati di facciate civili e architetture navali, e le cucine professionali. In totale fanno mille dipendenti (che raddoppiano con quelli dell'indotto, entro l'anno in arrivo altre 50 assunzioni). Un gruppo che procede spedito con oltre 110 milioni di euro di nuove commesse nel primo semestre di quest'anno, 70 milioni di dollari solo negli Usa.

Tanta la strada fatta da quel 2013 quando Marchetto acquisì la maggioranza di Somec (allora attiva solo nel settore navale) e insieme ai manager di allora e di oggi Giancarlo Corazza e Alessandro Zanchetta (soci della holding Venezia con poco più del 18%, il resto è di Marchetto): «Nel 2013 l'azienda faceva 25 milioni di fatturato, oggi siamo un gruppo che cresce bene di circa 30 società in 3 continenti con 17 impianti produttivi - spiega questo imprenditore vulcanico che, a 27 anni, è stato tra i fondatori della Nice - il mio sogno è arrivare a 500 milioni di giro d'affari entro il 2025 e diventare la Lvmh della manifattura. L'obiettivo quest'anno è arrivare a 360 milioni con 30 di ebitda». Un sogno che potrebbe passare anche da un altro salto di Borsa: «Quotarci sul listino Star, un mercato che dà maggiore visibilità e con più scambi, in quel caso dovrei vendere un altro 10% del capitale per aumentare il flottante rispetto al 25% attuale: questo quando ci saranno le condizioni di mercato e con l'obiettivo di investire le nuove risorse per un ulteriore sviluppo». E tra 10 anni? «Avere un gruppo equilibrato tra le tre divisioni, manager alla guida e io a fare le strategie», risponde Marchetto. Col figlio Nicolò in prima linea? «Deve meritarselo. Per ora sta facendo la gavetta in Ferretti», la risposta secca.

«NUOVI ORDINI PER 110 MILIONI NEL PRIMO SEMESTRE, PER MESTIERI IN VISTA ALTRE 3 ACQUISIZIONI E UNA SEDE CENTRALE»

NUOVA SEDE E MATERIOTECA

Nel frattempo Marchetto sta già facendo scouting e promette di acquisire altre tre aziende da inserire nella divisione Mestieri già l'anno prossimo. «E poi vogliamo aprire una nuova sede centrale nel Trevigiano di Mestieri entro l'anno prossimo con una "materioteca"», rivela il presidente e Ad di questa realtà "federale" (molto spesso nelle società acquisite i fondatori restano in minoranza o alla guida) ma con la maggioranza in capo a Somec e la direzione strategica di Marchetto. Ma cosa è una "materioteca"? «Una sorta di show room, cioè una mostra di quello che i nostri artigiani hanno realizzato e possono fare - spiega l'imprenditore -. Vogliamo valorizzare al massimo il made in Veneto e in genere il made in Italy della manifattura di altissima qualità, quello che nessuno nel mondo sa fare come noi. In futuro Mestieri potrebbe essere anche quotata in Borsa, ma per ora conta lo sviluppo e l'idea di strutturarla sempre di più: abbiamo preso un Ad, Flavio Chiari, una decina di manager lavorano al progetto e in futuro assumeremo ancora, con l'idea di sviluppare anche una scuola per giovani artigiani in collaborazione con gli istituti tecnici del territorio - osserva Marchetto -. I giovani italiani spesso non vogliono fare questi mestieri artigiani o non vogliono seguire le orme dei padri che hanno fondato piccole aziende, dei gioielli. Ecco, noi entriamo in queste realtà per risolvere il problema del passaggio generazionale e per dare un futuro a imprese che hanno fatto la storia del nostro territorio». Per lui il futuro è già qui e l'ha celebrato a Treviso con 800 dei suoi collaboratori in una grande festa lo scorso giugno. Marchetto però non smette mai di sognare e chissà dove arriverà. Lontano, molto lontano spera lui.

Maurizio Crema

SOMEC Oscar Marchetto, Giancarlo Corazza, Alessandro Zanchetta

La classifica di Fashion Revolution

Moda sostenibile: Ovs si conferma leader

Il gruppo Ovs ha conquistato il primo posto per il terzo anno consecutivo nella classifica dell'indice "Fashion Transparency" di Fashion Revolution, che ha passato in rassegna 250 marchi mondiali. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che per la catena italiana il punteggio è migliorato da 78 a 83 per cento rispetto allo scorso anno. «L'indice di Fashion Revolution - spiega il gruppo - valuta il livello di trasparenza dei brand analizzando le informazioni disponibili sugli impatti ambientali e il rispetto dei diritti umani, le pratiche di acquisto e il monitoraggio delle attività produttive per l'attivazione di azioni di miglioramento». «La trasparenza - commenta il manager Antonio Margotti - è un presupposto fondamentale nella strategia di sostenibilità ma anche una responsabilità che abbiamo nei confronti degli stakeholder, alla luce della posizione di leadership che Ovs ricopre sul mercato».

Lir Capital: 415 milioni di attivo e 637 di patrimonio per la cassaforte di Mario ed Enrico Moretti Polegato

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Una cassaforte da 415 milioni pronta cassa per un gruppo il cui fatturato lievita a 931 milioni. Questi i principali risultati di Lir Capital, la holding di Mario ed Enrico Moretti Polegato.

Il bilancio 2022 della finanziaria trevigiana che chiude con un attivo liquido di circa 415 milioni, ebitda a 8 milioni e utile aggregato di circa 5 milioni. Elevata la patrimonializzazione, arrivata a 637 milioni. Il fatturato complessivo del gruppo è stato di 931 milioni, l'ebitda di 44 milioni, ebit di 10 milioni. Patrimonio netto a 775 milioni. La cassaforte controlla il 71% di Geox (il resto è quotato in Borsa), il 100% di Diadora e del gruppo immobiliare Domicapital. «Geox - evidenzia una nota di Lir - ha raggiunto nel 2022 un fatturato di 735 milioni (+ 21% sul 2021). Diadora, marchio storico dello sport presente in più di 60 paesi, ha chiuso il 2022 con un fatturato consolidato di 182 milioni (+ 10% sul 2021) e un fatturato aggregato di 305 milioni (+ 18%). Gli investimenti immobiliari del gruppo Lir, che ammontano a circa 250 milioni, spaziano dal settore dell'edilizia industriale e civile a quello dell'hôtellerie di alta gamma. «L'inflazione si è rivelata un fattore strutturale - evidenzia il presidente della holding, Mario Moretti Polegato - e le banche centrali sono quindi state costrette ad abbandonare repentinamente una politica monetaria estremamente accomodante e avviare una serie di rialzi dei tassi di interesse. La liquidità, che per anni è stata una risorsa data per scontata, è diventata limitata e onerosa per gli operatori economici. In questo contesto, le aziende che sono dotate di solidità finanziaria e patrimoniale saranno in grado di proseguire nei propri programmi di ricerca e crescita sostenibile. Lo scenario attuale favorisce realtà come Lir Capital, che sta assumendo un approccio sempre più proattivo negli investimenti. Oltre ai settori del turismo di lusso e della transizione energetica, si stanno analizzando nuove opportunità in settori quali l'intelligenza artificiale e la biotecnologia».

LA HOLDING DI CONTROLLO DI GEOX, DIADORA E DOMICAPITAL PRONTA A INVESTIRE NEL BIOTECH E NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

MARIO MORETTI POLEGATO
Presidente della holding Lir Capital che controlla Geox, Diadora e Domicapital

Ernesto Fürstenberg Fassio

Banca Ifis, Arduini nominata vicepresidente

LE MOSSE

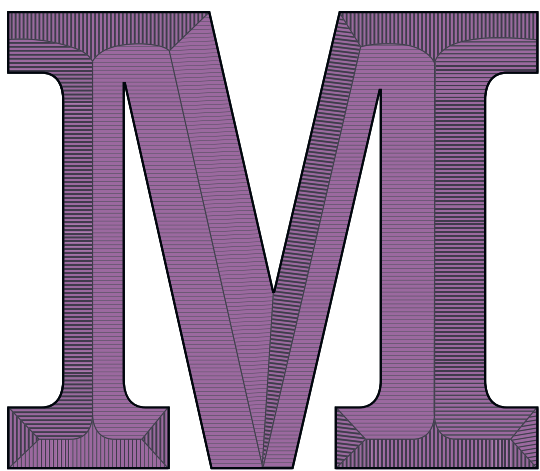
VENEZIA Il cda di Banca Ifis ha approvato all'unanimità la nomina di Simona Arduini a vice presidente. Arduini, si legge in una nota, supporterà la banca, tra l'altro, nello sviluppo di progetti nell'ambito della sostenibilità in ogni sua declinazione. La professoressa manterrà il proprio ruolo di presidente del comitato controllo e rischi fino a scadenza ed entrerà altresì a far parte del comitato sostenibilità. «Spessore umano e professionale, competenza, indipendenza di giudizio, correttezza e trasparenza: sono questi gli elementi alla base della nomina a vice presidente della professoressa Arduini», afferma il presidente dell'istituto, Ernesto Fürstenberg Fassio.

IMPEGNO

La banca poi è impegnata profondamente nel sociale. E ogni euro che ha investito in queste iniziative nel corso del 2022 ha generato in media 3,3 euro di valore per la comunità. È questo il risultato della «Misurazione d'Impatto» di alcune delle iniziative realizzate nell'ambito di Kaleidos. «Abbiamo lavorato con il team del professor Calderini per sviluppare un modello che ci permetta di valutare l'efficacia del nostro intervento. Siamo felici di presentare i risultati di questo lavoro a un anno dalla nascita del nostro Social Impact Lab attraverso il quale abbiamo già sviluppato numerose iniziative di valore, in particolare nella re-inclusione sociale», sottolinea il presidente di Banca Ifis.

LO STUDIO: OGNI EURO INVESTITO NEL SOCIALE DALL'ISTITUTO NE GENERA OLTRE TRE DI VALORE PER LA COMUNITÀ

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,690**	-0,09	1,266	1,706	9416973
Azimut H.	**19,955**	0,63	18,707	23,680	881246
Banca Generali	**32,070**	0,85	28,215	34,662	234426
Banca Mediolanum	**8,344**	0,99	7,817	9,405	1668622
Banco Bpm	**4,467**	1,11	3,383	4,396	13831457
Bper Banca	**2,937**	2,19	1,950	2,867	17479707
Brembo	**13,210**	0,30	10,508	14,896	249783
Campari	**12,850**	1,02	9,540	12,874	2064340
Cnh Industrial	**13,370**	-1,04	11,973	16,278	3191282
Enel	**6,330**	1,61	5,144	6,340	34269769
Eni	**13,620**	0,64	12,069	14,872	8880285
Ferrari	**288,80**	-0,28	202,019	298,696	223977
FinecoBank	**13,410**	0,07	11,850	17,078	3310722
Generali	**18,880**	0,43	16,746	19,396	2912414
Intesa Sanpaolo	**2,444**	1,50	2,121	2,592	84904228
Italgas	**5,285**	0,38	5,188	6,050	1466374
Leonardo	**11,300**	0,36	8,045	11,831	2034684
Mediobanca	**11,300**	0,62	8,862	11,297	2355616
Monte Paschi Si	**2,496**	3,87	1,819	2,854	16178743
Piaggio	**3,586**	-0,66	2,833	4,107	316498
Poste Italiane	**9,970**	0,91	8,992	10,298	2297560
Recordati	**42,890**	-0,05	38,123	45,833	177388
S. Ferragamo	**14,670**	-1,68	14,544	18,560	248715
Saipem	**1,464**	-0,24	1,155	1,568	35414391
Snam	**4,717**	0,79	4,583	5,155	6554641
Stellantis	**16,812**	0,50	13,613	17,619	8435263
Stmicroelectr.	**47,145**	1,39	33,342	48,673	3130834
Telecom Italia	**0,253**	0,16	0,211	0,313	19515771
Tenaris	**14,255**	0,11	11,713	17,279	2837803
Terna	**7,586**	1,07	6,963	8,126	2884661
Unicredit	**21,950**	1,25	13,434	21,570	12538770
Unipol	**4,952**	0,16	4,456	5,187	1573489
UnipolSai	**2,298**	0,88	2,174	2,497	707585
NORDEST					
Ascopiave	**2,295**	0,88	2,276	2,883	169676
Autogrill	**7,180**	-0,14	6,344	7,192	113784
Banca Ifis	**14,940**	1,29	13,473	16,314	116147
Carel Industries	**26,450**	0,38	22,495	28,296	12704
Danieli	**21,300**	-1,39	21,182	25,829	16594
De' Longhi	**21,480**	0,75	17,978	23,818	229755
Eurotech	**3,000**	1,52	2,741	3,692	102456
Fincantieri	**0,498**	-0,20	0,499	0,655	1878464
Geox	**0,844**	-2,54	0,810	1,181	1222490
Hera	**2,708**	1,20	2,375	3,041	2348976
Italian Exhibition Gr.	**2,510**	0,00	2,384	2,599	10000
Moncler	**66,000**	0,79	50,285	68,488	527664
Ovs	**2,540**	-0,16	2,153	2,753	763017
Piovan	**9,640**	0,42	8,000	10,693	3511
Safilo Group	**1,191**	-0,75	1,144	1,640	503838
Sit	**3,600**	-3,23	3,527	6,423	21939
Somec	**30,700**	0,00	27,057	33,565	90
Zignago Vetro	**15,720**	1,42	14,262	18,686	78794

La curiosità

Il testamento di Madonna: niente ologrammi post mortem

Qualche giorno fa aveva fatto sapere di essere «sulla via della guarigione», pronta a tornare «il prima possibile più forte di prima». Ora però il tabloid britannico The Sun, dà la notizia secondo cui il testamento dell'artista sarebbe pronto seminando così qualche dubbio sulle sue reali condizioni di salute. Ad aver spinto Madonna a prendere carta e penna per stilare le sue ultime volontà sarebbe stato il suo ricovero d'urgenza a fine giugno dopo un'infezione batterica. La sua condizione di salute l'avrebbe, infatti, portata a mettere mano alle sue disposizioni testamentarie. D'altra parte, ha riferito il manager, l'allarme relativo alla sua salute è stato alto. In effetti Madonna era sfinita dalle prove di 12 ore al giorno per prepararsi al suo prossimo tour. Secondo quanto affermato da The Sun, Madonna avrebbe indicato di rifiutare la vendita di gadget economici che offuscherebbe la sua immagine. Si è anche opposta all'uso di ologrammi per futuri spettacoli post mortem.

Un libro di Giandomenico Curi ricostruisce il rapporto tra la cantautrice agli esordi e il regista friulano: divenne un legame culturale che ha indirizzato la vita di entrambi

Il murale dedicato a Pier Paolo Pasolini a Scampia, quartiere napoletano: il regista friulano è stato uno dei grandi "cantori" delle periferie

Pasolini e Marini due anime musicali

LA STORIA

La sera dell'11 febbraio 1960 una giovane musicista, Giovanna Marini, intrattiene con la sua chitarra gli ospiti in una casa romana. C'è anche Pier Paolo Pasolini: i due si punzecchiano, ma ben presto Giovanna capisce il valore dell'uomo e nasce un rapporto di amicizia durato ben oltre la vita del regista e che accompagna ancor oggi la musicista. Il racconto di quell'incontro lo si legge nel libro "Il me païs al è colour smarit. Pier Paolo Pasolini e Giovanna Marini" (ed. Besa Muci) di Giandomenico Curi, che sarà presentato oggi alle 18.00 nel Centro Studi PPP di Casarsa. Curi, autore radiofonico e televisivo, scrittore e regista, dialogherà con Valter Colle, antropologo e musicologo. Sono previsti contributi video di Giovanna Marini.

CAMBIAMENTO

Gli anni Cinquanta furono di cambiamento per entrambi i protagonisti di questa storia: abbandonando il Friuli per trasferirsi a Roma, Pasolini abbandona anche i sogni e la poesia dell'adolescenza, per lui inizia «il tempo del confronto con l'altro, con la storia, con l'ideologia». Parallelamente, Giovanna Marini abbandona il suo mondo borghese per dedicarsi alla musica popolare: «andava in giro a cercare i canti, i riti, i modi; alla fine ha trovato le persone» scrive l'autore.

Insomma, per entrambi ci fu la scoperta di un altro mondo e di un'altra storia con cui confrontarsi. A Giovanna venne la consapevolezza – aiutata da Pier Paolo, da allora considerato uno dei suoi maestri – che sono importanti anche le parole, non solo le note e concepisce un modo diverso di rapportarsi alla musica e alla ricerca musicale. Nel suo interessante volume – costruito su nove capitoli con nutrita bibliografia, discografia e filmografia – Giandomenico Curi ricostruisce i percorsi interiori di Pier Paolo e Giovanna. Per lui ci sarà «la verifica tra privato e pubblico, tra passione e ideologia, tra istinto e ragione»; lei, invece, «sceglie la musica popolare e la gente», la lezione di Pasolini diventa «la sua avventura più importante».

PER LUI CI SARÀ «LA VERIFICA TRA PRIVATO E PUBBLICO, TRA PASSIONE E IDEOLOGIA» LEI «SCEGLIE LA MUSICA POPOLARE E LA GENTE»

Pier Paolo Pasolini (Bologna 1922 – Roma 1975) è stato un poeta, scrittore, regista, sceneggiatore, attore e drammaturgo. Giovanna Marini (Roma 1937) è una delle più note cantautrici e ricercatrici etnomusicali e folkloriste italiane

FOLGORATA

Incantata dalla poetica e dagli scritti di Pier Paolo, Giovanna viene folgorata da quella lingua friulana che Pasolini aveva usato in gioventù e che ritornava nei canti popolari. Ecco, allora, il progetto di mettere in musica "La meglio gioventù": ci stavano lavorando quando lui venne ucciso e "Lamento per la morte di Pasolini" è per Curi non solo lo strazio di una donna, ma uno straordinario canto civile.

Dagli appunti di lavoro lasciati da Pasolini nascono però altre due opere di Marini: "I treni per Reggio Calabria" e "Correvano coi carri", testimoni, il primo, dell'interesse per le genti del Sud; il secondo, di un crescente atto d'accusa contro il potere. Insomma, il mondo cambia, quello contadino non esiste più, avanza l'omologazione consumistica.

Negli anni Ottanta Marini è in Francia con "Pour Pier Paolo", un album dove affiora «un incrociarsi ineffabile di musica e poesia». Punto di forza di questo rapporto sono i "Turcs tal Friul", il dramma friulano messo in scena da Elio De Capitani: la parte musicale di Giovanna Marini è un antico coro greco, dove la pura vocalità evoca sentimenti, dramma, *pietas* religiosa. Vent'anni dopo la morte dell'amico, Marini compone "Partenze", che racconta Pier Paolo; nel 2005 mette in musica "Le ceneri di Gramsci", la sua opera secondo Curi «più importante, difficile, complessa»: il pessimismo di Pasolini è arrivato alle estreme conseguenze. Questo "fare memoria" di Giovanna Marini significa far sì che la figura e l'opera di Pasolini vivano ancora in tutta la loro complessità, verità e attualità: ed è quanto si propone con l'ultimo suo spettacolo "Jo i soi (Sono Pasolini)".

Nico Nanni

Il 6 settembre

Pordenonelegge, anteprima a Praga con l'omaggio a Kundera

Torna a Praga, per il suo evento di anteprima, la Festa del Libro con gli Autori. Pordenonelegge 2023 si aprirà infatti mercoledì 6 settembre nel cuore della capitale ceca, e c'è una ragione in più, per farlo: il desiderio di ricordare e celebrare il grande scrittore Milan Kundera, scomparso mercoledì a 94 anni. «Fra i protagonisti di quella Praga che Pordenonelegge ha legato a sé l'anno scorso in nome della cultura, e che il 6 settembre prossimo tornerà in primo piano, Milan Kundera è stato uno dei più amati - spiega il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta -: l'età lo teneva lontano dal festival: è stata questa la risposta ai ripetuti inviti». «Senza dubbio Kundera è stato lo scrittore, tra i più grandi d'Europa - aggiunge Villalta -, che ha legato la forma del romanzo alle profondità di un pensiero capace di guardare dall'interno le cuciture che rinsaldano l'io individuale alle abitudini e opportunità sociali. Se l'immagine 2023 di Pordenonelegge è intonata alla "leggerezza", come nel romanzo L'insostenibile leggerezza dell'essere siamo pronti a suggerire considerazioni più aperte e complesse». Fautore e protagonista del doppio appuntamento che lega Pordenonelegge a Praga sarà il presidente di Fondazione, Michelangelo Agrusti: impegnato prima in un dialogo sui temi "Economia e Libertà", il 6 settembre nella capitale ceca in dialogo con l'economista di notorietà mondiale Tomáš Sedlácek, già consulente dell'ex presidente Vaclav Havel; mentre sabato 16 settembre, a Pordenone, conversera con l'amico personale ed ex portavoce di Havel Michael Žantovskì, a sua volta protagonista negli anni della Rivoluzione di velluto.

Mostra del Cinema: in giuria Campion e Mainetti

CINEMA

VENEZIA Sono state definite le giurie internazionali del Concorso Venezia 80, presieduta da Damien Chazelle (foto), di Orizzonti, guidata da Jonas Carpignano, e di Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis", presieduta da Alice Diop. La Biennale Cinema di Venezia, diretta da Alberto Barbera, si svolgerà dal 30 agosto al 9 settembre.

La giuria del Concorso di Venezia 80 è composta oltre che da Damien Chazelle, da Saleh Bakri, Jane Campion, Mia Hansen-Løve, Gabriele Mainetti, Martin McDonagh, Santiago Mitre, Laura Poitras, Shu Qi. Assegnerà ai lungometraggi in Concorso Leone d'Oro per il miglior film, Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, Leone d'Argento - Premio per la miglior regia, Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile, Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile, Premio Speciale della Giuria, Premio per la migliore sceneggiatura, Premio Marcello Mastroianni a un giovane attore o attrice emergente.

La giuria internazionale della sezione Orizzonti è composta dal presidente Jonas Carpignano e da Kaouther Ben Hania, Kahlil Joseph, Jean-Paul Salomé, Tricia Tuttle. La Giuria Orizzonti assegnerà il Premio Orizzonti per il miglior film, Premio Orizzonti per la migliore regia, Premio Speciale della Giuria Orizzonti, Premio Orizzonti per la miglior interpretazione femminile, Premio Orizzonti per la migliore interpretazione maschile, Premio Orizzonti per la miglior sceneggiatura, Premio Orizzonti per il miglior cortometraggio.

La giuria internazionale del Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis"- Leone del Futuro è presieduta da Alice Diop con Faouzi Bensaïdi, Laura Citarella, Andrea De Sica, Chloe Domont, e assegnerà tra tutte le opere prime di lungometraggio presenti nelle diverse sezioni competitive della Mostra (Selezione ufficiale e Sezioni Autonome e Parallele), il Leone del Futuro – Premio Venezia Opera Prima "Luigi De Laurentiis", e un premio di 100.000 dollari messi a disposizione da Filmauro, che sarà suddiviso in parti uguali tra il regista e il produttore.

PRESIDENTE Damien Chazelle

Danza

Approda oggi alla Biennale di Venezia lo spettacolo "Pendulum" della coreografa Lucy Guerin: «Una fascinazione ipnotica»

Sette danzatrici sfidano la gravità con 39 pendoli

VENEZIA Un momento dello spettacolo "Pendulum" in scena da oggi

L'INTERVISTA

Dopo l'inaugurazione di ieri sera, con una dedica al Leone d'oro Simone Forti e gli spettacoli di Andrea Pena e Oona Doherty, approda oggi alla Biennale Danza una performance per sette danzatrici e trentanove pendoli su un palco vuoto. Lo spettacolo "Pendulum", realizzato dalla coreografa australiana Lucy Guerin con il percussionista e artista visivo Matthias Schack-Arnott, sarà replicato a Venezia fino al 19 luglio e poi dal 27 al 29 luglio (info www.labiennale.org). È un lavoro particolare per il pubblico, ma anche per le danzatrici. «Una delle danzatrici ha detto che è come danzare con qualcuno a cui non importa nulla di te», riferisce infatti Lucy Guerin, che il 22 e 23 luglio presenta anche l'opera "Split" al Teatro del Parco di Mestre.

Lucy, qual è stato lo spunto iniziale per costruire un lavoro di interazione tra corpi e pendoli?

«L'idea è nata dal confronto con Matthias. Mi ha proposto di lavorare sul pendolo e siamo finiti ad espandere il progetto a 39 pendoli, tra i quali inizialmente volevamo far muovere gli spettatori. Considerato il peso, risultava piuttosto pericoloso e perciò abbiamo scelto di avere il pubblico che circonda lo spazio scenico. È intrigante vedere la differenza tra la "responsività" umana delle danzatrici e quella tecnica e fisica degli oggetti sospesi, perché i pendoli non assumono decisioni di adattamento a noi come invece devono fare le performer per muoversi nello spazio».

Qual è dunque l'impatto di questa relazione?

«Emerge un senso di limitatezza rispetto a forze più grandi con cui ci confrontiamo, a partire dalla gravità. È come dire che le cose in natura vanno avanti senza il nostro intervento. C'è poi un collegamento all'idea di tempo, che l'umanità ha sempre cercato di controllare e il pendolo è un marcatore antico. Se da un lato le danzatrici attivano il movimento, per cui è variabile la forza impressa, dall'altro poi devono rispondere adattando il proprio movimento al tempo».

È tutto calcolato al millimetro o c'è spazio per l'improvvisazione?

«Come ha osservato una delle performer, è come danzare con un partner che ha movimenti molto precisi a cui sei costretto ad adattarti. Ogni movimento deve esser calibrato, altrimenti potrebbero verificare spiacevoli incidenti, i pendoli potrebbero scontrarsi e rompersi. Per questo non può esserci vera improvvisazione, ma ogni performer deve adattarsi alle variabili di movimento».

L'impatto sul pubblico risulta più emozionale o razionale?

«La coreografia è molto minimal, è giocata sul movimento necessario a creare dei pattern di interazione. Non c'è un arco narrativo, infatti il pubblico abbandona presto l'idea di cercare un senso. Dunque prevale un senso fisico di emozione. E l'ondeggiare porta ad uno slittamento di stato mentale».

Una sorta di effetto ipnotico?

«Una fascinazione che porta a uno stato di calma meditativa. Il movimento dei pendoli è molto ampio, genera un tessuto musicale, le danzatrici hanno età differenti (sono giovanissime e anziane) e questo riflette il passare del tempo».

C'è una sorta di "liturgia teatrale" in scena?

«Le danzatrici devono mantenere un focus e muoversi assieme, armonizzandosi. Sono in qualche maniera "incatenate" in un movimento collettivo. Sono tutte donne e hanno il controllo di questa macchina complessa che rimanda al tempo, si crea l'idea di un controllo del tempo come fossero sacerdotesse di un rito che non ha nulla di religioso, ma che è cosmico».

Giambattista Marchetto

«IL PUBBLICO ABBANDONA PRESTO L'IDEA DI CERCARE UN SENSO, PREVALE UN 'EMOZIONE FISICA E L'ONDEGGIARE PORTA A UN ALTRO STATO MENTALE»

Lo sbarco di Fazio su Discovery: «Rai? Non ne parlo male»

I PALINSESTI

MILANO Non cambia neppure il nome Che tempo che fa. La domenica sera di Rai Tre, dopo vent'anni, trasloca sul Nove. Alla presentazione dei palinsesti di Warner Bros. Discovery, Fabio Fazio affiancato da Luciana Littizzetto e Filippa Lagerback, promette continuità: «Grazie è la parola che sento di dire. In particolare a tutti i nuovi colleghi che ci hanno dato la seconda possibilità di rinascere», ha detto, sostenendo che traslocherà con lui quasi tutta la squadra originale, oltre alla new entry Ornella Vanoni.

Ci ha tenuto a dare spiegazioni sull'addio alla Rai. «Non siamo stati cacciati, ma se a pochi mesi del rinnovo dal contratto non succede niente e a marzo non arrivano risposte, ci si organizza. Non siamo scappati di notte. Dopo 40 anni di Rai sarebbe stato poco professionale». «Alle spalle non mi lascio nulla - ha confidato -, mi porto tutto dentro. Non parlerò mai male della Rai». E ancora. «L'ingrediente fondamentale di chi fa il nostro lavoro è essere liberi. Ma non liberi di dire qualsiasi passi per la testa, sarebbe da arroganti anche solo pensarlo. Però esiste un aspetto irrinunciabile, ed è la libertà di essere contemporanei. La tv non può avere limiti sulla narrazione, altrimenti non si riesce a raccontare la realtà».

ANTICIPO

Il programma parte il 15 ottobre ogni domenica alle 19.30, in anticipo rispetto alle edizioni precedenti. «Il contratto durerà 4 anni in cui possono accadere tante cose. Come la nascita di alcuni spin off. Non mettiamo limiti all'immaginazione», ha commentato, spiegando che il corteggiamento con Discovery era iniziato già sei anni fa.

Fazio parla e seduto in platea, in ultima fila, c'è il suo agente Beppe Caschetto, jeans e occhiali scuri, Deus ex Machina dell'operazione. Che nel pacchetto inserisce anche Mara Maionchi, Nino Frassica, Maurizio Ferrini, Francesco Paolantoni e Ubaldo Pantani, protagonisti della seconda parte dello show, quella col tavolo. Sul palco ci sono anche i padroni di casa Warner Bros. Discovery, il general manager Alessandro Araimo e la responsabile contenuti Laura Carafoli che, dopo aver fatto il colpaccio, aggiungono altri dettagli alla stagione che verrà.

PUBBLICO

Intanto i dati. Si registra una media dell'8 per cento di share sul pubblico totale nelle 24 ore, e un aumento significativo nella fascia di prime time del 10 per cento rispetto allo scorso anno. Tra le stelle della rete brilla la food star Benedetta Rossi, per la prima volta alla guida di un programma in prime time. Maurizio Crozza viene confermato per altre tre stagioni, Katia Follesa conduce Comedy Match, Gabriele Corsi conquista due programmi, Don't Forget the Lyrics e Contadino cerca moglie, e torna anche Giulia De Lellis alla conduzione di Amore alla prova.

Annalia Venezia

Musica e non solo: in agosto a Ferrara i migliori artisti di strada del mondo

FESTIVAL

Si svolgerà dal 23 al 27 agosto, con la consueta anteprima a Comacchio il 22, la 36/a edizione del Ferrara Buskers Festival, definito dagli organizzatori il più antico festival di musicisti di strada del mondo, che richiamerà oltre 150 artisti internazionali che riempiranno il centro storico con spettacoli, musica e arte. I buskers si esibiscono «a cappello», quindi senza cachet, interagendo senza filtri con gli spettatori che spontaneamente fanno un'offerta. Ad esibirsi saranno 52 formazioni con origini artistiche di differenti nazionalità. Alcuni hanno fatto la storia della musica di strada e sono già conosciuti al Festival, come il duo rock polistrumentista Daiana Lou, altri sono alla loro prima apparizione in città, nelle strade del Festival, come Der Ketze & Die Hund.

Quest'anno il Paese più lontano rappresentato sarà l'Australia con le performance di Ziggy McNeill, che usando un pedale loop riproduce i suoni che nascono dalla chitarra in fingerstyle e Jordan Mac, musicista virtuoso e cantautore folk che si farà immediatamente riconoscere per la grande abilità alla chitarra 12 corde. Sarà proprio quest'ultima ad essere protagonista di molti spettacoli, tra i quali anche quello di Reuben Stone, cantante che riesce a ricreare da solo il suono di una band completa. La chitarra è ormai immancabile compagna di viaggio per molti buskers, che ne eleggono le tipologie più svariate, dalla classica, acustica e folk, fino a quella a 12 corde, la resofonica o percussiva. Non solo musicisti, ma anche giocolieri, acrobati, poeti, ritrattisti e funamboli trasformeranno il centro della città, portando in scena 250 spettacoli complessivi.

FESTIVAL A Ferrara previsti 250 spettacoli, molti dei quali con la chitarra protagonista

Intero o bikini, caftano o kimono, pareo o shorts, lo stile da mare divide. È una questione di gusto ma più ancora di immaginario e anche comfort, a dettare le regole sono grandi film e abitudini, senza dimenticare gli scatti dei volti noti sui social

A sinistra, bikini e pareo di Hermès, al centro il due pezzi è abbinato a short ricamati con Emamò, il motivo Toile de Jouy Sauvage, rivisitazione dell'iconica fantasia della Maison Dior, impreziosisce costumi, pareo e accessori che compongono la capsule collection Dioriviera

Le tribù da spiaggia

IL FENOMENO

Bianco o nero. Grande o piccolo. Giusto o sbagliato. «Black and white thinking», così gli inglesi chiamano il pensiero dicotomico, ossia quel modo di guardare e interpretare il mondo che elimina o quantomeno riduce la complessità a favore di una più semplice divisione in due categorie, quasi a porre le basi per un ideale duello. Anche di stile. La moda, infatti, conosce bene il valore del gioco dei "contrari", quando una stagione si lancia un capo o un colore e,nella successiva, si sceglie il suo opposto. Innovazioni e proposte inusitate seducono le passerelle e non di rado conquistano i guardaroba, ma al mare a dettare le regole sono perlopiù abitudini e immaginario. Perché togliere lo "scudo" dell'abito non è semplice. «I vestiti possono nasconderti da te stessa, ma di sicuro non un bikini», afferma Diane von Furstenberg. E così, in estate, la spiaggia si divide in vere e proprie tribù.

IL DILEMMA

Bikini o intero è il dilemma – fashion – di stagione. Non meno divisivi sono diventati, però, altri capi e accessori: caftano o kimono, pareo o shorts, senza dimenticare materassino o racchettoni, anche griffati - irresistibili quelli Versace - a farsi espressione di una precisa filosofia da vacanza. Il primo "scontro" è quello quasi tradizionale sul costume, tra l'intero – nato prima – e il bikini, che si è imposto però all'attenzione e negli armadi con prepotenza sin dalla sua primissima apparizione. A vincere, se non stravincere, pare essere il bikini, nelle sue molte varianti. Prima della pandemia, stando alle ricerche di settore era l'85 per cento delle italiane a sceglierlo. E a giudicare dagli scatti pubblicati da molte bellezze note sui social in questi giorni, il trend pare confermato. Da Sabaudia fino a Rio de Janeiro, scatto su scatto, Ilary Blasi pare prediligere il due pezzi, perlopiù molto sgambato e monocromo. Bikini anche per Cecilia Rodriguez, che punta sui colori accesi, Alessia Marcuzzi, che invece opta per un classico ma sempre seducente total white, e molte altre. L'intero, però, nelle ultime stagioni estive, ha conquistato sempre più spazio. Elegante, si presta anche ad essere usato come body per la sera, consente di giocare con più disegni e fantasie e si rivela molto più sexy di quanto non sostengano gli stereotipi da spiaggia. D'altronde è stato il primo – e iconico – capo di Barbie, che fu lanciata proprio con un intero rigato bianco e nero e quest'anno pare la vera "modella" dell'estate.

Ed era molto amato da Marilyn Monroe, Grace Kelly – indimenticabile quello bianco indossato in *Alta Società* – Romy Schneider, con i suoi olimpionici scollati, e così via. E se la spiaggia si divide, i brand, per il beachwear, raddoppiano, anzi tra cut-out e trikini moltiplicano l'offerta. So What punta sui colori accesi: *Pop Gelato* è la linea di costumi eco-friendly in toni accesi ma dalle nuance sorbetto, ideali per far risaltare l'abbronzatura. Ralph Lauren porta scenari di villaggi da vacanza sui suoi interi. Il motivo Toile de Jouy Sauvage, rivisitazione della celebre fantasia della Maison Dior, impreziosisce i costumi della capsule collection Dioriviera, dall'intero con scollo a corsetto al bikini con slip a vita alta. Top "a portafoglio", con incrocio, per il bikini, scollo all'americana per l'intero, e in generale cut-out e lacci impreziosiscono le creazioni firmate Roberto Cavalli. MC2 Saint Barth, per l'intero, vanta anche la collezione sposa e damigelle. Ricca, per design, stile e fantasie, la proposta di Calzedonia, che spazia tra le profonde scollature del pezzo unico e le versioni a fascia, balconcino, triangolo, anche graduato, push-up e quant'altro. Tezenis non sta a guardare, tra cut-out e sgambature che ridisegnano la figura. Palm Noosa punta sul monospalla, meglio se intero nero per look da diva.

Stabilito come scoprirsi, bisogna anche pensare a come "ricoprirsi", almeno parzialmente, per tutte le occasioni – dal pranzo al cocktail – in cui il costume non basta. E qui il primo dilemma è caftano o kimono, cui si aggiunge poi, quesito nel quesito, la questione della "misura": lungo o corto? Tory Burch affascina con caftani e tuniche, anche "mini", impreziositi da ricami, applicazioni, occhielli, nappe. Caftano con giochi di trasparenze per effetti vedo-non-vedo per Lindsey Brown. Tunica corta dai colori a contrasto per Andres Sarda. E il capo è "summer glam" per Yamamay. Caftano anche per Vilebrequin. Cupshe, brand di Santa Monica, seduce con i kimono, corti come giacche o poco più, oppure lunghi, disponibili in pizzo e a rete. Il kimono è di tendenze anche secondo Banana Moon. Il trucco è nell'allacciatura da lasciare "morbida" per accompagnare il passo con il movimento del tessuto, a farsi cornice e quasi strascico. La rete conquista pure Moeva.

GLI SCENARI

Non manca la tribù del pareo contrapposta a quella degli shorts. Di Hermès, il pareo in voile di cotone stampato. Dolce&Gabbana lo presenta ispirato al carretto siciliano. Ci sono scenari californiani, invece, tra le "muse" di Etro. Pareo anche per Jean Paul Gaultier. E, con nappine sull'orlo, per Los Trapitos al Sol. Pucci firma shorts fantasia. Anche Cotazur e Agent Provocateur per dare più slancio alla gamba. Sundek guarda al denim. Emamò predilige i ricami. Non rimane che "schierarsi". Da questa o da quella parte della moda. E della spiaggia.

Valeria Arnaldi

TONI SORBETTO, CUT-OUT E LACCI: SOTTO IL SOLE IL CORPO SI RIDISEGNA CON NUOVI TAGLI E SCOLLATURE

Stile kimono all'uncinetto con frange per il brand Cupshe
A lato, racchettoni da mare griffati Versace

METEO

Soleggiato salvo un po' di varabilità sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutta la regione. Locali annuvolamenti diurni sulle aree alpine, ma senza precipitazioni. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutta la regione. Locali annuvolamenti diurni sui rilievi, ma senza precipitazioni. Temperature massime in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato su tutta la regione. Locali annuvolamenti diurni sulle aree alpine, ma senza precipitazioni. Temperature in aumento.

soleggiato · [illegible] · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · [illegible]ariabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	30	Ancona	22	34
Bolzano	19	34	Bari	25	31
Gorizia	18	34	Bologna	23	36
Padova	22	34	Cagliari	25	33
[illegible]	22	33	[illegible]	[illegible]	37
Rovigo	20	35	Genova	23	28
Trento	19	34	Milano	24	33
[illegible]	20	33	Napoli	24	30
Trieste	25	30	Palermo	26	32
Udine	19	32	Perugia	21	34
Venezia	24	30	Reggio Calabria	26	35
[illegible]	[illegible]	34	[illegible]	[illegible]	29
Vicenza	21	34	Torino	24	32

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Tali e quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Codice - La vita è digitale** Attualità

Rai 2
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Châtillon-sur-Chalaronne - Grand Colombier. 138 Km. Tour de France** Ciclismo
16.25 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
17.25 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'isola delle 30 bare** Serie Tv. Di Fréderic Mermoud. Con Charles Berling, Virginie Ledoyen, Stanley Weber
23.15 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.20 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
0.55 **Mondiali di Nuoto** Nuoto

Rai 3
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Gli imperdibili** Attualità
15.15 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 16 - Le Strade degli Inca** Viaggi
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Judas and the Black Messiah** Film Biografico. Di Shaka King. Con Daniel Kaluuya, Lakeith Stanfield
23.25 **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria

Rai 4
6.15 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
7.00 **Streghe** Serie Tv
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.05 **Gli imperdibili** Attualità
10.10 **Medium** Serie Tv
11.35 **Coroner** Fiction
12.20 **Seal Team** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Blood Money - A qualsiasi costo** Film Azione
16.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il furore della Cina colpisce ancora** Film Azione
23.05 **Predator** Film Fantascienza
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Fargo - La serie** Serie Tv
2.30 **Rogue - Il solitario** Film Azione
4.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie

Rai 5
6.40 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
7.35 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **La favorite** Musicale
12.40 **Under Italy** Documentario
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
14.55 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
15.50 **Amleto** Teatro
18.30 **Verdi: Ave Maria, Laudi** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Concerto Piazza Duomo 2018** Musicale
22.45 **L'ultimo weekend di John Lennon** Musicale
23.45 **Patti Smith Electric Poet** Musicale
0.35 **The Motels** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.35 **Swarm - Lo sciame che uccide** Film Horror
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Ragazza E L'Ufficiale** Serie Tv. Con Kivanc Tatlitug, Farah Zeynep Abdullah, Demet Özdemir
22.15 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
23.05 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
0.15 **Station 19** Serie Tv

Italia 1
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jesse Lee Soffer, Carmela Zumbado, Michael Gaston
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.10 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
24.00 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.50 **Prodigal Son** Serie Tv

Iris
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **L' Impero dei lupi** Film Azione
10.50 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico
14.50 **Never Back Down - Mai arrendersi** Film Drammatico
17.10 **Millions** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Match Point** Film Drammatico. Di Woody Allen. Con Jonathan Rhys-Meyers, Scarlett Johansson, Brian Cox
23.35 **Insomnia** Film Thriller
1.55 **Gli intrighi del potere - Nixon** Film Drammatico
5.00 **Ciaknews** Attualità
5.05 **Belli dentro** Fiction
5.55 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tenere cugine** Film Erotico
23.15 **Summertime - La belle saison** Film Drammatico
1.00 **Rebel Dykes - Le indomabili londinesi** Film
2.45 **Bixa Travesty: la voce di Linn** Documentario
4.00 **Mother's Balls: il mondo di Amber Vineyard** Film

Rai Scuola
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.40 **Vita dallo Spazio**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.05 **Riedizioni ed eventi speciali**

DMAX
6.50 **Affari in cantina** Arredamento
9.35 **La febbre dell'oro** Doc.
11.55 **Predatori di gemme** Doc.
13.45 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.
23.15 **Border Security: terra di confine** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.15 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **La pantera rosa** Film Commedia. Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, David Niven, Robert Wagner
23.15 **Cena tra amici** Film Commedia

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **I delitti del lago** Film Thriller
15.30 **Ricetta d'amore** Film Commedia
17.15 **Quando arriva l'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Aria di mare** Film Commedia
1.00 **Cambia la tua vita con un click** Film Commedia
3.00 **Lady Killer** Documentario

NOVE
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.00 **La confessione** Attualità
0.25 **Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale** Doc.

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Un amore tutto suo** Film Commedia
23.15 **Alla ricerca dello stregone** Film Commedia

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Soldati a cavallo** Film Western
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in onda** Spettacolo
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Sette in cronanca** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **City Camp 2023** Calcio
17.15 **In Forma** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **City Camp 2023** Calcio
21.15 **Italian Journey** Documentario

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Non credo che tu abbia molta scelta, sono giorni in cui il **lavoro** reclama la tua presenza mettendoti davanti un compito molto difficile, ma alla tua portata. Per te è una sorta di esame con il quale convalidi le tue capacità e ti porti a casa una bella vittoria. Ma sarà inevitabile consacrargli queste giornate. Però non è totalizzante, rimane anche un po' di tempo per divertirti e per gli affetti.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione si è alleggerita e anche le perplessità e i dubbi che riguardano la situazione **economica** stanno progressivamente lasciando posto a una serenità che ti fa sentire leggero. Ma c'è ancora qualche nodo da sciogliere in altri campi, fortunatamente in questi giorni hai molta energia e il traguardo che ti proponi è solo questione di tempo. L'importante è non farti prendere dalla fretta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna nel tuo segno mette in evidenza il tuo lato più giovanile, a tratti addirittura un po' fanciullesco. Ma credo che la cosa non ti dispiaccia perché ti fa sentire più spensierato e leggero. Non è poca cosa perché invece nel **lavoro** sei tuttora alle prese con una faccenda che richiede tutto il tuo impegno e potrebbe affaticarti. In compenso, a livello economico le circostanze ti sono favorevoli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione ti rende dinamico e rapido nelle decisioni, hai un approccio sintetico che ti consente di cogliere in un colpo d'occhio gli elementi più importanti e agire di conseguenza. Approfitta di questa tua lungimiranza che ti consente di prendere scorciatoie molto utili. Nel rapporto con il partner si delineano alcuni elementi che favoriscono una crescita, l'**amore** vi arricchisce entrambi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Più di un elemento contribuisce a rendere piuttosto vivaci e movimentate queste giornate, che una ventata di leggerezza accarezza come una dolce brezza primaverile. I temi che tendono a monopolizzare la tua attenzione sono quelli di natura **economica**, il tuo impegno personale è molto alto ma la situazione ti sta dando del filo da torcere. Ormai ci sei quasi, è soltanto questione di qualche giorno.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Improvvisamente, per quel che riguarda le questioni legate al **lavoro** il clima muta e sei meno frenato da ostacoli inamovibili. Qualcosa sta cambiando e adesso tu riesci a trovare altre strade da seguire, forse più lunghe ma che ti portano a destinazione. Accogli con serenità le resistenze e le perplessità che la vita mette di fronte a te. Sono anch'essi elementi che contribuiscono al tuo successo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna ti prende per mano e ti accompagna per tutta la giornata, consentendoti di trascorrerla serenamente e di buonumore. La configurazione accresce la tua disponibilità a vedere le cose dal lato più semplice, senza che un qualche pensiero ossessivo si sovrapponga condizionando la tua interpretazione delle cose. Tutto questo ti sarà di grande aiuto nell'affrontare temi un po' difficili nel **lavoro**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nonostante in questi giorni il tuo sguardo sulle cose sia un po' più serio e grave del necessario, la giornata scorre con fluidità senza che particolari interferenze ti distraggano dai tuoi obiettivi. Affronti gli eventi con un forte senso di disciplina interiore e questo ti giova, anche se magari a momenti ti rallenta un po'. È forse inatteso che quello stesso atteggiamento lo riservi all'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La vita di coppia e la relazione con il partner contribuiscono a rendere la tua giornata leggera e piacevole, consentendoti così di prendere un po' le distanze dagli impegni di **lavoro** che comunque si accaparrano gran parte della tua attenzione costringendoti a una sorta di corvée faticosa. Accogli l'invito alla leggerezza e ascolta i suggerimenti del partner, ti farà bene concederti una distrazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Anche se oggi il **lavoro** resta protagonista della tua giornata, per tua fortuna si sono sciolti i nodi più complessi e impegnativi, che fino a ieri ti hanno dato qualche grattacapo. Oggi sei più disponibile all'ascolto e ad assecondare il punto di vista dei collaboratori, trovando il modo di andare incontro a quelle che sono le loro richieste. Ti fa bene vedere le cose da un angolo diverso dal tuo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nonostante tu debba affrontare questioni di un certo peso a livello **economico** e non ti senti così libero nei tuoi movimenti e nelle decisioni da prendere, la situazione continua ad alleggerirsi e tu puoi concederti un atteggiamento anche più frivolo e vanesio, che ogni tanto non guasta. La Luna ti suggerisce con insistenza di inserire nella tua giornata un momento da consacrare interamente al gioco.

Pesci dal 20/2 al 20/3
A livello intimo la tensione che ieri ti appesantiva sta ormai svanendo e tu riesci a rilassarti nonostante abbia da affrontare una serie di ostacoli che richiedono un notevole impegno da parte tua. Quello che potrebbe complicarti inutilmente le cose sarebbe prenderle troppo sul serio. Non si tratta di avere ragione ma di trovare soluzioni. Attraverso l'**amore** si aprono piccole rivelazioni geniali.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 13/07/2023

Bari	17	82	71	81	34
Cagliari	54	44	6	77	35
Firenze	61	18	10	8	1
Genova	10	85	51	89	39
Milano	54	19	20	28	68
Napoli	19	24	40	7	43
Palermo	4	75	82	78	19
Roma	67	57	23	2	28
Torino	71	37	61	10	62
Venezia	66	45	18	16	61
Nazionale	71	43	56	90	59

SuperEnalotto

64 50 20 49 53 38 — Jolly 72

MONTEPREMI		JACKPOT	
28.999.705,68 €		24.450.664,08 €	
6	- €	4	513,99 €
5+1	- €	3	33,84 €
5	191.059,75 €	2	5,97 €

CONCORSO DEL 13/07/2023

SuperStar — Super Star 62

6	- €	3	3.384,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

CALCIO

La Juve ha deciso: esce dal progetto della Superlega

La Juventus esce dal progetto della Superlega. Il club presieduto da Gianluca Ferrero (in foto) «conferma di aver iniziato la procedura di uscita» dal progetto, «pur rammentandosi che affinché il recesso produca effetti è richiesto il previo consenso di Real Madrid, FC Barcelona e degli altri club coinvolti nel Progetto».

AMBRA SABATINI, E L'ITALIA VOLA

La livornese trionfa nei 100 metri ai Mondiali paralimpici, con record

È tripletta azzurra come a Tokyo: Caironi argento, Contraffatto bronzo

L'IMPRESA

Sabatini, Caironi, Contrafatto, ancora loro! Ai Mondiali paralimpici di atletica a Parigi, l'Italia domina e festeggia una tripletta spettacolare nei 100 metri femminili di categoria T63 (che comprende le atlete amputate ad una gamba sopra il ginocchio). A vincere l'oro è stata Ambra Sabatini, davanti a Martina Caironi, argento e Monica Contrafatto, bronzo). È lo stesso podio tricolore della Paralimpiade di Tokyo 2020 (disputata nel 2021) e sembra di vivere un déjà vu; ma l'unica differenza è che allora si gareggiò sotto il diluvio. Quello fu il giorno in cui l'Italia s'innamorò di tre donne. Del trio meraviglia.

LA PRIMA SOTTO I 14"

Sabatini, Caironi, Contrafatto, ancora loro. E ancora un primato del mondo per Ambra, che ieri ha fermato il cronometro in 13.98, prima atleta paralimpica a scendere sotto i 14 secondi, mentre Martina ha concluso la sua prova in 14.35 e Monica in 14.67. D'altronde, come ogni grande atleta che vive di traguardi, la sprinter toscana (classe 2002) qualche mese fa aveva prefissato l'obiettivo di abbattere il muro. E quando Ambra si mette in testa una cosa... poi la raggiunge. Lei che era una promessa del mezzofondo (campionessa regionale negli 800 e nei 1500), prima che un incidente in motorino le portasse via una gamba, ma non la forza di volontà e la tenacia. «Dopo l'incidente - raccontò - Alex Zanardi mi ha subito mandato dei messaggi di incoraggiamento: avere dei riferimenti così, lui, Bebe Vio, Martina Caironi, è stato fondamentale per me». L'immagine di Ambra Sabatini con la bandiera italiana sulle sue spalle, mentre camminava sulla pista di Tokyo inzuppata di pioggia, quella che poco più di un mese prima aveva consacrato Marcell Jacobs e la 4x100, fu una delle istantanee più belle e divenne il simbolo di una spedizione indimenticabile. «Il movimento paralimpico sta crescendo per seguito e interesse mediatico - sottolinea la velocista di Porto Ercole -, ma possiamo ulteriormente migliorare».

ORO E RECORD Ambra Sabatini, 21 anni, livornese, davanti al tabellone col record

«TRE CUORI E UNA PROTESI»

Sabatini, Caironi, Contrafatto, ancora loro. Oltre alla giovane promessa Ambra, su quel podio sono risalite Martina, bergamasca, e Monica, siciliana di Gela. «Siamo tre cuori e una protesi - scherzava Contrafatto -, o se preferite tre protesi e una campanna». Ciascuna di loro si è ispirata all'altra, trovando lo stimolo per spingersi oltre i limiti. Per dire, l'oro di Martina Caironi a Londra 2012, arrivato a soli cinque anni dall'amputazione di un arto, servì a Monica Contrafatto a trovare una nuova strada nella vita grazie allo sport dopo aver perso la gamba destra in una missione in Afghanistan a causa di una granata. «Quel Paese mi ha tolto qualcosa, ma in realtà mi ha dato tanto. La mia vita è più bella», spiegò. Martina, invece, aveva pensato di terminare la sua carriera, ma ha dimostrato di avere ancora fame e, anzi, a questi Mondiali può provare a vincere l'oro nel salto in lungo. Martina, che è amica e mentore di Ambra, con il record del mondo di 14"02 stabilito lo scorso anno a Eugene è stata un pungolo per Ambra per vincere l'oro iridato e toglierle il primato. «La cosa bella è che tutte e tre siamo legate l'una all'altra. Ecco perché è ancora più bello vincere e salire sul podio insieme», hanno detto in coro le sorelle della velocità. «Queste tre incredibili atlete stanno scrivendo pagine memorabili dello sport italiano, non solo paralimpico. Per questo meritano un grandissimo applauso di tutto il Paese», il commento del presidente del Cip, Luca Pancalli.

Sergio Arcobelli

LUCA PANCALLI, PRESIDENTE DEL CIP: «TRE INCREDIBILI ATLETE, SCRIVONO PAGINE MEMORABILI DELLO SPORT»

Tour, ancora festa basca: Izagirre scatta e arriva da solo

CICLISMO

Tanta esperienza e tantissima determinazione. A 34 anni, a sette dalla sua prima vittoria al Tour de France, Ion Izaguirre è tornato a vincere una tappa dalla Grande Boucle. E lo ha fatto con una prova di forza, distaccando i suoi compagni di fuga nell'ultima salita prima dell'arrivo a Belleville-en-Beaujolais. Basco, carattere tosto, mai domo ed intenzionato a conquistare la tappa, il corridore ha lanciato l'attacco finale sul Colle di Croix Rosier, a una trentina di chilometri dal traguardo infliggendo 58 secondi al francese Mathieu Burgaudeau e allo statunitense Matteo Jorgenson. «Ho cercato spesso di essere nella giusta fuga, oggi è stato il caso», ha commentato Izaguirre all'arrivo. «È andata molto bene, Guillaume Martin (compagno di squadra nella Cofidis) era con me, mi ha aiutato tutto il giorno - ha spiegato - Nell'ultima salita mi sentivo bene, ho accelerato e ho potuto mantenere questo vantaggio. Mi sentivo davvero forte. È stato bello partire da "casa" e ora già ci sono due vittorie per noi corridori dei Paesi Baschi». Va detto che il gruppo non ha però voluto forzare eccessivamente per recuperare lo svantaggio, sapendo fin dal mattino che questa tappa si sarebbe prestata a tentativi di fuga: l'importante è che non ci fossero pericoli per la classifica. La Jumbo Visma e la Team Uae Emirates hanno lavorato per controllare e fare riposare i loro due capitani, Jonas Vingegaard e Tadej Pogacar, in vista delle fatiche del prossimo weekend quando ci saranno le salite alpine. Si inizia già domani con l'arrivo sulla sommità del Grand Colombier. Vingegaard ha un vantaggio di 17 secondi su Pogacar e sa che non può concedere nulla allo sloveno. Il danese appare in forma e capace di mantenere sotto controllo l'avversario ma la nuova formula del Tour, con tappe più brevi e con molti strappi, può regalare sorprese e favorire lo sloveno. Sicuramente un lavoro extra dovranno farlo le loro due squadre. Ma saranno le salite di oggi, domani e domenica a stabilire chi inizierà con la maglia gialla la prossima e ultima settimana prima dell'arrivo a Parigi.

Le squadre arabe tentano anche Zielinski, Zaniolo e Immobile

CALCIO

Dall'Arabia Saudita continuano ad arrivare offerte milionarie per i calciatori che giocano in Italia: lL'Al-Ahli continua a insistere per Piotr Zielinski. Dopo la prima offerta presentata dal club della Saudi Pro League, sia al Napoli che al calciatore, è arrivata l'apertura da parte del centrocampista polacco che potrebbe lasciare i campioni d'Italia con un anno di anticipo rispetto alla scadenza del contratto prevista per il giugno 2024. Trema la Lazio per le sirene che attraggono Immobile: 35 i milioni offerti dall'Al Vahda al capitano che però smentisce di essersi accordato L'Al-Shabab avrebbe invece messo gli occhi su Leonardo Spinazzola. Il club avrebbe già presentato un'offerta per convincere la Roma a far partire l'esterno giallorosso. La Lazio ha virato sull'attaccante georgiano del Metz, Georges Mikautadze. Il club francese ha rifiutato 15 milioni di euro offerti dalla Lazio. Secondo quanto riporta L'Equipe, però, il club francese avrebbe rispedito al mittente una prima offerta, rilanciando a circa 20 milioni di euro (bonus inclusi). Il Milan cerca un terzino sinistro italiano come vice Theo Hernandez e ha messo nel mirino Andrea Cambiaso. Per il calciatore, rientrato alla Juventus dopo il prestito al Bologna, i bianconeri chiedono 25 milioni di euro. La Roma continua a cercare un attaccante: i primi due nomi sulla lista di Tiago Pinto sono sempre Gianluca Scamacca e Alvaro Morata. Dalla Turchia, intanto, rimbalzano le voci che vedrebbero l'ex giallorosso Nicolò Zaniolo in partenza verso l'Arabia. La Juventus potrebbe salutare Dusan Vlahovic. I bianconeri stanno sondando il mercato degli attaccanti per sostituire il serbo: nel mirino di Giuntoli ci sono Jonathan David del Lille, ma anche Noah Okafor del Salisburgo. Da non tralasciare il giovane francese Hugo Ekitike del Paris Saint-Germain. Proprio il club parigino potrebbe mettere il classe 2002 sul piatto della trattativa per arrivare a Vlahovic. Capitolo Lukaku: l'offerta da 30 milioni più 5 di bonus dell'Inter non sarebbe all'altezza delle aspettative del Chelsea. Quella dei nerazzurri sarebbe la proposta economica più bassa sul tavolo del club inglese, che ne avrebbe altre tre superiori, con colloqui che proseguono. Due di queste arriverebbero dall'Arabia Saudita, una sarebbe della Juventus.

LA PROPOSTA DELL'INTER NON BASTA AL CHELSEA CHE HA ALTRE OFFERTE PER LUKAKU: CI SAREBBE ANCHE QUELLA DELLA JUVENTUS

Europei under 19

Grinta Italia, Spagna ko: è finale

L'Italia under 19 sovverte i pronostici e ribalta la Spagna nella semifinale dei campionati europei a Malta. Partita dominata dagli azzurrini due volte in vantaggio e due volte rimontati dalle furie rosse. Ma alla fine è arrivato il definitivo 3 a 2. E ora finale domenica con il Portogallo.

SINNER PER LA STORIA: NOLE SI BATTE COSÌ

L'altoatesino alle 14.30 in semifinale a Wimbledon affronta Djokovic e sogna di raggiungere la finalissima. L'impresa è proibitiva: Jannik è cresciuto, ma il serbo conosce molto bene i suoi punti deboli

SINNER

Jannik Sinner, 22 anni il prossimo 16 agosto, è ottavo nel ranking mondiale Atp. In singolare ha conquistato sette titoli

DJOKOVIC

Djokovic, 36 anni, con 23 successi in 34 finali, è il tennista più vincente della storia nel singolare maschile del Grande Slam: 10 Australian Open, 7 Wimbledon, 3 US Open e 3 Roland Garros

TENNIS

ROMA I numeri è meglio non guardarli. A cominciare dai 14 anni e 86 giorni che separano all'anagrafe il 21enne Jannik Sinner e il 36enne Novak Djokovic: il margine più ampio in una semifinale di Wimbledon. Per continuare con il 7-0 del Djoker contro i top ten sulla sacra erba dalla finale di 10 anni fa contro Andy Murray, le 46 semifinali Slam contro la prima dell'italiano, senza parlare dei 33 successi consecutivi ai Championships con 7 titoli, fra i 23 Majors. Meglio concentrarsi sui quarti di 12 mesi fa, il 7-5 6-2 per l'altoatesino che poi diventò 6-3 6-3 6-2 per il numero 1 più numero 1 di sempre (per 389 settimane). Meglio pensare che in campo si gioca il presente, e si riparte alla pari. Ma ragionevolmente, come può Sinner impedire a Djokovic di concorrere per il Grande Slam dopo Melbourne e Parigi?

SERVIZIO-RISPOSTA

Rispetto a un anno fa Jannik è cresciuto soprattutto con la battuta: col nuovo movimento più corto, ottiene più punti con la prima, con la quale ha tenuto a bada Safiullin nel momento topico dei quarti. Come Djokovic, ha ottenuto l'84% di punti (57 ace a 55), e con la seconda anche meglio: 64% contro 63%. Con la risposta, in 5 match ha vinto 110 punti (contro 86) e sulla seconda sono pari (109), con 26 break (migliore del torneo) contro 16. Ma questi dati sono influenzati dal record di primo semifinalista, dal 1995, senza battere top 50. Mentre Novak ha domato Hurkacz (18) e Rublev (7).

IL TALLONE D'ACHILLE DELL'ITALIANO È NELLA CAPACITÀ DI CAMBIARE RITMO, SULLA SMORZATA E SULLA VOLÉE

VARIAZIONI

Ahilui, sulla capacità di cambiare ritmo ed effetti, sulle corse sulla smorzata e sulla volée, Sinner ha tuttora il tallone d'Achille. E Djokovic il punto forte. «Attenzione, non parliamo di variazioni, parliamo di tempi, quello che fa Djokovic è giocare molto vicino, la sua palla torna prima, bassa e forte, come faceva Davydenko. Rispetto agli altri è troppo più bravo a tirare prima al centro e poi negli angoli, con altissime percentuali con la seconda di battuta e la capacità, nella risposta, di mettere continuamente l'avversario in pericolo del break», suggerisce Luca Bottazzi, ex pro e studioso e docente di tennis. «Sul campo da tennis abbiamo visto di tutto, ma Jannik, a meno che non faccia la partita della vita e Nole giochi peggio che mai, ha il 30% di possibilità di vittoria. Deve giocare di ritmo da fondo, ma non è detto che Novak accetti di fare a pallate. Anzi, credo che farà tutt'altro», suggerisce a malincuore Paolo Bertolucci dalla postazione Sky (che oggi trasmetterà in diretta la partita, anche su NowTv). Riassumendo la quota dei bookmakers: l'italiano vincente a 5-1, il serbo alla pari. Del resto, nei due precedenti, sulla terra di Montecarlo 2021 come nella seconda parte dei quarti di Wimbledon 2022, Djokovic ha insistito sui punti deboli di Jannik.

BERRETTINI

Come aveva twittato Nick Kyrgios, finalista uscente a Wimbledon battuto proprio da Djokovic: «L'unico che in questo momento possa battere Novak o creargli problemi è Berrettini. Sull'erba c'è bisogno di un servizio-bomba per avere qualche punto «gratis». Matteo non era ancora in condizione di superare Alcaraz, e l'altro grande battitore, Hurkacz, è stato l'unico ad impensierire davvero Nole I di Serbia.

Così come Bum Bum Rublev, finché ha avuto birra e coraggio. In alternativa alla potenza, come ha dimostrato Lorenzo Musetti, sulla falsariga del Magnifico, Roger Federer, la kryptonite di super-Djokovic è la fantasia. «Comunque, Sinner farà a suo modo del suo meglio ed impegnerà severamente Djokovic, che è stra-favorito per il titolo, più che sul cemento. E punisce ogni calo mentale», predice Bottazzi. L'altra semifinale di oggi è Alcaraz-Medvedev, mentre Vondrousova e Jabeur si qualificano per la finale donne di domani.

Vincenzo Martucci

L'ALTRO CONFRONTO È ALCARAZ-MEDVEDEV SI QUALIFICANO PER LA FINALE FEMMINILE JABEUR E VONDROUSOVA

Lettere&Opinioni

«DONARE IL SANGUE È VITA. SONO CERTA CHE RAGAZZI E RAGAZZE SE STIMOLATI SIANO PRONTI A DONARE. SPESSO PROPRIO LE NUOVE GENERAZIONI SONO IN PRIMA LINEA QUANDO SI TRATTA DI PENSARE CON GENEROSITÀ AGLI ALTRI, A COMINCIARE DAL VOLONTARIATO».

Maria Elena Boschi *deputata Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il vocabolario della politica

L'Italia è un Paese o una Nazione? Entrambe le cose, ma la scelta dell'una o dell'altra parola non è casuale

Roberto Papetti

*Caro direttore,
vedo che a volte durante i dibattiti televisivi, l'Italia viene menzionata come "paese" altre volte invece come "nazione". Domanda: quale è la definizione più corretta?*

Franco Vianello
Venezia

Caro lettore,
credo si possano considerare corrette entrambe le espressioni, nel senso che tutte e due queste parole indicano con chiarezza ciò di cui si parla: l'Italia, appunto. Ma i due termini non sono equivalenti dal punto di vista etimologico. Il concetto di Paese fa infatti riferimento essenzialmente ad un'area geografica, a un territorio delimitato dai suoi confini. Il termine Nazione deriva invece da "nascere" e indica la comune appartenenza di un gruppo di persone a un insieme di radici storiche e culturali, a tradizioni, valori, lingua, religione, usi e costumi. In altre parole, mentre il termine Paese definisce territorialmente uno stato, la parola Nazione ne sottolinea piuttosto l'identità. Si tratta dunque di parole che indicano una stessa cosa, ma lo fanno mettendo l'accento su aspetti diversi. E questo spiega anche l'utilizzo "politico" che talvolta si fa di queste parole. Non è infatti un caso che l'espressione Nazione sia da qualche tempo tornata di moda e venga maggiormente utilizzata nei dibattiti televisivi, contrapposta spesso proprio a Paese. C'è in questo una precisa (e ovviamente legittima) strategia comunicativa e culturale da parte del principale partito di governo, cioè Fratelli d'Italia, e della premier Giorgia Meloni. Da un lato c'è la scelta di utilizzare un termine che, per definire l'Italia, valorizza l'aspetto identitario, ne rimarca il senso di comunità contraddistinta da tradizioni e culture condivise, rispetto a una più generica e semplice definizione territoriale. Dall'altro la sottolineatura e l'uso costante della parola Nazione contribuisce a formare un linguaggio e una comunicazione politica che caratterizzano Fdi e la distinguono dagli altri partiti e movimenti. Non è un caso che quando ci fu il passaggio di consegne tra Mario Draghi e l'attuale premier, sul twitter di Fdi apparve un manifesto che recitava: « Giorgia Meloni è ufficialmente alla guida della Nazione». Non del Paese, non del Governo, ma appunto della Nazione. Non c'è, è bene chiarirlo, in questo nulla di strano o di anomalo. Del resto il termine Nazione è presente in ben sei articoli della nostra Costituzione. Dopodichè, com'è ovvio, ciascuno è libero di chiamare l'Italia come vuole e di usare le espressioni che preferisce.

Traffico

Poche strade ingorghi inevitabili

Percorro molti km sulle strade del Veneto che per lavoro da oltre 40 anni ovvero quando il numero dei veicoli era dieci volte meno. Anche allora si poteva trovare qualche coda ma raramente. Più che altro nei caselli delle autostrade. Oggi i mezzi pesanti sono i veri padroni delle strade. Ce ne sono sempre più. Mancano strade. Nessuno ha pensato di creare nuove vie verso le autostrade. Ci sono tratte impercorribili. Per esempio da Cittadella a Treviso. Per quaranta km, bisogna armarsi di pazienza perché a volte non bastano 100 minuti. La Pedemontana dà un servizio limitato. È scomoda e allunga il percorso, oltre al costo. E che dire della totale carenza di strade verso le località turistiche? Se per la montagna costruire è difficile per le zone balneari è semplicissimo. Basta volerlo. La tanto acclamata autostrada del mare? Come è pensata non migliorerebbe niente. Il soliti ingorghi si fermano nella rotonda ex Cattel, zona Tosano a Jesolo. Per Caorle sarebbe semplice, c'è territorio e spazio. Però non si esimono a installare numerosi autovelox alcuni ben mimetizzati tra cartellonistica o piante. Ma senza ingorghi che estate sarebbe?
Decimo Pilotto

Democratici

L'estate militante

L'estate militante, annunciata con roboante appello alle armi balneari dalla segreteria del Pd, Elly Schlein, s'è persa tra la canicola a Licola come ironizza allitterando quarant'anni fa in "Uffa Uffa" Edoardo Bennato. Nemmeno la rivolta delle banlieu transalpine ha spinto Elly a prendere una posizione netta contro gli incendiari delle periferie francesi. Silenzi che aumentano i mal di pancia interni e forse anche gli elettori dem, visto che i sondaggi raccontano di un precoce tramonto dell'effetto Schlein. Il Pd quindi è a un bivio: diventare sempre più una versione allargata di Sinistra italiana o della vecchia vendoliana Sel, quel partito ideologico, purista e di nicchia che raccoglie i sempre più residuali reduci sessantottini allargati agli ormai vecchi nogloba; oppure allargare la tolda di comando a quanti, esclusi dal «tortellino magico», possano riannodare una relazione con persone e territori così da riportare i dem centrali nell'agenda politica. Sempre che la segretaria trovi motivi per lavorare e per non essere sempre in vacanza.
Antonio Cascone

Magistratura

Imparzialità impossibile

Quando un pubblico ministero si permette di dichiarare "Io a quello lo stronco" riferendosi ad un suo indagato; quando un presidente dell'ANM si prende la libertà di affermare "Quello ha ragione ma bisogna fermarlo" nei confronti di un ministro della Repubblica, cosa volete che ci aspettiamo da un ordinamento giudiziario che dovrebbe essere imparziale ed applicare il concetto che spicca in ogni aula di tribunale "La legge è uguale per tutti"? Per non parlare dell'ossimoro "Non esistono imputati innocenti ma colpevoli che la fanno franca".
Leonardo Agosti

Politici

Ora Craxi ritorni a casa

La "vera" politica di ieri con la scomparsa dell'ex premier della nostra Repubblica Italiana, ed ex segretario della grande Democrazia Cristiana (sempre stato il primo partito italiano fino a Tangentopoli!) Arnaldo Forlani, si è praticamente chiusa definitivamente la cosidetta "Prima Repubblica"! I doverosi, istituzionali e religiosi, funerale di Stato, mi hanno fare una semplice considerazione: che del famoso e potente "CAF" (Craxi-Andreotti e Forlani), l'unico che non è sepolto in Italia è lo statista socialista Bettino Craxi. Personalmente credo che i tempi siano ormai più che maturi (famigliari di Craxi... permettendo!) di riportare la "figura" dell'ex premier Craxi in Patria e se pur in "ritardo" con un giusto funerale di Stato, visto poi che la sua rivalutazione politica sia stata... "rivalutata" anche dai suoi più acerrimi nemici storici!
Rolando Marchi

La Russa

Una reazione emblematica

Senza voler entrare nel merito del comportamento del figlio del Presidente del Senato La Russa, fatto di cui ancora si occupano i giornali, non può mancare al riguardo una inevitabile osservazione sulla reazione dell'illustre genitore nel commentare la performance del proprio congiunto. Reazione che appare emblematica, inoltre ricorrente in personaggi noti e potenti sorpresi da eventi apparentemente indesiderabili. Il padre Presidente, infatti, sostenne che il comportamento del figlio non costituiva un reato, anche se la vittima donna era ben identificata e visibile. Se il fatto fosse accaduto di nascosto, forse, si sarebbe considerato il tutto legittimo ed onorevole, come si può attribuire alla natura maschia di un giovane. Anche Grillo, a suo tempo, si comportò in modo simile di fronte alle malefatte del figlio, come dire che importante era sottrarsi alla fattispecie del reato. Facile valutare anche altri settori non necessariamente riguardanti il sesso, dove il codice sembra quello di comportarsi senza commettere un reato. La stessa ministra Santanchè (come appare dal suo intervento) ci tiene a muoversi sempre sopra le righe, a non infrangere la legge, senza perdere tuttavia una visibilità per lei importante al pari della propria esistenza. Campione di questo sport è senz'altro Vittorio Sgarbi, personaggio dal multiforme ingegno e dagli incarichi numerosi e diversificati quanto mai. Visibilità, narcisismo e volontà di potenza (ha potuto vantare esibizioni corporali oltre la media, simili a quelle dei personaggi mitici dell'antichità) si concentrano nell'uomo oltre misura e godono di una audience non comune ai poveri mortali.
Luigi Floriani

Incidenti

Non serve la notte per divertirsi

Anche questa settimana siamo a piangere delle giovani vite morte in un incidente stradale sulla strada per Jesolo. Putroppo, incidenti come questi capitano troppo spesso e prevalentemente in orari notturni. Quando capitano queste tragedie, essendo nonno, mi domando, ma è mai possibile che i giovani per divertirsi sia necessario farlo di notte. Se n'è parlato anche nel passato, ma non sarebbe opportuno stabilire degli orari più consoni, prevedendo anche un orario di chiusura non troppo tarda anticipando le aperture? Putroppo nessuno si sta ponendo questo problema, anzi coloro che dovrebbero farlo operano in senso opposto. Mi riferisco anche ai programmi televisivi, una volta i programmi di prima serata avevano inizio dopo i telegiornali e a carosello, ora tra pubblicità ed altro , i film iniziano quasi alle 22. Mi domando, nessuno si pone il problema che terminando i programmi a tarda ora, ci sono problemi di lucidità del giorno dopo sia per i lavoratori che per gli studenti. D'accordo, ci sono problemi economici da salvaguardare, ma così facendo non possiamo poi definirci ambientalisti, razionali ed essere vicini ai nostri figli e nipoti.
Dino Lazzarotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/07/2023 è stata di **43.909**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tempeste e grandinate in Veneto Orientale e Friuli

Tempesta di fulmini a Nordest interrompono il caldo di luglio: trombe d'aria e grandinate devastano Veneto orientale e Friuli Venezia Giulia

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Madre annega i suoi 2 bambini per non condividere l'affidamento

Purtroppo quando ci sono persone con problemi, anche se si chiede aiuto, spesso non si viene ascoltati e a pagare sono i figli, uno dei motivi ricorrenti della tragedie (Anna)

Venerdì 14 Luglio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Quei politici che fanno il gioco dei magistrati

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Quello che, invece, non mi pare adeguatamente compreso, è come si è arrivati a questa situazione, e quale sia il modo di uscirne. A dar retta ai detrattori della magistratura, pare quasi che la propensione di una parte dei Pm e dei giudici a venir meno ai doveri di neutralità e imparzialità, sia stata il frutto di una sorta di deviazione o degenerazione interna.

Ma non è andata così. O meglio: non è andata solo così. Se vogliamo guardare i fatti della nostra storia con un minimo di obiettività, è difficile non vedere che la degenerazione di una parte della magistratura ha anche cruciali cause esterne, anche molto remote nel tempo. La prima sono le inadempienze della politica e, a dirla tutta, pure quelle della società civile. Quando si rimproverano i magistrati di "fare politica", si dimentica che l'invadenza e l'arroganza del potere giudiziario sono anche il risultato di nostre mancanze, e di una sorta di delega che noi stessi gli abbiamo conferito. Se per tanta parte dell'opinione pubblica i magistrati sono diventati delle specie di giustizieri, è anche perché alla magistratura è stata affidata una sorta di funzione di supplenza nei confronti degli altri poteri pubblici.

L'incapacità di fare i conti con la mafia, la corruzione, gli appalti truccati, l'evasione fiscale, lo spreco di denaro pubblico, hanno alimentato, in una parte dell'opinione pubblica, la speranza che la magistratura potesse fare quel che la politica non sapeva o non voleva fare.

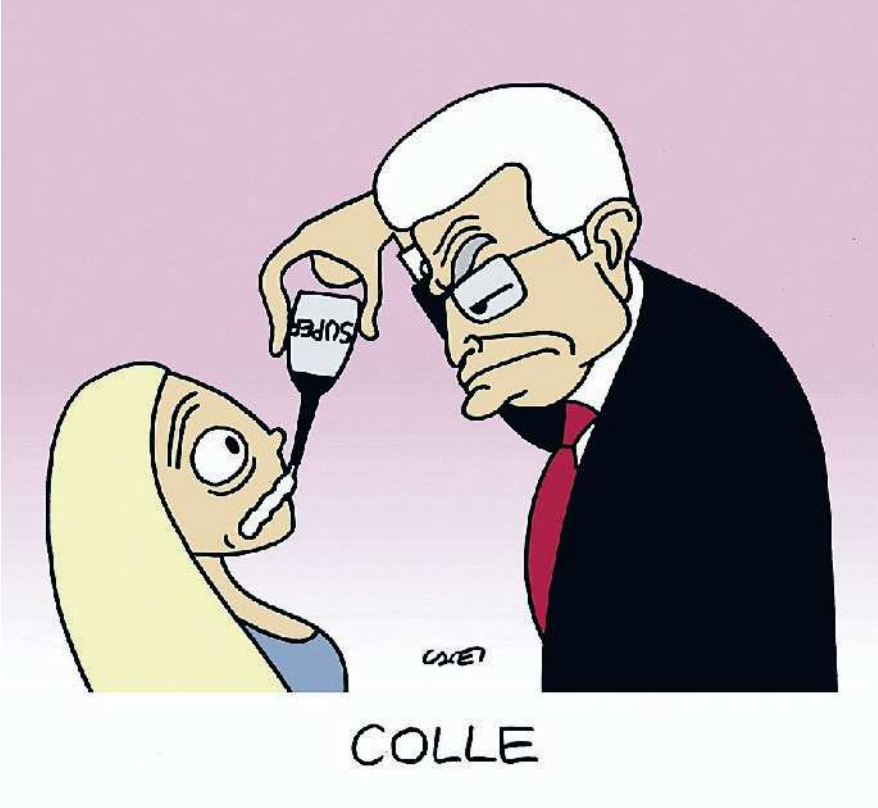
C'è però anche una seconda causa, che ha reso abnorme il potere dei magistrati, e in particolare quello dei Pubblici ministeri: il modo in cui la politica è solita reagire alle inchieste e agli avvisi di garanzia nei confronti di propri esponenti. Quando un politico viene colpito dal sospetto, si assiste invariabilmente alla medesima commedia. Politici (e spesso giornalisti) della sua parte politica si sperticano in dichiarazioni di garantismo.

Ma, dall'altra parte dello steccato che divide destra e sinistra, gli esponenti della parte avversa, dopo la rituale dichiarazione di garantismo, innocenza fino a prova contraria, auspicio che la giustizia faccia "piena luce", pronunciano la parola chiave, quella che ribalta tutto e vanifica il garantismo: "però...". E giù sospetti, allusioni, commenti alle notizie di stampa, fino al passaggio cruciale: l'invito a fare «un passo indietro» (anche se innocenti) in nome della «opportunità politica». In sostanza, la richiesta di dimissioni.

In breve: qualsiasi avviso di garanzia a un esponente politico dà luogo, inesorabilmente, a una campagna di stigmatizzazione (e talora di odio) da parte della parte avversa, con conseguente e automatico coinvolgimento di tutti i maggiori media. Ebbene, come non rendersi conto che questo è un formidabile assist alla magistratura?

Come non capire che è proprio la reazione pavloviana della politica a conferire ai magistrati un potere spropositato?

Come non vedere che, senza la certezza di quella reazione, nessun magistrato potrebbe perseguire la celebrità a colpi di avvisi di garanzia indirizzati al bersaglio grosso?

Se tutti i politici, come regola generale, si comportassero da veri garantisti chiunque sia sotto inchiesta, i media si darebbero una calmata, e la politica sarebbe al riparo dalle incursioni della magistratura.

Sarebbe un modo, per i politici, di garantirsi un'autoassoluzione permanente e automatica? No, sarebbe il contrario. Non solo perché comunque le inchieste farebbero il loro corso, ma perché, evitando di gridare ogni volta «al lupo al lupo», ci si metterebbe in condizione di essere creduti quell'unica o rara volta in cui il lupo c'è davvero. Se la richiesta di dimissioni cessasse di essere un rito consunto che non emoziona nessuno, ma fosse un evento eccezionale, che segnala la gravità di un comportamento, la politica diventerebbe più, e non meno, in grado di autodisciplinarsi. E ne guadagnerebbe non poco in termini di autorevolezza.

www.fondazionehume.it

La vignetta

Venerdì 14 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 14, Luglio 2023

San Camillo de Lellis, sacerdote. Nato vicino a Chieti in Abruzzo, dopo aver seguito la vita militare, maturò la conversione e si adoperò nel servire i malati nell'ospedale degli incurabili.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 5:28 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 2:13 Cala 18:45

PORDENONELEGGE E LA PARTENZA DA PRAGA NEL NOME DI KUNDERA

A pagina XIV

Il duetto
L'astronoma pordenonese sul palco con Mika

A pagina XIV

Il Consorzio
Il sogno dei produttori: «L'Olio Igp made in Friuli»

Il marchio Igp da centrare nel giro di due anni. È l'obiettivo dei produttori di olio del Friuli.

A pagina IX

Maltempo in Friuli, una vittima

▸Ore di vento, notte di paura: incidente mortale a Cervignano feriti in Valtramontina e escursionisti recuperati a Fiumicello

▸Danni ingenti anche agli immobili: a Torviscosa 14 famiglie sono rimaste senza casa. Frane e strade chiuse in pedemontana

Tre ore d'inferno. Una notte di paura. Un uomo morto a Cervignano del Friuli, alcuni feriti in Valtramontina, due turisti recuperati dalla marea dell'Isonzo a Fiumicello, una guardia giurata salva per miracolo, ma sotto shock dopo che un masso gli è caduto sul parabrezza dell'auto a Tramonti di Sopra, una palazzina evacuata e 14 famiglie che sono rimaste senza casa a Torviscosa, frane e strade chiuse. È la fotografia del maltempo che ha colpito in maniera dura a macchia di leopardo il territorio della regione.

Da pagina II a pagina V

La prima conta Sorvolo in elicottero dell'assessore Riccardi

«In regione i danni sono milionari»

Un tetto scoperchiato a causa delle forti raffiche di vento oltre i 130 km orari

A pagina IV

Il sopravvissuto
Masso sul tetto dell'auto del vigilante

Un sasso ha centrato in pieno il parabrezza dell'auto di un metronotte. Il 31anni, è stato ricoverato in ospedale per alcune ferite riportate nell'impatto.

A pagina IV

Il blackout
Sedicimila famiglie senza energia

Nel momento peggiore del maltempo in Friuli Venezia Giulia ci sono state oltre 16 mila utenze che non ricevevano più energia elettrica.

A pagina IV

Sanità
«I costi li detteranno i privati»

Nella sanità friulana si alza l'asticella. Dopo la scelta di appaltare a privati pezzi di Pronto soccorso a Udine (dove il servizio codici minori è andato a una cooperativa di Vercelli per sei mesi), Palmanova e San Daniele, si è da poco chiuso anche il tam tam esplorativo per cercare operatori disponibili per Latisana, dove, però, a finire in affidamento esterno non sarà solo una parte del reparto di emergenza. Fioccano le proteste.

De Mori a pagina IX

Pnrr
Procura e nido ormai verso il cantiere

Fra le scuole e la nuova sede della Procura, i lavori finanziati dal Pnrr arrivano a quasi 26 milioni di euro. La nuova Cittadella della giustizia sta per diventare realtà: il contratto per i lavori sarà firmato entro fine mese. Sarà siglato entro il 30 luglio anche quello per il nuovo nido e la nuova materna di via Adige. La giunta udinese ha attivato il piano di monitoraggio e l'analisi dei costi e dello stato di avanzamento delle opere è stata presentata.

A pagina VII

Calcio
Udinese, nuova maglia e campagna abbonamenti

"Non so stare senza te" è la campagna abbonamenti 2023-24 dell'Udinese. Richiama il coro che "infiamma" le partite casalinghe ed esprime al meglio il legame indissolubile del friulano con i colori bianconeri. È stata presentata ieri sera in Castello, insieme alla nuova maglia, dalla dirigenza delle zebrette. C'erano anche i testimonial "di campo".

Gomirato a pagina X

Basket
Anche Nobile lascerà l'Oww del nuovo corso

Nulla è per sempre e a breve l'Oww potrebbe ammainare anche la sua ultima bandiera: Vittorio Nobile. È lui il giocatore che da più tempo veste il bianconero dell'Apu, essendo stato ingaggiato nel 2015. Guardia-tiratrice di ruolo, dopo l'addio di Michele Antonutti sembrava che la fascia da capitano spettasse di diritto al "prodotto" del vivaio codroipese. Invece no.

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Maltempo, regione ferita

Palazzina, vola il tetto Evacuate 40 persone

▸La tromba d'aria che ha colpito la Bassa friulana ha spazzato la copertura di un condominio a Torviscosa. Fuori tutte le famiglie. Problemi a Latisana

LA SITUAZIONE

UDINE Tetti scoperchiati ed edifici parzialmente crollati, alberi abbattuti, strade interrotte, famiglie evacuate, allagamenti, frane, linee elettriche e telefoniche compromesse, blackout per 16 mila utenze, poi ridotto nel corso della giornata. Un bollettino di guerra quello lasciato dall'ondata di maltempo che nella nottata di giovedì ha colpito il Friuli e in particolare i territori della Bassa e della Pedemontana. Piogge abbondanti, locali grandinate ma soprattutto raffiche di vento forte sui 100-130 km orari in molte località. Cinque le persone soccorse per cadute in casa o nelle pertinenze della propria abitazione mentre cercavano di chiudere le finestre a causa del maltempo. Nessuna di loro in gravi condizioni. Gli equipaggi delle ambulanze le hanno prese in carico.

PRIME EMERGENZE

Oltre 700 le chiamate e le richieste di soccorso giunti ai centralini di Vigili del Fuoco, 112 e Protezione Civile con centinaia di uomini al lavoro per risolvere le principali emergenze, tra l'altro con una nuova allerta meteo attesa nel pomeriggio di ieri. Tra i comuni in ginocchio Torviscosa dove a causa di un tetto scoperchiato in una palazzina di 5 piani situata in Stradone Zuino Nord, si è decisa l'evacuazione di 40 persone; a San Giorgio di Nogaro un albero è caduto su un serbatoio di Gpl provocando una fuga di gas che fortunatamente i pompieri intervenuti sono riusciti a bloccare in breve tempo.

IL RECUPERO

Nella zona tra Fiumicello Villa Vicentina e Pieris, sono stati soccorsi con l'autoscala due campeggiatori stranieri che si trovavano sul greto del fiume Isonzo: si erano rifugiati dalla pioggia sotto al ponte, rimanendo bloccati. I pompieri di Udine, intervenuti con una squadra l'autoscala e personale Saf (Speleo Alpino Fluviale) si sono calati con le corde e dopo averli imbragati hanno portato i due turisti incolumi al sicuro sul piano stradale. L'intervento è durato per circa due ore.

LATISANA

Ingentissimi i danni riportati a Latisana e Latisanotta. A fare un primo bilancio è stato il sindaco Lanfranco Sette che ha già richiesto lo stato di calamità naturale. Via Roma e Via Gaspari si presentano con molti alberi divelti dal parco Gaspari. La situazione peggiore si registra però in via Trieste dove numerose abitazioni sono state scoperchiate e si sono riempite d'acqua. In un caso un tetto è letteralmente volato via planando su alcune auto parcheggiate. In via Vendramin è caduto un albero dell'oratorio Frassati bloccando la strada che si trova nei pressi della rotonda di fronte al Teatro Odeon. Anche il parco Dante ha subito danni e sradicamenti. Interventi infine anche davanti al casello autostradale, sulla regionale 353. Fortunatamente non si sono registrati feriti.

COPPIA DI TURISTI STRANIERI RECUPERATI DAI VIGILI DEL FUOCO COLTI DALLA PIENA DEL FIUME ISONZO

IL RESTO

A Carlino, la stalla della Nuova Latteria di Claudio Battaglia è stata completamente scoperchiata e in mattinata, oltre l'intervento di messa in sicurezza dei vigili del fuoco, si è reso necessario il trasferimento urgente di 80 vacche e la violenta tromba d'aria ha sfondato completamente la sala mungitura. Alberi spezzati pure sulla statale tra Terzo e Aquileia con migliaia di famiglie senza utenze e senza luce. A Palazzolo cabina elettrica in fiamme, a Ragogna alberi finiti sulle linee elettriche, a Osoppo caduta di tegole, alberi e rami su cavi di media tensione così come a Tarcento. Diverse le strade chiuse tra Porpetto, Marano e San Giorgio per alberi spezzati. Gravissimi danni al cimitero di Perteole di Ruda. A Gemona del Friuli scoperchiata parte della facciata della concessionaria Iob lungo la SS 13 Pontebbana; a Tarvisio problemi lungo la viabilità per Cave del Predil e Sella Nevea. Per consentire la rimozione di alberi caduti a seguito del maltempo, temporaneamente chiusa la corsia in direzione confine di stato sulla strada statale 54 "Del Friuli" in località Pulfero; chiuso anche il ponte sull'A4 Torino-Trieste in località Crauglio di San Vito al Torre.

MALTEMPO La palazzina di Torviscosa che è stata centrata in pieno dalla tromba d'aria

EVACUATI
Le tegole del tetto sono cadute sulle auto dei residenti che erano parcheggiate a fianco dell'abitazione

GLI EFFETTI Uno stabile completamente scoperchiato

Il meteo

Torna il sole per tutto il weekend Ma sale anche l'afa in pianura

Dopo una notte d'inferno, torna il sereno. Già, perchè sarà un fine settimana di sole e di temperature decisamente alte. Lo motte nero su bianco l'Osmer Fvg, l'osservatorio metro. Oggi il cielo sarà in prevalenza sereno, poco nuvoloso in montagna al pomeriggio, soprattutto nelle zone più interne. Al mattino sulla costa soffierà Bora moderata e anche sulle zone orientali, al pomeriggio venti a regime di brezza.

Domani ancora cielo in prevalenza sereno con venti a regime di brezza. Sui monti al pomeriggio sarà possibile la formazione di modesta nuvolosità. Farà un po' più caldo rispetto ai giorni precedenti, ma ancora abbastanza secco. Domenica infine cielo in genere sereno, possibile cielo poco nuvoloso al pomeriggio in montagna, specie sulle zone più interne. Caldo più afoso dei giorni precedenti.

IL DRAMMA

Cerca di schivare un tronco e perde il controllo dell'auto Imprenditore muore a 61 anni

▶Aveva ricevuto l'allarme dal suo allevamento ittico ed era partito per vedere cosa accadeva. Era conosciuto, gestiva un agriturismo

CERVIGNANO Ha perso il controllo della sua auto per alcuni rami finiti sulla strada a causa del maltempo che stava imperversando in zona, è finito fuori carreggiata, passando un muretto spartitraffico, la pista ciclabile che affianca la carreggiata, finendo poi contro il muro di recinzione di una casa. E' deceduto così, a seguito delle gravissime ferite riportate, Nicola Campion, 61enne noto imprenditore di Bagnaria Arsa, coinvolto nell'incidente stradale accaduto nella notte di giovedì a Strassoldo di Cervignano del Friuli, lungo via Cisis. È morto a causa del maltempo.

LA DINAMICA

L'incidente si è verificato attorno alle 3.20. Da quanto emerso l'imprenditore si era svegliato perché erano scattati gli allarmi dell'allevamento ittico di trote che gestisce nella zona, in via Dei Platani, nella frazione cervignanese di Muscoli, ed era uscito di casa per andare a controllare quello che stava accadendo. Sulla base dei primi accertamenti, condotti dai carabinieri della compagnia di Palmanova, nel tentativo di schivare i tronchi che avevano invaso la carreggiata, avrebbe perso il controllo del suo mezzo, un furgoncino Fiat Doblò di colore bianco, andandosi a schiantare contro una delle abitazioni dell'arteria. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti l'equipaggio di un'ambulanza e un'automedica, oltre ai vigili del fuoco e ai carabinieri, allertati da alcuni residenti che avevano udito il boato dello schianto e pure loro erano scesi in strada per verificare la situazione. L'imprenditore, quando i sanitari del 118 assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, sono giunti sul posto, era in arresto cardiaco; l'equipe ha tentato il tutto per tutto per salvargli la vita. Ma le manovre di rianimazione sono state inefficaci. Tra l'altro, sempre lungo la stessa strada, via Cisis, poco prima si era verificato un altro incidente, con un camion uscito di strada; fortunatamente in quella circostanza per il conducente del mezzo pesante non ci sono state conseguenze fisiche.

CHI ERA

Residente a Bagnaria Arsa, Nicola Campion, molto noto nella bassa friulana, da anni gestiva con amore l'agriturismo San Gallo a Cervignano del Friuli, assieme alla sua famiglia oltre appunto ad occuparsi del suo allevamento ittico con la società Agrifish snc, con sedi sia a Muscoli di Cervignano che a Castions delle Mura di Bagnaria Arsa, società tra l'altro aderente all'associazione allevatori trota friulana.

GLI ALTRI INCIDENTI

Lungo l'autostrada A23 Udine - Tarvisio, sempre nella nottata tra mercoledì e giovedì, si sono verificati altri due incidenti. Il primo, in prossimità della galleria di Chiusaforte: coinvolti una corriera e un mezzo pesante che si sarebbero scontrati in un tamponamento. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza, elisoccorso, polizia stradale e vigili del fuoco. Fortunatamente l'incidente non ho avuto particolare conseguente: una persona è stata portata in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo con ferite non gravi. L'elisoccorso poi è stato deviato sulla missione di soccorso sanitario in emergenza in Friuli Occidentale. Altre quattro persone invece sono state soccorse per le ferite che hanno riportato a seguito di un incidente stradale accaduto sempre lungo la A23, stavolta in direzione sud Gemona del Friuli – Udine. Per cause in corso di accertamento si sono scontrati due veicoli: quattro le persone che sono rimaste ferite. Le quattro persone sono state prese in carico dal personale medico, infermieristico e trasportate tutte all'ospedale di Tolmezzo con ferite non gravi. Coordinamento a cura del Coa -Centro operativo autostradale di Udine, accertamenti della polizia stradale.

ERA RESIDENTE A BAGNARIA ARSA L'INCIDENTE A STRASSOLDO POCO DISTANTE DALL'IMPIANTO

LA TRAGEDIA Nicola Campion, morto nell'incidente di Cervignano e l'auto distrutta

Maltempo, regione ferita

NOTTE DI PAURA A sinistra un albero caduto e l'intervento dei primi volontari della Protezione civile ad Azzano Decimo; a destra un'abitazione pesantemente danneggiata (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Raffiche e tromba d'aria l'inferno dura tre ore

▶Bassa Pordenonese, Bassa Friulana, pedemontana e montagna in ginocchio a causa di vento e frane

▶Un morto, feriti, tetti spazzati, aziende agricole devastate, 16 mila case senza energia. Danni milionari

IN GINOCCHIO

PORDENONE UDINE Tre ore d'inferno. Una notte di paura. Un uomo morto a Cervignano del Friuli, alcuni feriti in Valtramontina, due turisti recuperati dalla marea dell'Isonzo a Fiumicello, una guardia giurata salva per miracolo, ma sotto shock dopo che un masso gli è caduto sul parabrezza dell'auto a Tramonti di Sopra, una palazzina evacuata e 14 famiglie che sono rimaste senza casa a Torviscosa, frane e strade chiuse. È la fotografia del maltempo che ha colpito in maniera dura a macchia di leopardo il territorio della regione.

LE ZONE COLPITE

Vento a 130 chilometri l'ora nell'area montana e pedemontana delle province di Pordenone e Udine, una tromba d'aria che ha imperversato nella bassa friulana da Torviscosa fino ad Azzano Decimo abbattendo tetti di abitazioni e aziende agricole, spianando interi filari di vigne e spazzando capannoni. A causare il danno maggiore è stato proprio il vento che dalle 2.30 sino alle 5 nella notte tra mercoledì e giovedì ha colpito a ripetizione abbattendo centinaia di alberi. Sino a metà mattinata era praticamente impossibile a causa delle piante che coprivano la sede stradale raggiungere alcuni paesi della montagna pordenonese e della pedemontana udinese.

AZIENDE AGRICOLE

Insieme alle abitazioni private sono quelle che hanno subito i danni più importanti, soprattutto nella zona di Carlino (Udine) dove nell'azienda Girardello è stata scoperchiata la stalla e abbattuto un immobile, mentre nell'azienda Battaglia il tetto è caduto sulla sala della mungitura.

MORTO E FERITI

Per schivare un albero caduto sulla strada un imprenditore di Cervignano, Nicola Campion, 61 anni, si è schiantato con l'auto contro un muro. È morto. Almeno cinque, invece, i feriti ricorsi alle cure perchè quando è scoppiata la bufera sono corsi a chiudere porte, finestre o a raccogliere le cose in giardino. Alcuni sono caduti, altri sono stati sbalzati dal vento, altri ancora hanno preso qualche oggetto sulla testa. Sotto osservazione anche la guarda giurata che sulla regionale 552 di Tramonti si è visto arrivare il masso sul parabrezza. A San Giorgio di Nogaro un albero è caduto su un bombolone di Gpl causando una fuga di gas. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato l'esplosione.

ENERGIA ELETTRICA

Nel momento peggiore del maltempo in Friuli Venezia Giulia ci sono state oltre 16 mila utenze che non ricevevano più energia elettrica. In particolare ad Azzano, Pasiano, San Vito, Caluzetto e zone montane, bassa Friulana e pedemontana udinese. Nel pomeriggio si erano ridotte a ottomila e ieri sera l'Enel doveva ancora ripristinarne almeno tremila. In alcune zone sono stati portati i generatori.

I DANNI

Sarà firmato questo pomeriggio il decreto che determinerà lo stato di emergenza nel territorio regionale. A firmarlo l'assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi che ieri ha sorvolato in elicottero le zone più colpite ed ha parlato con i sindaci. «Alla sottoscrizione dell'atto - ha spiegato Riccardi - seguirà la firma del decreto di impegno di spesa di 550mila euro, per far fronte, in regime di somma urgenza, ai primi interventi necessari per la salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio regionale. La macchina della Protezione civile si è attivata fin dalle prime ore per aiutare le comunità in particolare nella Bassa Friulana, la Bassa Pordenonese e la Pedemontana, in sinergia con i vigili del fuoco». «Con la luce del giorno - ha spiegato ancora - i danni si sono rivelati più ingenti di quanti inizialmente stimato: ho incontrato alcune famiglie sfollate dalla palazzina residenziale di Torviscosa e alcuni titolari di aziende agricole la cui attività è stata fortemente compromessa da crolli causati da raffiche di vento fino a 100 chilometri orari. Dal sorvolo in elicottero è evidente come l'ondata abbia colpito a macchia di leopardo. Domani - ha concluso Riccardi - riusciremo a fare una prima stima dei danni che, al momento, crediamo ammontino a qualche milione di euro».

Loris Del Frate

I numeri

Oltre 700 chiamate: in campo 180 vigili e 300 volontari Pc

Sono state quasi 700 le richieste di soccorso giunte dalle ore 2 dell'altra notte alle sale operative dei comandi dei vigili del fuoco di Pordenone e Udine per danni e soccorsi. Il comando di Udine ha operato con circa 100 vigili, 80 tra permanenti e volontari. A Pordenone gli interventi eseguiti ieri sono stati un centinaio Sul territorio hanno operato circa 80 vigili del fuoco. Sono stati, invece, 300 i volontari della protezione civile impegnati con 104 mezzi. Cinquecento le segnalazioni.

Tetti divelti e piante secolari abbattute da Azzano a Pasiano sembra zona di guerra

IN PIANURA

AZZANO La violenta ondata di maltempo ha colpito duro l'altra notte anche il territorio di Azzano Decimo. L'area più bersagliata dal maltempo è stata quella di Tiezzo e la periferia del capoluogo, lambita dal maltempo la frazione di Corva e Fagnigola. Colpito anche il territorio comunale di Pasiano, con alberi caduti e tetti scoperchiati.

TETTI SCOPERCHIATI

Dalle 2.30 in poi, la furia del vento ha causato la caduta di diversi alberi e infissi, lo scoperchiamento di tetti con allagamenti, caduta della segnaletica stradale, bidoni dei rifiuti volati sulla strada, e nei giardini di privati, un camion vela rovesciato. Tante le abitazioni rimaste senza energia elettica.

IL VENTO

Si sono registrate piogge abbondanti e grandinate, ma soprattutto sono state registrate raffiche di vento vicine ai 100 chilometri orari. La peggio, l'ha avuta il negozio di vendita cicli e accessori Protime22, in viale Rimembranze ad Azzano, il proprietario si è trovato il tetto scoperchiato e l'acqua dentro il negozio. L'acqua ha danneggiato una piccola parte dell'abbigliamento sportivo e bagnato una buona parte di biciclette. I danni non sono ingenti. Il tetto della struttura era stato rifatto nuovo solo 4-5 mesi fa. Altri due tetti divelti in due case, uno in via Ponte Luma alla periferia di Azzano. Parte del tetto è caduto nel parcheggio del condominio adiacente, per fortuna senza danni a persone o cose. Nella casa a due piani è entrata l'acqua in camera da letto. Un altro tetto, di dimensioni maggiori, è caduto a pochi passi dal centro a Tiezzo. Il tetto di una casa disabitata, formato da travi in legno molto pesanti (ristrutturato nel 2016) è volato ed è caduto a pezzi nel giardino.

AL LAVORO

La squadra del gruppo comunale di Protezione civile, coordinata dal responsabile Ivano Stefanuto, ha operato dalla notte di giovedì, fino a sera tardi. Il primo obiettivo era rimuovere le piante schiantate sulle sedi stradali nei tratti comunali. Spiega il responsabile della Protezione civile comunale, Stefanutto: «Dall'inizio dell'emergenza maltempo eravamo già in sede per fare il punto con i volontari. È arrivato il sindaco Massimo Piccini, che ha operato con noi. Gli interventi di rimozione degli alberi, che intralciavano le strade comunali sono partiti subito dopo il forte temporale. Spezzati tronchi di grandi altezze, tolto anche il vecchio cipresso al cimitero del capoluogo».

A TIEZZO

Il sindaco Piccini presente nelle zone dove sono caduti, anche alberi imponenti. «La frazione di Tiezzo ha subito più di tutte la forza distruttiva del temporale. Sono decine gli alberi, anche di grosse dimensioni, caduti sulla strada da via Mazzini, via Slissa, via San Giuseppe, e in via Enrico Toti, qui un albero storico che si trova all'interno di una palazzina, si è spezzato cadendo sulla via principale. Abbiamo provveduto ad allestire due punti, uno ad Azzano (parcheggio vicino al Teatro Mascherini) e uno a Tiezzo (campo sportivo) dove i privati possono portare il verde». Anche la zona comunale di Pasiano è stata colpita dal forte temporale, con alberi caduti e recinzioni divelte. Danni ingenti al ristorante Podere dell'Angelo in via Fontane, il proprietario Carlo Nappo sta facendo la conta dei danni, che potrebbero aggirarsi intorno ai 10mila euro. Sono andati in tilt l'impianto elettrico e le due celle dei congelatori. Le raffiche di vento hanno fatto volare via le attrezzature delle piscina, sedie, sdraio e ombrelloni trovate nei campi vicini.

Mirella Piccin

I DANNI Da Azzano a Pasiano una decina di case senza il tetto

MONTAGNA E PEDEMONTANA Il vento ha colpito duro la zona alta del pordenonese. Diversi i Comuni in cui gli alberi caduti non hanno consentito la viabilità. Strade chiuse e parecchie frane

INTERVENTI Sono state oltre 500 le chiamate ai vigili del fuoco in regione alle quali si sommano gli interventi dei 300 volontari della protezione civile che hanno lavorato per l'intera giornata

ALBERI Sono stati i problemi principali. Oltre a quelli caduti sulle strade ci sono quelli che invece si sono appoggiati sulle abitazioni e altri che hanno divelto i cavi dell'energia elettrica

IN MONTAGNA

Masso sul vetro dell'auto Resta vivo per miracolo

▶In Valtramontina sulla regionale 553 Sotto shock la guardia giurata alla guida

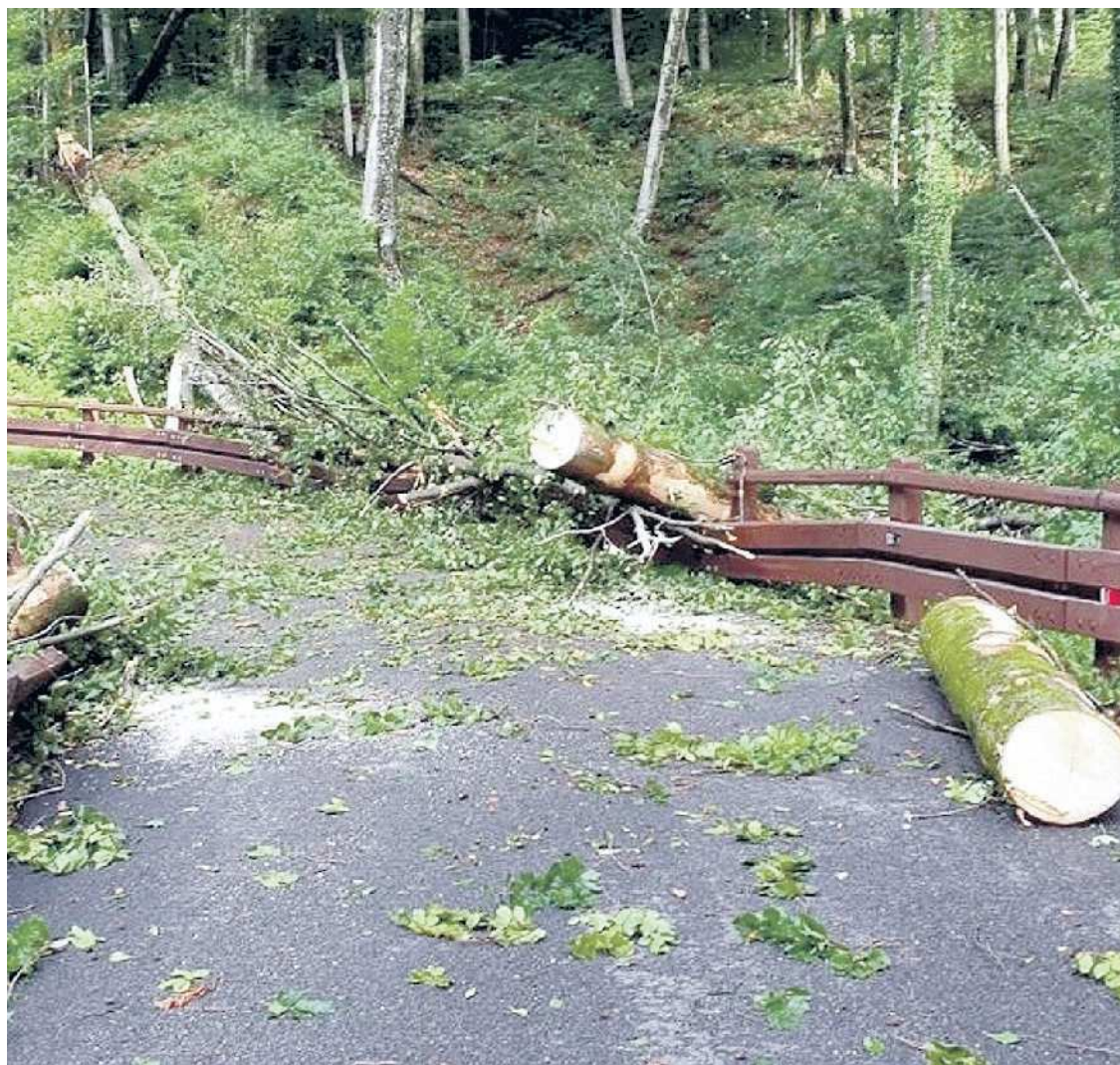
▶Il vento a 130 chilometri l'ora ha spazzato le valli del pordenonese. Frane e strade chiuse

PORDENONE «Se fosse successo di giorno, si sarebbe verificata una strage». Sono le emblematiche parole con cui il sindaco di Clauzetto, Giuliano Cescutti, ha descritto quanto è avvenuto nella notte tra mercoledì e ieri in Alta Valcosa, dove una serie ripetuta di colpi di vento ha distrutto centinaia di alberi e di cartelli stradali, provocando danni anche ad alcune abitazioni private. «Sembrava l'apocalisse - ha proseguito il primo cittadino, riferendo quanto gli è stato descritto dai compaesani - Io sono salito in valle già prima delle 5 quando ho ricevuto telefonate di richiesta di aiuto, ma non c'è stato verso di raggiungere i paesi: tutte le direttrici erano impraticabili. Sulle varie carreggiate c'erano piante divelte di diametro anche di un metro e del peso di svariate tonnellate».

IL BOLLETTINO

Secondo quanto emerso dal bollettino della Protezione civile regionale, i colpi di vento hanno toccato la velocità di 130 chilometri all'ora praticamente in tutte le vallate pordenonesi, anche se la Valcellina è stata risparmiata dalle conseguenze peggiori. Quanto al "Balcone sul Friuli", è rimasto isolato dal resto della provincia di Pordenone per alcune ore fino a che la Protezione civile comunale è riuscita a farsi largo tra i detriti e a togliere dalle principali strade di accesso enormi tronchi che erano stati gettati al suolo dalla forza del vento. Nel corso della giornata è tuttavia rimasta una situazione di gravità determinata dal blackout elettrico e della telefonia fissa che ha colpito gran parte di paesi e borgate.

VALTRAMONTINA

Analogo scenario si è verificato in Valtramontina dove, lungo la strada regionale 552, si è anche staccata una frana e un sasso ha centrato in pieno il parabrezza anteriore dell'auto di servizio di un metronotte, che stava svolgendo il proprio consueto giro ispettivo. L'uomo, di 31 anni, è stato ricoverato in ospedale per alcune lievi ferite causate dall'impatto con il masso e anche per lo shock determinato dallo spavento preso quando dalle tenebre è comparso l'improvviso oggetto sceso dalla montagna. A partire da Arba e Fanna, passando per Cavasso Nuovo e Meduno - dove ci sono stati anche dei tralicci dell'alta tensione che sono stati gravemente danneggiati -, non si contano gli interventi delle squadre comunali di Protezione civile e dei Vigili del fuoco (questi ultimi dalla mattina in poi) che hanno dovuto fare gli straordinari per cercare di tappare tutte le falle.

I DANNI A sinistra un albero caduto in montagna; a destra il masso sull'auto a Tramonti

CASTELNOVO

Problemi sono stati segnalati anche nella zona di Castelnovo del Friuli. Emergenza pure nella bassa Val d'Arzino, con numerosi interventi concertati con l'amministrazione comunale di Pinzano al Tagliamento e i volontari locali. È stata anche chiusa al traffico la ex strada provinciale 63 della Pala Barzana, che mette in collegamento Frisanco con Andreis: riaperta soltanto pochi giorni fa, dopo lunghissimi lavori di manutenzione, l'arteria è stata nuovamente interdetta alla circolazione a causa della caduta di svariati alberi. Serviranno alcuni giorni prima di poter bonificare e mettere in sicurezza la carreggiata. A Lestans è venuto a terra per la furia del vento un albero secolare.

I DANNI

«Quanto accaduto ha messo in evidenza una situazione precaria rispetto al pronto intervento garantito dai vigili del fuoco - è stato il commento di numerosi amministratori locali della zona montana -: rispetto a eventi analoghi del passato, abbiamo dovuto fare praticamente tutto da soli o con il supporto di ditte forestali. A forza di tagliare il personale, i pompieri sono ormai pochissimi e sono stati impegnati nelle emergenze della bassa pordenonese, in alcuni dei nostri paesi sono comparsi soltanto dopo svariate ore. La politica rifletta su queste circostanze».

Lorenzo Padovan

IL CHIOSCO

Ribaltati tutti i chioschi della sagra: volontari subito al lavoro, oggi si apre

FIUME VENETO Maltempo sulla sagra di Fiume Veneto , abbattuti i gazebo e i chioschi. Disagi nella notte appena trascorsa per la furia del vento e della pioggia che ha flagellato il territorio di Fiume Veneto e gran parte dell'intera bassa pordenonese. Tra le zone maggiormente prese di mira l'area festeggiamenti di via Fratte dove la Pro Praturlone organizza ogni anno, in questo periodo, la Sagra del Polletto. Il violento temporale si è abbattuto sul territorio in piena notte, distruggendo in particolare una parte degli allestimenti pronti per la sagra, a poco più di un giorno dall'avvio dei festeggiamenti.

L'INTERVENTO

Quando il cellulare di Simone Del Col, presidente della Pro Praturlone, ha iniziato a squillare alle ore piccole, ha capito che potevano esserci stati problemi causati dal maltempo. «Di notte non potevamo fare niente, ma ci siamo precipitati qui dalle 5 del mattino. Ci siamo rimboccati le maniche per ripreparare gli allestimenti». Quindi l'annuncio. «Venerdì apriamo per la sagra». Il bilancio dei danni non è ancora stato quantificato ma certamente ammonta a diverse migliaia di euro. Più di tutto però c'era il rischio di non riuscire ad aprire, ma grazie all'impegno di più persone questa sera si alzerà il sipario sulla Sagra di Praturlone. "Ci saremo grazie alla forza straordinaria dimostrata dai volontari della Pro Praturlone e da tutti coloro che ci stanno dando una mano". Quasi tutti i chioschi sono stati rovesciati e divelti, così come il tendone del palco, la struttura principale, l'area giovani.

SALVATI I FESTEGGIAMENTI DI PRATURLONE A PRATA CADE LA VECCHIA QUERCIA MA SENZA FARE DANNI

GLI SCROSCI

I disagi ci sono stati proprio a causa della rapidità con cui l'acqua si è abbattuta sul paese, la quantità di pioggia caduta e la violenza del vento. Ma come detto i volontari si sono subito messi al lavoro per sistemare il tutto prima della partenza ufficiale della sagra. Esausto ma pieno di energie positive Del Col che ci tiene a far sapere che "a darci una mano anche un'azienda di Pordenone, la ditta Presotto: erano in un cantiere altrove ma per aiutarci hanno spostato qui per qualche ora la loro piattaforma aerea e abbiamo sistemato il più possibile". Del Col assicura che "Siamo qui da oggi e vi aspettiamo a Praturlone ai tradizionali festeggiamenti". La sagra si inserisce nei festeggiamenti della ricorrenza del patrono, San Giacomo apostolo, vince la sfida col maltempo.

A PRATA

Problemi anche a Prata dove la protezione civile con il sindaco Katia Cescon sono stati tutta la notte in giro per la verifica dei danni e a monitorare attentamente la situazione. Già ieri mattina gli operai del Comune avevano in mano la liste degli inteventi, oltre una ventina. L'assessore Renato Maccan, invece, è andato a vedere il crollo della vecchia quercia che è stata divelta dalle raffiche di vento. Non ha causato danni.

Emanuele Minca

63° Festival di MAJANO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

DAL 21 LUGLIO AL 15 AGOSTO 2023

SALMO

PANARIELLO vs MASINI

NEK & RENGA

ÜBERMENSCH - AQVILEA

GORAN BREGOVIC

ARTICOLO 31

GABRY PONTE

FORNITISSIMI CHIOSCHI CON SPECIALITÀ GASTRONOMICHE: ANGOLO DELLE BONTÀ, BOUTIQUE DELLA BRACE, CUCINA CENTRALE, CUCINA DI CARNIA

TUTTE LE SERE MUSICA DAL VIVO

GRAN FINALE PIROTECNICO

SALA CIRO DI PERS
Mostra espositiva di **Modellismo e miniature**

SALA VIA ZORUTTI
Mostra fotografica in collaborazione con **UNPLI "IN VOLO le bellezze del Friuli viste dall'alto"**

Procura e nido, contratti a fine mese

▶Arrivano a quasi 26 milioni gli interventi finanziati con il Pnrr. La Cittadella della giustizia verso il cantiere

▶Costi lievitati. Al rush finale l'iter per il complesso di via Adige, lavori in corso alla Fermi e in altri due istituti

I CANTIERI

UDINE Fra le scuole e la nuova sede della Procura, i lavori finanziati dal Pnrr arrivano a quasi 26 milioni di euro. La nuova Cittadella della giustizia sta per diventare realtà: il contratto per i lavori sarà firmato entro fine mese. Sarà siglato entro il 30 luglio anche quello per il nuovo nido e la nuova materna di via Adige.

IL MONITORAGGIO

La giunta udinese ha attivato il piano di monitoraggio e l'analisi dei costi e dello stato di avanzamento delle opere, predisposta dagli uffici comunali, è stata presentata dall'assessore e vicesindaco Alessandro Venanzi nel corso dell'ultima giunta. Il capitolo di spesa più sostanzioso riguarda gli interventi in ambito scolastico. Sommati a quelli relativi all'ex Stringher, prossima sede della Procura, ammontano a 25 milioni 560mila euro.

Si comincia con la nuova palestra della scuola primaria "Mazzini", in via Bariglaria, per un costo complessivo di 2 milioni 400mila euro. I lavori sono stati aggiudicati e già consegnati in parte alla ditta che è stata incaricata. L'opera quindi è in corso di esecuzione.

La sede storica dello Stringher, in centro storico, sarà adibita a nuova sede della Procura. A fronte dell'aumento dei costi delle materie prime e dei lavori il costo complessivo dell'intervento è schizzato a 12 milioni e 800mila euro. La giunta De Toni conferma che le risorse necessarie all'integrazione saranno fornite dal Ministero di Giustizia. Già a novembre 2022 l'ex sindaco Pietro Fontanini aveva annunciato l'arrivo dei 2,3 milioni, messi da via Arenula per coprire la differenza creata dai rincari folli delle materie prime. Tra questi fondi (più un altro milione arrivato sempre dal ministero nel 2017), i 5 milioni stanziati col Pnrr, i 2,716 milioni messi dalla Regione e 1,71 del Comune si era così raggiunta la somma di 12,8 milioni. Per far diventare realtà la Cittadella della giustizia è stato compiuto anche l'ultimo passaggio: è infatti stata aggiudicata la procedura per l'affidamento dei lavori e il contratto verrà siglato entro il 30 luglio. Sarà firmato entro fine mese anche il contratto per il nuovo complesso scolastico di via Adige: i lavori sono già stati aggiudicati. Nella zona di via Cividale, infatti, sorgeranno un nido e una scuola dell'infanzia, nell'ambito della riqualificazione dell'Ex Caserma Osoppo. Il costo complessivo dell'opera è di 5 milioni di euro finanziato al 90% dal Pnrr. Lavori già in corso invece alla scuola media "Fermi", inserita nel piano regionale degli interventi di edilizia scolastica da finanziare con il Pnrr. Il progetto, da 4 milioni e 220mila euro, riguarda principalmente l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico.

Tecnici ed operai al lavoro anche per altri due interventi in altrettante scuole del Comune: adeguamento sismico e impiantistico alla scuola primaria D'Orlandi di via della Roggia, per 2 milioni di euro, efficientamento energetico con sostituzione dei serramenti alla scuola media Bellavitis, per un valore di 170mila euro. Cantiere già concluso alla materna Cossettini in via Vipacco e alla nuova scuola d'infanzia di Via Baldasseria. Anche qui gli interventi hanno riguardato l'efficientamento energetico e in particolare nel secondo caso la posa di un impianto fotovoltaico.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE A Palazzo D'Aronco Venanzi ha illustrato ai colleghi l'analisi sul monitoraggio delle opere

Donna muore pochi giorni dopo l'incidente e il ricovero Aperta un'inchiesta sul caso

IL CASO

CERVIGNANO Resta coinvolta in un incidente, finisce in ospedale, viene dimessa, ma pochi giorni dopo muore all'improvviso. La Procura di Venezia ha aperto un inchiesta sulla vicenda del decesso di Filomena Barbieri, che abitava a Mira ma che per molti anni ha vissuto a Cervignano del Friuli. Ricapitoliamo. Martedì 4 luglio 2023 era rimasta coinvolta, mentre era passeggera di un'auto condotta da un collega di lavoro, in un incidente stradale successo a Mira (Venezia), era stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Dolo, dove le avevano riscontrato un trauma cranico e un'emorragia, e dopo una notte in osservazione era stata dimessa. Ma quattro giorni dopo il sinistro, sabato 8 luglio, alle sette di sera, mentre stava preparando la cena in casa, si è sentita improvvisamente male, è svenuta e non si è più ripresa, a nulla sono valsi i tentativi di rianimazione dei sanitari, prima a domicilio e poi nello stesso nosocomio di Dolo.

Su sollecitazione dei familiari, che hanno immediatamente ricollegato il decesso all'incidente e che si sono affidati a Studio3A, il pubblico ministero della Procura di Venezia, Laura Villan, ha aperto un procedimento penale per l'ipotesi di reato di omicidio colposo per la morte, a soli 62 anni, di Filomena Barbieri, che per molti anni ha vissuto a Cervignano del Friuli, dove vivono tuttora i figli e dove sarà anche sepolta. Il sostituto procuratore ha iscritto nel registro degli indagati i conducenti delle due vetture coinvolte nel sinistro, la Fiat Panda su cui viaggiava da passeggera la vittima e una Citroen C3, rispettivamente un 47enne di Mira, il collega di lavoro della signora Barbieri, e una cinquantanovenne di Mira, più due medici dell'ospedale di Dolo che hanno seguito la paziente. Il magistrato ha disposto l'esame autoptico per stabilire le esatte cause del decesso. Alle operazioni peritali parteciperà, come consulente tecnico per la parte offesa, anche il medico legale Alessandra Rossi di Padova messa a disposizione da Studio3A-Valore, attraverso l'Area manager per il Friuli Venezia Giulia Armando Zamparo e il consulente Davide Zanini, si sono rivolti i congiunti della signora Barbieri per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia, assieme all'avvocato penalista del foro di Udine Elisabetta Zuliani.

LA 62ENNE ABITAVA A MIRA MA PER MOLTI ANNI AVEVA VISSUTO A CERVIGNANO COME I SUOI FIGLI

Filomena Barbieri, che lavorava alla Fincantieri di Porto Marghera per conto della Pulitecnica Friulana, e che ha lasciato in un dolore immenso il marito, due figli, una figlia e due amatissime nipoti, alle 15.15 di martedì 4 luglio si trovava a bordo della Fiat Panda condotta dal collega, quando, in Riviera Silvo Trentin, all'intersezione con il ponte girevole fronte Rekit Benkiser, l'utilitaria si è scontrata, per l'appunto, con la C3.

L'urto è avvenuto proprio all'altezza della fiancata anteriore destra della Panda, dov'era seduta, sul sedile del passeggero anteriore, la signora Barbieri, che, pur indossando regolarmente la cintura di sicurezza, ha sbattuto la testa. Dopo una Tac e una serie di accertamenti, come si evince da una nota di Studio 3A, la sessantaduenne è stata trattenuta in osservazione. Il mattino seguente sarebbe stata sottoposta ad una nuova Tac di controllo e quindi, dopo un consulto con il neurochirurgo, nel primo pomeriggio di mercoledì 5 luglio è stata dimessa dal Pronto Soccorso e rimandata a casa, con una prognosi di 15 giorni, e rinviata al medico di famiglia per il proseguimento della cure. Ma dopo tre giorni è morta. I familiari si sono rivolti a Studio3A e all'avvocato Zuliani. Con un esposto sono state subito informate le autorità preposte del decesso ed è stato richiesto alla Procura di Venezia di sospendere l'esame autoptico interno, già fissato dalla Direzione Sanitaria dell'Ulss 3 Serenissima per la giornata di ieri, e che infatti è stato annullato, e di disporre un'autopsia giudiziale terza.

Dehor e ztl i temi caldi del confronto con i gestori

COMMERCIO

UDINE Il refrain è "fare squadra" e la parola d'ordine è collaborazione. Così com'era già accaduto per piazza Garibaldi e i diretti interlocutori di quell'area, anche il tavolo di confronto sul futuro dei locali fra il Comune e gli esercenti si è chiuso con dichiarazioni all'insegna dei buoni sentimenti. Come si legge in una nota, «da parte di entrambi i protagonisti è stata espressa la volontà di collaborare nella ricerca delle giuste soluzioni per lo sviluppo della città».

Giuseppe Pavan, presidente di mandamento Confcommercio Udine ha voluto precisare che l'incontro è stato chiesto dal sodalizio all'Amministrazione comunale, «con la quale siamo in contatto sin dal suo insediamento, per consolidare un percorso che deve essere di costante collaborazione e confronto. La convinzione è che si possa lavorare assieme, nel bene di una città che deve recuperare la sua normalità dopo il complicato periodo della pandemia. Un percorso che non sarà facile, ma che può avere basi solide sulla disponibilità reciproca al dialogo. Disponibilità che garantiamo sin d'ora come Confcommercio e operatori».

Il vicesindaco Alessandro Venanzi, anche assessore al Commercio e alle Attività produttive ha assicurato che «l'amministrazione comunale riconosce l'importanza dei pubblici esercizi come elemento cardine del mondo economico cittadino ed è necessario mantenere relazioni costanti con le categorie economiche. Insieme, dobbiamo affrontare la grande sfida di reinventare un modello di città che non si adatta più alle dinamiche del passato e che deve ristrutturarsi dopo l'impatto sugli equilibri abituali ed economici del Covid-19. La città di Udine ha l'urgente necessità di riprendere un ruolo di rilievo, partendo dalle proprie risorse interne».

Focus sull'impegno ad affrontare alcuni temi cruciali come dehors, zone a traffico limitato e aree pedonali. Questioni di primaria importanza per il tessuto economico della città, per cui il Comune in primis si impegna a trovare soluzioni efficaci e sostenibili che favoriscano lo sviluppo degli esercizi pubblici e, al contempo, rispettino le esigenze dei cittadini. «Il Comune di Udine si pone come facilitatore per lo sviluppo della città, cercando di semplificare e agevolare la vita dei cittadini e delle categorie economiche. Siamo consapevoli dell'importanza di una burocrazia snella ed efficiente per favorire la crescita economica e sociale di Udine, e ci impegniamo a mettere in atto politiche e misure concrete per raggiungere questo obiettivo», ha detto Venanzi.

INCONTRO L'amministrazione ha fatto il punto con gli esercenti cittadini sul futuro di Udine

Pronto soccorso in appalto: «Così la sanità rischia la privatizzazione»

▶ Protestano le associazioni: «Mantenere costi abbordabili» Il Pd: «Siamo alla disfatta del pubblico, qualcuno risponda»

CAMICI BIANCHI Dei professionisti della sanità. Il nodo maggiore è la difficoltà di reclutare personale

SALUTE

LATISANA Nella sanità friulana messa a dura prova dalle carenze di organico, dai turni sempre più gravosi e dalle difficoltà a trovare personale, si alza l'asticella. Dopo la scelta di appaltare a privati pezzi di Pronto soccorso a Udine (dove il servizio codici minori è andato a una cooperativa di Vercelli per sei mesi), Palmanova e San Daniele, si è da poco chiuso anche il tam tam esplorativo per cercare operatori disponibili per Latisana, dove, però, a finire in affidamento esterno non sarà solo una parte del reparto di emergenza. Una strada obbligata, a sentire il direttore generale Denis Caporale, quella compiuta da AsuFc, sotto la spada di Damocle della necessità di mantenere aperto il presidio di prima linea della Bassa, da tempo in apnea per la mancanza di professionisti (gli interni si contano sulle dita di mezza mano, "primaria" compresa), tanto che già in passato, oltre che nel presente, per coprire i turni medici scoperti, l'Azienda è dovuta ricorrere a gettonisti e società che offrono medici a partita Iva "chiavi in mano".

L'ASSOCIAZIONE

Ma per Anna Agrizzi, presidente dell'Associazione Diritti del malato, che solo pochi giorni fa ha manifestato proprio davanti all'ospedale latisanese, «si tratta dell'ennesimo tentativo di privatizzare la sanità, che invece deve rimanere pubblica. Se si delega ai privati, la sanità pubblica è destinata a dipendere dai privati anche da un punto di vista economico. Invece, l'obiettivo è che i servizi sanitari vengano garantiti dal sistema sanitario pubblico a costi abbordabili per i cittadini senza restare sotto il giogo dei privati». Chi si aggiudicherà l'appalto a Latisana dovrà garantire un'assistenza sanitaria continua con personale qualificato sulle 24 ore, con turni dalle 8 alle 20 e dalle 20 alle 8 di tutti i giorni, festivi compresi, offrendo anche 15 reperibilità di 12 ore al mese. Potranno partecipare non solo gli specialisti ospedalieri, ma anche i medici di base con un attestato di idoneità all'esercizio di attività di emergenza sanitaria territoriale. L'appalto per cui si sondano le manifestazioni d'interesse vale, per otto mesi, 592mila euro. A farsi due conti - e i sindacalisti l'hanno fatto -, se gli ospedalieri da stipendio base prendono circa 20 euro all'ora lordi, i gettonisti e i professionisti forniti dalle coop ne prenderebbero quasi cento. Va detto che tutte le ore extra orario di servizio per gli interni che lavorano in Pronto soccorso valgono 100 euro all'ora (contro i 60 euro all'ora di tutti gli altri dirigenti medici)

Dopo i sindacati, che hanno fatto sentire la loro voce con Riccardo Lucis dell'Anaao-Assomed (che ha parlato di «punta dell'iceberg» in riferimento al caso Latisana) e Fernanda Campora di Aaroi Emac (che ritiene «gravissimo appaltare un intero servizio ospedaliero»), anche la politica pesta i pugni sul tavolo. «Ora tocca a Latisana, illusa e poi delusa dalla Giunta Fedriga, deve fare da apripista a una politica di privatizzazione integrale della sanità - sbotta Salvatore Spitaleri (Pd) -. Quando un intero Pronto soccorso viene esternalizzato, ce n'è in abbondanza per porre domande precise a chi ha in mano il potere di dare e togliere, guidare il pubblico o lasciar libere le spinte del mercato. Ci si chiede quale sia il punto di non ritorno: se vedremo prima o poi appaltato un intero ospedale, magari di qualche territorio inviso alla maggioranza regionale. Ancora una volta la politica della Giunta Fedriga decide senza ascoltare i professionisti della salute, dimostra di non avere controllo sui sistemi di governance e di organizzazione, e pure continua a promettere riforme impossibili. Forse sbagliano i medici che mettono in guardia dall'affidare un servizio di emergenza a personale non formato adeguatamente? Qualcuno risponda e se ne assuma la responsabilità, senza scaricare sempre sui tecnici voluti e nominati». Per il consigliere regionale dem Francesco Martines, già sindaco di Palmanova, «ormai siamo alla debacle della sanità pubblica in questa regione e quanto succede anche al Pronto soccorso di Latisana ne è una rinnovata dimostrazione. L'Azienda e lo stesso assessore non sanno più cosa fare per gestire una situazione generale ormai fuori controllo e i consiglieri regionali di quel territorio, che si sono beati a fine anno per avere raggiunto addirittura 501 parti, sono silenti anche su questa ulteriore decisione. Queste sono misure tampone, che non risolvono il problema di una "ricostruzione" (così la chiama Riccardi), generale del sistema sanitario regionale». Per parte sua, la "civica" Simona Liguori ricorda che da oltre un anno a questa parte ha segnalato ripetutamente in aula le «criticità denunciate dal personale del Pronto Soccorso di Latisana». «Oggi ci viene detto che la struttura è in emergenza e che sono costretti all'ennesima "soluzione tampone". A distanza di oltre un anno non è accettabile appellarsi all'ennesima emergenza ed esternalizzare il servizio». Per Liguori sarebbe «un gravissimo cortocircuito del quale dovranno rispondere il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi».

Camilla De Mori

Dializzati trasferiti in attesa del nuovo centro, sale la protesta: «Noi inascoltati»

LA PROTESTA

CODROIPO Il segretario Aned-Fvg Leo Udina e i rappresentanti Aned Antonio Gobetti e Valentino Adamo, con una lettera inviata a tutti i sindaci dei Comuni del Distretto di Codroipo, hanno chiesto una presa di posizione chiara, lanciando l'allarme per «l'imminente chiusura del centro di emodialisi» della cittadina e il «trasferimento non volontario dei pazienti verso altri distretti». Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, però, rassicura sul fatto che ci sarà solo «uno spostamento dell'utenza su altri punti fino alla realizzazione di nuovi spazi che saranno sicuramente più idonei rispetto agli attuali». «Dall'inizio dell'era della dialisi in questa regione negli anni '60 non abbiamo mai assistito alla chiusura di un centro dialisi pubblico», sottolinea l'Aned. Da anni il sodalizio spingeva per l'adeguamento del centro codroipese e l'ok al progetto era stato raggiunto, dice l'Aned. «In un recente incontro con la responsabile del Distretto di Codroipo e San Daniele Bruna Mattiussi, abbiamo appreso che mentre si sta realizzando il nuovo Ospedale di Comunità è prevista la demolizione dell'ala dove oggi è inserito l'ambulatorio per l'emodialisi e quello per le visite. Questo prevede il trasferimento, in parte già iniziato, dei Dializzati verso i centri dialisi di Palmanova e Udine (Policlinico). La dottoressa Mattiussi ci ha garantito che nel nuovo progetto esiste il piano per la realizzazione del nuovo centro dialisi. Noi non abbiamo ancora avuto l'occasione di vederlo. E sì, che siamo sempre stati invitati a partecipare ai tavoli di sviluppo dei progetti. Comunque si parla di anni per vedere l'opera finita». L'Aned cita i nuovi centri realizzati in passato a «Udine, Tolmezzo, Gemona, Palmanova e Cividale. Aned è sempre stata di fondamentale importanza nella realizzazione di questi nuovi centri e anche se i tempi sono sempre stati molto lunghi non è mai successo che i pazienti venissero trasferiti altrove».

Da 400 ettari al marchio Igp: il sogno chiamato Olio Fvg

AGRICOLTURA

UDINE Quasi 350-400 ettari di olivi già messi a dimora e l'ambizione, di qui a due anni, di arrivare al bollino Igp. «Abbiamo già il logo "Olio Fvg"», spiega il presidente del Consorzio produttori di olio extra vergine di oliva del Friuli Venezia Giulia, Bruno Della Vedova. «La nostra zona è la nicchia meteoclimatica più a Nord del pianeta dove si produce olio d'oliva da olive coltivate e raccolte in questa stessa area: oltre il 46° parallelo non c'è nessun posto come il Friuli».

La produzione di olio nel 2022 «è stata eccellente. Siamo arrivati a quasi 9mila quintali di olive, che, con una resa del 12-13%, ha portato a produrre 1.200 quintali di olio. L'olivicoltura sta crescendo in regione a un tasso del 5% l'anno. Ora ci sono 350-400 ettari già messi a dimora: una parte ha 20 anni, una parte 10, una parte è più giovane. La crescita è di quasi 20 ettari l'anno». Sulla mappa, le zone più versate sono anche in provincia di Udine e Pordenone. «La provincia di Trieste è quasi già satura. Ma si coltiva nel Goriziano, a Manzano, nei colli del Cividalese, nel Collio e in tutta la Pedemontana e l'alta pianura, andando fino a Caneva, Polcenigo e Aviano», chiarisce Della Vedova. «Ci vuole qualità e tracciabilità affinché il nostro olio diventi un prodotto di nicchia. Noi abbiamo il proposito di creare, seppur non adesso, il marchio di Indicazione geografica protetta per l'Olio Fvg, in modo da fare qualità. Ci vorranno circa un paio d'anni per arrivarci», spiega il presidente del Consorzio, che riunisce una quindicina di realtà «e altri che si stanno aggregando». Che la qualità già ci sia, lo dimostra il fatto che un monovarietale frantoio raccolto nella Pedemontana ha ottenuto il primo premio fra i fruttati leggeri alla rassegna Olio d'Italia 2023.

IL FRANTOIO

Un passo importante nella direzione di dare corpo all'olio made in Fvg, con un bollino di qualità è la nascita del frantoio del Consorzio, che sarà presentato oggi in via Malignani 26 a Martignacco. Il sistema Cultivar 1000, dotato di tre gramole verticali da 500 chili e di un decanter, in grado di lavorare 10-12 quintali all'ora, è il cuore pulsante del nuovo centro di trasformazione Moritem. Come ricorda Della Vedova, la costituzione del consorzio, nato nel giugno 2022, era un passo obbligato per presentare un progetto di filiera sostenuto anche dalla realizzazione di un frantoio. Una necessità, quella di dotarsi di un macchinario all'avanguardia, che era stata segnalata dall'Asproevo (che raduna una quarantina di produttori della zona collinare). «La disponibilità di piccoli frantoi in regione, infatti, non è sufficiente per la produzione attuale, ma soprattutto per dare una prospettiva per lo sviluppo del settore».

OLIVETO Una bella immagine di un oliveto friulano

Della partita è già la Regione. «Abbiamo costituito il Consorzio perché c'era la legge regionale 6 del 2021 che ha incluso l'olivo fra le filiere agroalimentari da sostenere. La Regione ha voluto rilanciare il settore dell'olivicoltura come alternativa per le aziende che non hanno sufficiente reddito dalle colture tradizionali, anche per il recupero dei terreni marginali, ma soprattutto per riuscire a lanciare un prodotto di nicchia». E così sono arrivate le risorse per dare ali al progetto di filiera. «La Regione ci finanzia in modo agevolato a tasso minimo tutto il progetto e ci sovvenziona all'80%. Abbiamo un progetto finanziato da 1,250 milioni, di cui un milione per il centro di trasformazione e 250mila euro per la commercializzazione. Inoltre, la Regione finanzia i progetti delle singole aziende per produrre le olive, anche in quel caso con finanziamenti a tasso minimo e sovvenzionando l'80% fino a un massimo di 25mila euro per Azienda». Il centro di trasformazione è il fiore all'occhiello del Consorzio. «Abbiamo comprato il capannone, lo abbiamo riqualificato e adeguato. Abbiamo scelto Martignacco perché in una posizione centrale rispetto al resto della regione. Vogliamo diventare un centro regionale di riferimento e fornire ai soci una molitura di alta qualità. Per fare un olio buono è necessario che tutti i passi della filiera siano corretti, dalla materia prima sana raccolta nel tempo giusto alla molitura con macchine in grado di estrarre profumi di eccellente livello, e poi ci vuole un "frantoiano" che sa guidare questa "Ferrari"». Il Consorzio ne ha fatti formare due: «Mauro e Luigino Di Lenarda, che hanno lo stesso cognome ma non sono parenti. Oltre alla molitura forniremo anche la possibilità di stoccaggio di olio per medi e grandi produttori. Possiamo filtrarlo, imbottigliarlo, etichettarlo e commercializzarlo. Vogliamo aggregare e fare qualità. Non possiamo fare concorrenza alla Spagna con un olio piatto da supermercato».

C.D.M.

Sport Udinese

IL TALENTINO

Il giovane Pejicic ha firmato il primo contratto "pro"

Lo sloveno David Pejicic ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2026 con l'Udinese. Il centrocampista offensivo classe 2007, reduce dallo sfortunato campionato vissuto con la Primavera 1, ha firmato così la sua prima intesa da professionista. È nazionale sloveno Under 16.

sport@gazzettino.it

CAMPAGNA ABBONATI OBIETTIVO TREDICIMILA

La presentazione ieri sera in Castello, insieme alla nuova maglia che "torna" al passato. Prezzi sempre sotto controllo

FEDE BIANCONERA In alto i quattro giocatori presenti ieri sera in Castello con le nuove maglie dell'Udinese 2023-24; sotto lo slogan scelto per la campagna abbonamenti

LA STAGIONE ALLO STADIO

Con lo slogan "Non so stare senza te", scatta oggi la campagna abbonamenti 2023-24 dell'Udinese. Richiama l'iconico coro che "infiamma" le partite casalinghe ed esprime il legame indissolubile del friulano con i colori bianconeri, esaltandone il senso d'appartenenza. Il sogno è arrivare a 13 mila tessere, crescendo ancora. La campagna è stata presentata ieri sera dal consigliere delegato Franco Collavino, nel Salone del Parlamento del Castello, con Silvestri, Lucca, Deulofeu e Walace. C'erano anche il direttore Federico Balzaretti e Giorgio Brandolin del Coni. Anche quest'anno il club ha stabilito prezzi concorrenziali, riservando particolare attenzione a chi era già fidelizzato, con tariffa scontata e prelazione. Il sindaco Alberto De Toni, insieme al vice Alessandro Venanzi, ha evidenziato la vicinanza della città alla squadra. «L'Amministrazione - ha detto - è impegnata a favorire lo sviluppo dello Stadio 2.0, con benefici non solo per l'Udinese ma per l'intera comunità. Anche quando ero all'estero per l'Università mi è capitato spesso di sentir parlare della squadra, un ritorno nell'Europa sarebbe molto importante».

TRE MOMENTI

La prima fase scatterà alle 9 di oggi e si chiuderà il 29 luglio, consentendo al vecchio abbonato di mantenere il posto occupato nello scorso campionato. Sarà possibile confermare la tessera online sul sito ticketone.it, nelle rivendite autorizzate e all'Udinese Point della Curva Nord. Da lunedì 31 scatterà la seconda fase, sempre per chi c'era già, con l'opportunità di scegliere un nuovo posto tra quelli disponibili (compresi quelli appena liberatisi). In questo caso la tessera potrà essere sottoscritta solo al Point della Curva Nord, entro l'1 agosto. Dal 2 via al terzo step, con la vendita libera dei carnet online, nelle rivendite autorizzate e al Point della Nord.

PREZZI

Il costo medio per assistere a una gara parte da 12,10 euro per l'abbonamento in Curva Nord. Le tariffe, che per la prima volta nel nuovo impianto vedono un leggero ritocco, restano tra le più basse d'Italia. Confermati i pacchetti speciali per 16 partite (escluse quelle con Inter, Juventus e Milan) destinati a famiglie, studenti universitari e sportivi Fvg, al costo di 5 euro e 60 a match, ossia 90 euro complessivi. La grande novità è la nuova tariffa Under 10. Nell'ottica della continuità alle promozioni per gli U18 2022-23, i minori di 10 anni possono sottoscrivere l'abbonamento per le 19 gare casalinghe a 100 euro in Tribuna Centrale, Distinti e laterale. Il club viene poi incontro ai fan confermando la possibilità di rateizzazione (esclusi Family, studenti e sportivi) e garantendo a tutti gli abbonati dei benefit, in collaborazione con i propri partner. Riepilogando: in Tribuna centrale si pagheranno 825 euro (760 il prezzo del vecchio), in Tribuna laterale nord e sud 475 (430), nei Distinti 475 (430), in Curva Nord e Sud 250 (230). Per Family, studenti e sportivi sono previste 16 gare a 90 euro (2500 i posti disponibili); per gli Under 10 a 100 (in Tribuna centrale, Laterale e Distinti).

NUOVA MAGLIA

Oltre alla campagna abbonamenti è stata presentata anche la prima delle tre nuove maglie dell'Udinese. Presenta un chiaro richiamo al passato, sia nella grafica che nel logo con la zebretta, com'è chiamata da oltre un secolo la squadra, nonché l'omaggio a un simbolo della città. Il tessuto con cui è stata prodotta da Macron, l'eco fabric, certifica l'impegno dello sponsor tecnico per la salvaguardia dell'ambiente. La maglia è a girocollo, con il bordo arricchito da due righe (nera e verde), per un abbinamento cromatico presente anche su bordo della manica e logo. La divisa è bianca, con un'ampia banda nera centrale, richiamando quelle utilizzate alla fine degli anni '70 e nei primi '80. Il nero è presente anche sulle spalle e su parte della manica. Sul petto, in silicone verde scuro, c'è il Macron Hero; a sinistra, sempre in silicone, il logo utilizzato nello stesso periodo: l'emblema di una zebra che guarda avanti, in una cornice verde. Lo sguardo "rappresenta" la proiezione verso il futuro, a differenza della zebretta usata negli anni 70', che guardava lateralmente. Infine, sulla manica destra è stampata la scritta Uc 1896.

Guido Gomirato

Deulofeu: «Ambizione e felicità» Camara è in arrivo, parte Becao

MERCATO E DINTORNI

I bianconeri continuano a sudare in vista della partenza di lunedì per l'Austria. C'è entusiasmo e ci sono pure giocatori motivati. Uno di questi, a stagione cominciata, potrebbe rivelarsi una sorta di nuovo acquisto. È Gerard Deulofeu che, fresco di rinnovo contrattuale fino al 2026, freme per tornare in campo. «Sono felice perché fino al 2026 sarò in un club che sento mio - ha scritto in un video dedica su Instagram, con immagini di lui e della sua famiglia allo stadio, oltre che di campo - e voglio fare le cose in grande. Udine è una città per me speciale, che amo molto. Apprezzo il calore di ogni tifoso friulano. Non vedo l'ora di tornare a giocare - continua il catalano - per continuare questo percorso con l'Udinese e raggiungere traguardi ambiziosi con i miei compagni. Ambizione, responsabilità e felicità. Grazie a tutti per il sostegno e la forza che mi date ogni giorno. Grazie, Udinese».

Un bel messaggio, che rinsalda un binomio che vuole essere vincente, ma che ora si traduce in una domanda necessaria: quando rientrerà Deulofeu? La volontà è di riaverlo a disposizione di Sottil prima possibile, ma senza - ovviamente - correre rischi inutili per ricadute e rallentamenti che sarebbero deleteri. La scelta di società e giocatore è intanto quella di partire per il ritiro in Austria. Da lunedì Deulofeu sarà sui campi con i compagni, chiaramente ancora non in gruppo ma a disposizione di medici e fisioterapisti per accorciare i tempi di recupero. Non c'è una data di presunto rientro, ma la volontà di esserci al più presto. Sarà un altro ritiro carinziano "particolare", per l'ex Milan, che l'anno scorso era volato in permesso a Barcellona per la nascita della figlia India, mentre quest'anno sarà condizionato dal post infortunio.

Continua a rafforzarsi il centrocampo bianconero, che sta per ufficializzare anche un altro arrivo. Dopo Quina e Zarraga, in mediana Andrea Sottil a breve potrà contare su Etienne Camara, classe 2003, centrocampista dell'Huddersfield Town. Dovrebbe arrivare in Friuli per due milioni e mezzo agli inglesi, firmando un contratto di 5 anni. Nel 2022-23 ha collezionato 22 presenze, giocando pure in Fa Cup, ed è nel pieno di un processo di crescita importante, che l'Udinese vuole continuare anche in serie A. L'innesto potrebbe anche riaprire i discorsi per un'eventuale partenza di Walace. Le richieste dal Brasile non mancano, come la voglia del giocatore di tornare in patria, però è vero che il club dei Pozzo chiede 15 milioni di euro. Nessuno per ora è andato oltre gli 11 nelle proposte, quindi sembra difficile una conclusione dell'affare.

DIFENSORE
Il brasiliano Rodrigo Becao è vicinissimo all'Atalanta: inutile il tentativo di rilancio dei turchi

Per quanto riguarda Becao, il Torino si è definitivamente tirato fuori dalla trattativa, virando su Hien del Verona. Il Fenerbahce, dopo un provvisorio disinteresse (tattico?), ha rilanciato con un'offerta di 9 milioni di euro, più uno di bonus, anche se il giocatore preferisce l'Atalanta. Anche i friulani gradiscono maggiormente l'offerta orobica di 10 milioni, più 2 di bonus. Morale: la Dea è vicina a chiudere un affare che renderebbe tutti soddisfatti. Tanti occhi restano puntati poi su Samardzic. L'Inter non molla la presa, mentre il Napoli è sempre alla finestra. «Giocatore straordinario, uno dei più forti che abbia visto negli ultimi anni nel suo ruolo - ha detto Antonio Floro Flores sul tedesco -. Mi ha impressionato per qualità e personalità, ha grande prospettiva. Sembra un veterano, e se il Napoli decidesse di puntare su di lui al posto di Zielinski non farebbe un passo indietro. Anzi, lo farebbe in avanti».

Stefano Giovampietro

"BANDIERA" NOBILE: IL FUTURO È ALTROVE

▶Il classe '95, di ruolo guardia-tiratrice, non sarà il nuovo capitano bianconero

▶I 10 anni della Libertas Basket School celebrati da Vittoria Blasigh in azzurro

BASKET A2

Nulla è per sempre e a breve l'Old Wild West potrebbe ammainare anche la sua ultima bandiera, ossia Vittorio Nobile. Sì, proprio lui, il giocatore che da più tempo veste il bianconero dell'Apu, essendo stato ingaggiato nel 2015 dal presidente Alessandro Pedone, a 19 anni. E da allora a Udine il ragazzo (di ruolo è una guardia-tiratrice) è rimasto, eccezion fatta per la parentesi di una sola annata in quel di Reggio Calabria. Dopo l'addio di Michele Antonutti sembrava che la fascia da capitano spettasse di diritto al "prodotto" del vivaio codroipese. Ma per come si sta sviluppando il mercato della coppia Gracis-Vertemati appare sempre più chiaro a tutti che il futuro di Nobile sarà altrove.

SCELTE

Non che manchino in giro le squadre interessate a fargli firmare un contratto. Anche club di serie A2, da quanto si sente. E non ci sarebbe nulla di strano dato che Vittorio, classe 1995, ha saputo consolidare la propria reputazione nella categoria una stagione dopo l'altra, senza il bisogno di produrre statistiche imponenti. Se un allenatore vuole un giocatore affidabile, qualcuno disposto ad abbracciarne la filosofia cestistica e a mettere l'anima sul rettangolo, lui si è sempre rivelato l'uomo giusto nel posto giusto. Per il resto il mercato dell'Oww, dopo giornate infuocate, sta tirando un po' il fiato, almeno per quanto riguarda gli annunci ufficiali. Si sa che Gracis e Vertemati sono impegnati nella ricerca di un under da inserire nel pacchetto dei lunghi, mentre rimangono in stand by le operazioni riguardanti il play-guardia Lorenzo Caroti (del quale si attende da giorni l'ufficializzazione) e dell'ala a stelle e strisce Jordon Varnado, ma in questo caso c'è Pistoia che sta facendo tutto quanto è nelle sue possibilità per trattenere il protagonista principale della promozione in A1. Si tratta però di offrire all'americano tanti soldi quanti ne può offrire Udine e qui le cose per i toscani si complicano. Senza contare la potenziale concorrenza di altri club, disposti magari a rilanciare per il "mvp" del 2022-23.

DONNE

Spostandosi dall'A2 maschile e passando a quella femminile, ma sempre restando a Udine e nel mondo Apu, va ricordato che la Libertas Basket School ha appena celebrato i primi 10 anni di attività. Nel 2013 non si parlava ancora di Apu Women, ma c'erano alcuni "visionari" che sognavano già all'epoca di diventare un punto di riferimento per il movimento cestistico in rosa. «Con Claudio Ballico, Francesco "Chicco" Vignando e John Conti – ricorda il presidente Leonardo de Biase -, nel giugno 2013 avevamo fatto nascere l'Associazione sportiva dilettantistica Libertas Basket School. Nello statuto è stato subito messo in chiaro il principio basilare del sodalizio: diventare una scuola di basket femminile, con l'obiettivo di "creare" giocatrici». Non solo. «Oltre a questi quattro fondatori, è doveroso annoverare altre fondamentali figure che negli anni hanno reso possibile tutto ciò - aggiunge -. Ossia Nerina Cescutti, straordinaria nel suo lavoro in segreteria; Sandra Salineri, fondatrice del settore minibasket; Valdi Medeot, primo allenatore della squadra Senior, nonché i commercialisti Paolo Graberi e Marco Sciannameo, quest'ultimo attuale consigliere. Inoltre tengo molto a ricordare l'apporto fornito da Roberto Battistella e Antonio Tonizzo».

PARTENZA

«Quell'estate - sorride de Biase - si cominciò con tre atlete del minibasket e con l'indifferenza e l'assenza di speranze della pallacanestro locale verso un movimento femminile che veniva ritenuto di secondo piano. Non abbiamo mai mollato, né ci siamo persi d'animo, e i risultati sono arrivati. Oggi possiamo contare su 245 tesserate». Una delle tre minicestiste in erba alle quali fa riferimento il presidente della Libertas Basket School era Vittoria Blasigh, che è fra le convocate dall'allenatore Luca Andreoli nella Nazionale che da domani sarà impegnata ai Mondiali Under 19 che si svolgeranno a Madrid fino al 23 luglio. L'Italia nella prima fase a gironi dovrà vedersela con il Giappone, la Lituania e il Brasile.

Carlo Alberto Sindici

NUOVO CORSO OWW
Da sinistra il direttore sportivo Andrea Gracis, il presidente Alessandro Pedone e il tecnico Adriano Vertemati; qui sopra la "bandiera" udinese Vittorio Nobile

La Coppa San Daniele diventa internazionale

CICLISMO

Significativo riconoscimento per la Coppa città di San Daniele. L'86. edizione della corsa, programmata per la giornata di martedì 3 ottobre, è stata inserita dall'Uci nel calendario internazionale, meritando la classe 1.2 Me. È una lusinghiera promozione, che premia una gara nata nel 1933, quindi giusto 90 anni fa, durante i quali ha saputo meritarsi una crescente considerazione. La Coppa rappresenta anche un premio per la gloriosa Unione ciclisti sandanielesi (fondata nel lontano 1907), che la organizza con non pochi sforzi e sacrifici, con la volontà di proporre per ogni edizione un lotto di concorrenti all'altezza.

«La nostra corsa – è il pensiero di Sergio Marcuzzi, presidente del sodalizio collinare – ha avuto sempre una vocazione internazionale, espressa dalla frequente partecipazione di squadre transfrontaliere, o di blasonate formazioni provenienti dall'estero. In concomitanza con la celebrazione dei 90 anni dalla sua "nascita", come dirigenza abbiamo chiesto che la Coppa venisse inserita nel calendario internazionale. L'Uci ha ritenuto valide le motivazioni da noi espresse e ci ha premiati». Giusto così «Da mesi abbiamo avviato i contatti per avere al via i migliori dilettanti in circolazione - garantisce Marcuzzi -. Credo che riusciremo ad allestire una vetrina in grado di costituire una preziosa vetrina per tutto il territorio sandanielese».

Gli fa eco il vicepresidente Mauro De Monte: «Questa promozione al rango internazionale ci rende felici e, nello stesso tempo, rappresenta una grande responsabilità e un ulteriore stimolo. Nel primo fine settimana di ottobre tutto il mondo del ciclismo guarderà a San Daniele del Friuli e noi ci faremo trovare pronti per mettere in mostra le eccellenze della nostra zona». Domenica primo ottobre tornerà a fungere da prologo all'appuntamento del martedì successivo la Coppa città di San Daniele rosa, riservata quindi al settore femminile, con donne Open provenienti da ogni parte del mondo. Un altro momento agonistico atteso e qualificato.

P.C.

L'EDIZIONE NUMERO 86 SI CORRERÀ IL 3 OTTOBRE CON UN PROLOGO DOMENICALE ROSA

Il primato in ballo tra Cavazzo e Real

CALCIO

La penultima giornata d'andata del Carnico propone la sfida più attesa, quella tra Cavazzo e Real, dominatrici della Prima categoria. I viola di casa, infatti, hanno vinto le prime 8 partite, cadendo soltanto domenica scorsa al cospetto del Cedarchis, mentre la formazione di Imponzo e Cadunea, la sola imbattuta tra le 39 del Carnico, ha ottenuto 25 punti sui 27 disponibili, balzando al comando proprio alla vigilia del confronto diretto, in programma domani alle 17.30. Non è un momento decisivo della stagione, visto che poi ci saranno ancora 12 partite, ma è chiaro che anche dal punto di vista psicologico il risultato che uscirà da Cavazzo avrà una sua importanza.

Inizialmente la partita era prevista per domenica, ma l'intero decimo turno del girone è stato anticipato al sabato, in considerazione dell'amichevole che la Rappresentativa carnica giocherà domenica con l'Udinese allo stadio dei Rizzi. A questo proposito, sono 27 i giocatori convocati, appartenenti a tutte le 12 squadre di Prima, guidati da Chiementin, allenatore del Cavazzo, e da Moser, mister della Folgore. In contemporanea si sfidano le inseguitrici Amaro e Cedarchis, mentre il Campagnola attende una Velox in crescita. Posticipate Arta-Pontebbana (a mercoledì 19) e Villa-Mobilieri (a martedì 25).

Domani si giocheranno anche gli anticipi della Seconda, con la Viola che cerca conferme a Lauco e il Sappada a ricevere il Ravascletto. Domenica la capolista Stella Azzurra è attesa dall'insidiosa trasferta di Priuso con La Delizia. Non semplice l'impegno esterno del Tarvisio a Paluzza. Più abbordabile la partita del Cercivento in casa con l'Ancora, mentre l'Ovarese ospita la Val del Lago, sempre a caccia del primo successo.

A metà settimana si è giocato il turno infrasettimanale della Terza, che ha confermato la forza del Castello, vittorioso 3-0 in casa della Moggese con reti nei primi 13'. I gemonesi hanno ora 12 punti di vantaggio sulla sesta, la miglior squadra che si troverebbero ad affrontare nella seconda fase. Di fatto è una promozione anticipata. Il Timaucleulis ha faticato a Resia, recuperando 2 gol e trovando un punto, ma spicca il clamoroso 5-3 del Verzegnis (decimo) in casa dell'Audax (terza alla vigilia e ora quinta). Ne approfittano l'Ampezzo, netto vincitore (4-1) sul Fusca, e l'Ardita, che passa allo scadere a Bordano con il gol del biathleta Pietro Pallober. Domani in anticipo punti pesanti in palio in Audax-Timaucleulis, mentre l'Ardita dovrà fare attenzione al Val Resia. Domenica il Castello attenderà il San Pietro, reduce da un momento no, e l'Ampezzo scenderà a Verzegnis. In campo anche Comeglians-Bordano, Fusca-Trasaghis e Velox B-Moggese.

Bruno Tavosanis

REAL **Nicola Mazzolini** (Foto Cella)

Circuito Acsi, Merlino precede il rivale Bernard all'arrivo di Savorgnano

MOUNTAIN BIKE

Il circuito mtb dell'Acsi Udine è giunto a metà cammino con la quinta prova, organizzata a Savorgnano del Torre dalla Grigioneri 2000. In palio c'era il Memorial Giordano Tarnold. Il percorso prevedeva un giro unico di 22 chilometri, con un dislivello positivo di 600 metri. Il migliore è stato uno dei più giovani in lizza, il ventiduenne Gabriele Merlino dei Radical Bikers, che ha tagliato il traguardo dopo 58'22" precedendo di soli 5 secondi un altro Junior, il classe 2002 Luca Bernard, della Delizia Bike. I due dominano la categoria Junior. Terzo posto assoluto per Marcello Campagnolo della Sportway Cycling Team, che paga 2'23" nei confronti di Merlino, conquistando con grande distacco il successo nei Senior B. Quarto a 2'39" l'intramontabile Sergio Giuseppin, 53enne della Delizia, con primo posto nei Gentleman A. Quinta posizione a 3'05" per Mattia Lenarduzzi del Bibione Cycling Team, che fa sua la categoria Senior A. La top 10 assoluta è completata nell'ordine da Raul Di Ragogna della Mnc Trieste, Alberto Filosi dei Radical Bikers (primo Veterani B), Bryan Piotto della Bandiziol (vincitore nei Veterani A), Alessandro Buiatti e Moreno Zuliani, entrambi dei Grigioneri. Primo posto di categoria anche per Tiziano Megera della Scavezzon nei Gentleman B, Mauro Spezzotto del Team Dinamic nei Supergentleman A e Giovanni Parro della Zero 5 Bike nei Superg B. Per quanto riguarda la categoria unica femminile, Chiara Selva della Spezzotto si impone in 1h13'27", precedendo di 3'15" Anna Nonino del Veloclub e di 11'48" Meri Mazzanti del Trivium Froggy Team. Prossimo appuntamento il 29 luglio ad Ampezzo.

B.T.

Venerdì 14 Luglio 2023
www.gazzettino.it

INDOMABILE STELLA TERZO ORO IN PISTA

▶In Portogallo il canevese si aggiudica il titolo europeo anche nell'inseguimento

▶Un sogno coronato: «Al primo anno tra gli Juniores non mi aspettavo nulla»

CICLISMO SU PISTA

Un incredibile Davide Stella fa razzia di titoli in Portogallo, agli Europei su pista. Dopo le medaglie d'oro conquistate nello scratch e nel chilometro da fermo, il giallonero del Gottardo Giochi Caneva ha fatto centro anche nell'eliminazione, superando lo sloveno Zak Erzen e l'olandese Collin Westbroek. In sintesi: un tris tutto d'oro.

PIGLIATUTTO

«Prestazione strabiliante per il nostro giovane azzurro - afferma felice il presidente del Gottardo Giochi Caneva, Michele Biz -. Nel chilometro ha fermato il cronometro sul tempo di 1'02"448, di un solo ma decisivo millesimo inferiore a quello del belga Nolan Huysmans (argento al tedesco Jacov Vogt). Poi, nell'eliminazione, ha osservato un'attenta condotta di gara che ha coinciso con uno stato di forma eccezionale. Sono stati questi gli "ingredienti" per confezionare un'altra prova super. Da manuale lo sprint con il quale si è aggiudicato il successo, rimontando il campione del mondo in carica, lo sloveno Zac Erzen. Un anno nella categoria Juniores, due giorni di gara, tre titoli: un sogno che si avvera».

PIGLIATUTTO L'azzurrino Davide Stella, che milita nel Gottardo Giochi Caneva, esulta per le tre medaglie d'oro vinte agli Europei Juniores portoghesi di Anadia

SCRATCH

Mercoledì l'indomabile Davide Stella aveva trionfato anche nello scratch, al termine di una gara combattuta e spettacolare, corsa a ritmi altissimi. Il canevese ha guadagnato il giro con il temuto sloveno Peterlin e il turco Yilmaz. Poi ha saputo resistere ai ripetuti attacchi e nello sprint finale è riuscito a coronare il suo sogno. Argento al turco Yilmaz, bronzo al francese Laruelle. «Ho dato tutto quello che potevo - commenta il giovane campione al termine -. Essendo al primo anno in questa categoria non mi aspettavo di riuscire a vincere subito. Pensavo mi servisse tempo per sbloccarmi, invece sono arrivato in ottima forma e sono riuscito a vincere già tre volte. Sono contentissimo».

A CASA

Davide la prossima settimana gareggerà anche al velodromo Bottecchia, in occasione della Sei giorni Città di Pordenone. Da evidenziare che la seconda giornata azzurra agli Europei pista Juniores e Under 23 di Anadia è stata eccezionale, intensa e piena di emozioni. Tra gli acuti azzurri anche quello del quartetto composto da Juan David Sierra, Renato Favero, Luca Giaimi, Matteo Fiorin ed Etienne Grimod. Hanno demolito la Gran Bretagna nella finale dell'inseguimento a squadre Juniores e frantumato il record del mondo da loro stessi realizzato soltanto ieri, nelle fasi di qualifica, quando hanno chiuso i 4 km in 3'58"466. A poco più di 24 ore di distanza gli azzurri si sono migliorati di ben 5 secondi, stabilendo uno straordinario 3'53"980 e mettendosi uno splendido oro al collo. I britannici hanno dovuto accontentarsi dell'argento, fermandosi a 4'00"540. Terzo posto per la Danimarca, che in 4'00"656 ha superato la Francia. Medaglia d'oro anche per il quartetto Junior femminile. Alice Toniolli, Irma Siri, Elisa Tottolo, Silvia Milesi e Federica Venturelli hanno conquistato il primo gradino del podio al termine della finale con la Francia. Dopo aver fatto segnare il terzo tempo in qualifica (4'34"139 per coprire i 4000 metri della sfida, alle spalle di Francia e Gran Bretagna), le azzurre si sono garantite il pass per la finale nel confronto di ieri mattina contro la Germania, al termine di un testa a testa sul filo dei millesimi di secondo (4'34"129 per le azzurre, 4'34"212 per le tedesche). Il trenino rosa ha lasciato però il meglio per la finalissima contro la Francia, alzando progressivamente il ritmo e chiudendo in trionfo con il tempo di 4'26"834. Ossia di 240 millesimi più basso rispetto a quello della squadra transalpina. La finalina per il bronzo è stata vinta dalla Gran Bretagna (4'27"467), che ha avuto la meglio sulla Germania (4'31"829).

Nazzareno Loreti

Meeting mondiale al "Teghil" di Lignano

ATLETICA

L'area sportiva del "Teghil" di Lignano ospita oggi (dalle 16) la 34ª edizione del Meeting internazionale "Sport e solidarietà", organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli di Giorgio Dannisi. È inserito nel calendario del circuito internazionale sia della World Athletics che della Federazione europea. Un successo che si perpetua nel tempo, con grandi protagonisti, a partire dagli "uomini-jet" giamaicani, che proprio a Lignano si allenano ogni estate. L'appuntamento ad alto tasso agonistico propone anche iniziative di solidarietà e inclusione sociale, con le promesse locali e gli atleti con disabilità che hanno modo di competere al fianco di grandi nomi dell'atletica, campioni olimpici e mondiali. Diretta su RaiSport, a partire dalle 20.30.

Qualche protagonista? Nei 100 piani ci sarà il giapponese Yuki Koike, bronzo mondiale e campione asiatico di specialità, nonché il sudafricano Benji Richardson, iridato Under 20. Fra le donne la stella sarà Shericka Jackson: oro olimpico e campione mondiale in carica nei 200. Dovrà guardarsi da Tehna Daniels, Natasha Morris e Serena Cole. Sudafricani favoriti nei 400, con Lythe Pillay in vetrina. Negli 800 metri l'etiope Efrem Mekkonen vanta un crono di 1'44"87 e l'australiana Abbey Caldwell di 1'58"62. Nei 100 ostacoli sarà tra le barriere Giada Carmassi della Friulintagli.

La B Interregionale resta un rebus In C Unica ci sono solo 10 iscritte

BASKET B E C

Il Sistema Basket Pordenone "targato" Horm sta cercando l'ala forte che gli manca per completare il roster. Ma la società del presidente Davide Gonzo non sembra avere particolare fretta, dato che il mercato sta proponendo soltanto adesso dei nomi interessanti. Per esempio giocatori delle categorie superiori che, magari non trovando spazio lì dove stanno, potrebbero essere invogliati a scendere in B Interregionale di fronte a un'offerta economica vantaggiosa.

Sin qui, tra conferme e nuovi acquisti, il Sistema si è mosso piuttosto bene, ma va detto che ancora poco si conosce del campionato in cui la sua prima squadra giocherà nella prossima stagione. Non è nota la composizione dei singoli gironi, né la formula. Si sa che otto sono le aventi diritto del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, e che verranno sicuramente inserite nella medesima Conference a dodici squadre, assieme ad altre quattro formazioni delle regioni vicine. Dalla B Interregionale sono previste sei promozioni in B il primo anno (e poi quattro dal 2024-25) e dodici retrocessioni in C Unica.

Le otto compagini trivenete sono le due retrocesse dalla B nazionale, ossia Falconstar Monfalcone e Ubp Petrarca Padova, la Montelvini Montebelluna che ha vinto la fase a incrocio di serie C Gold, il Sistema Basket Horm Pordenone che ha trionfato nei playoff (però si era già assicurato la B vincendo la serie dei quarti), la Virtus Murano, lo Jadran Trieste, la Pallacanestro San Bonifacio e lo Sporting Club Oderzo. Lo Jadran dovrà lasciare però il palaCova di Opicina, non essendo la struttura a norma per la B Interregionale. Si sposterà a quanto pare nello storico palasport di Chiarbola, che condividerà assieme alla Pallamano Trieste (che già lo occupava).

BIANCOROSSI La Horm giocherà nella nuova B Interregionale

MERCATO: L'HUMUS SACILE INGAGGIA IL PLAY VIANELLO DAL TORRE, MENTRE D'ANGELO VA A VALLENONCELLO

Se si sa poco della neoistituita B Interregionale, ancora meno è noto riguardo alla C Unica regionale, dove le iscrizioni sono peraltro tuttora aperte e lo rimarranno sino al 25 luglio. Dando per certe le adesioni di Cus Trieste, Dinamo Gorizia, Calligaris Corno di Rosazzo, Intermek Cordenons, Ubc Udine, Longobardi Cividale, Humus Sacile, Vis Spilimbergo, Libertas Acli San Daniele, Kontovel Trieste si arriva soltanto a quota dieci, avendo rinunciato alla categoria Servolana Trieste, Pallacanestro Codroipese, Abc Cervignano e Bor Trieste (che ha ufficializzato a inizio settimana la decisione di riposizionarsi in Divisione regionale 1, ossia nell'ex serie D). Rispetto alle dodici squadre che sono il minimo per la C Unica ne mancherebbero di conseguenza due. Si vedrà se saranno confermate a tal riguardo le voci che vorrebbero interessato all'ammissione il Sacile Basket, attualmente in Promozione, dunque due categorie più sotto. Bisogna quindi restare in attesa di conoscere i relativi sviluppi, consapevoli del fatto che l'ultima parola spetterà al Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia, presieduto dall'avvocato Giovanni Adami.

Esiste comunque un precedente, abbastanza simile ed è quello del Don Bosco Trieste che proprio dieci anni fa, nel 2013, venne ripescato in C regionale dopo che dalla D era retrocesso in Promozione. E il mercato? L'Humus - in attesa di sapere se giocherà il derby con il Sacile Basket la prossima stagione - ha ufficializzato l'ennesimo movimento estivo ingaggiando Leo Thierno Vianello, play-guardia di 185 centimetri. Classe 2004, proviene dal Torre Basket, con la maglia del quale ha tenuto in C Silver una media di 6.8 punti a partita, facendo registrare un "high" stagionale di 18 in uscita dalla panchina. Il ragazzo ha anche fatto parte della formazione Under 19 d'Eccellenza del progetto Futuro Insieme pallacanestro Pordenone (in acronimo Fipp). L'Humus ha così rimediato alla partenza di un altro suo under, ovvero Fabrizio D'Angelo, il quale ha scelto di accettare la corte di un Vallenoncello che dicono essere assai aggressivo sul mercato. Nella prossima stagione giocherà di conseguenza in Divisione regionale 1.

Carlo Alberto Sindici

La Troi Trek raddoppia i percorsi e le emozioni Organizza il Gorgazzo

MOUNTAIN BIKE

Si correrà domenica la 28. edizione della Troi Trek di mountain bike, a Polcenigo, aperta alle categorie agonistiche degli Èlite, degli Under 23 e degli Juniores, nonché a quelle amatoriali dei Master. La sfida è inserita nel calendario della Federazione ciclistica come gara nazionale, con due percorsi diversi solo per i tesserati: marathon e granfondo.

CIRCUITI

La competizione organizzata dal Ciclo Team Gorgazzo sarà legata pure al Circuito Rampitek 2023, articolato su 7 tappe. E poi alla kermesse del Friuli Venezia Giulia mountain bike Tour, articolato invece in 5 segmenti, e al Trittico 2023 Veneto - Friuli - Trentino. I concorrenti percorreranno sentieri e sterrati della Pedemontana pordenonese, partendo domenica alle 9.15. Il via avverrà da Polcenigo, per poi affrontare le tante impegnative strade forestali e i single track che circondano i territori di Budoia e Aviano, sino a salire a mezza montagna dopo la frazione di Mezzomonte, a ridosso della dorsale Cansiglio - Piancavallo.

RADDOPPIO

Due - come anticipato - saranno i percorsi, adatti a tutti gli appassionati delle mountain bike. La Marathon è stata inserita in calendario come gara nazionale della Federazione ciclistica italiana, forte dei suoi 66 chilometri di tracciato e di 2400 metri di dislivello. Invece la Granfondo proporrà 32 chilometri e un dislivello più accessibile di 1100 metri.

PUBBLICO

Oltre che per la varietà del percorso, la nuova formula è apparsa particolarmente apprezzata dagli atleti e dai loro familiari e accompagnatori poiché i punti d'interesse sono facilmente raggiungibili. In questo modo la manifestazione diventa più spettacolare e fruibile da parte del pubblico.

ALBO D'ORO

L'anno scorso a vincere la ventisettesima edizione della Granfondo Troi Trek 2022-La via delle Malghe fu il russo Alexey Medvedev della Soudal-Lee Cougan Racing Team. Si tratta di un autentico big, due volte campione europeo di Marathon nel 2011 e 2018, due volte campione nazionale di Marathon (2016 e 2019), nonché campione russo di Cross country (2016). Si era già imposto a Polcenigo nel 2018. Medvedev era stato seguito a poca distanza da Diego Cargnelutti (Sportway Cycling Team) e da Lorenzo Lazzaretti (Team Sogno Veneto).

La gara femminile fu invece dominata da Annabella Stropparo, che vinse pure la speciale classifica legata al Best Lap. Sul traguardo di Polcenigo precedette Lucrezia Braida (Team Rudy Project) e Sara Vicentini (Team Sogno Veneto).

N.L.

Cultura &Spettacoli

LA STAR

Il cantante Mika è atteso in Friuli appuntamento il prossimo 23 luglio ai Laghi di Fusine al No Borders music Festival

Manuela Mariutti il prossimo 20 luglio si laureerà a Padova a Marostica il cartello "Cantiamo assieme Stardust?» è bastato a convincere il cantante a chiamarla con lui sul palco

L'astronoma che duetta con Mika

IL CARTELLO Il manifesto con cui ha convinto il cantante al duetto

SUPER FAN

PORDENONE Quando la passione per l'astronomia si unisce a quella per la musica, si può desiderare di avere come regalo di laurea un duetto con il cantante del cuore, nel caso specifico Mika, e riuscire anche a realizzare il sogno. Rivolgersi alla pordenonese Manuela Mariutti per conoscere la "ricetta" del successo. In pochi giorni, come lei stessa ammette, è capitato «di tutto», quasi «da non crederci»: riuscire a consegnare in tempo la tesi per la triennale in Astronomia, conoscere la data della discussione – il prossimo 20 luglio – e tirare un sospiro di sollievo perché non si è sovrapposta al concerto del mitico Mika alla nona edizione del Marostica Summer Festival e provare a presentarsi sotto il palco con la richiesta di un duetto ed essere esaudita. Anzi, per la precisione «la canzone da cantare con lui sul palco gliel'ho proposta io», racconta la ventitreenne universitaria a Padova. «Stardust» il titolo. Un testo non a caso, uscito nel 2012 nell'album «The origin of love» e proposto l'anno successivo come singolo in duetto con la cantante italiana Chiara. Se il tema è quello dell'amore per qualcuno che supera tutti i confronti, è infatti quella «polvere di stelle nei tuoi occhi», ripetuta più volte nel testo, a rafforzare il legame tra la giovane aspirante astronoma e il cantante libanese. Ma non è solo questione di stelle.

«LO SEGUO DA MOLTO TEMPO È STATO IL PRIMO CONCERTO IN CUI HO PROVATO AD AVVICINARLO»

LA FAN

«Lo seguo da molto tempo e quello a Marostica è solo uno dei tanti suoi concerti cui ho assistito. È stato però il primo in cui ho provato ad avvicinarlo – dettaglia -. È un cantante che mi piace e mi appassiona perché la sua musica non è banale, le sue melodie non sono quelle che facilmente si ascoltano e altrettanto facilmente si dimenticano», aggiunge Manuela con cognizione di causa. Infatti, ha studiato per molti anni pianoforte e armonia ed è stata parte di un coro. Con la musica, insomma, ha un rapporto da attivista. E Mika ha voluto informarsi prima di "rischiare" il duetto. «Ma sai cantare?», le ha infatti chiesto dopo aver letto la richiesta sotto il palco: «Me lo fai un regalo di laurea? Possiamo cantare Stardust assieme»? Saputo dei trascorsi musicali della giovane pordenonese, l'ha chiamata accanto a sé e l'esibizione ha avuto inizio. Pubblico entusiasta, Mika soddisfatto, tanto da scandire un: «Brava» mentre apponeva l'autografo sul foglietto prontamente presentato da Manuela. Paradossalmente la più critica è stata proprio l'audace giovane, che nonostante l'emozione non ha perso la lucidità d'analisi: «Potevo cantare anche meglio, ma comunque è stato bello così», considera infatti il giorno dopo, mentre continua la vita da studentessa, attenta a non perdere il treno, tra una coincidenza e l'altra, che la riporta nel suo alveo universitario.

ORA LA TESI

Giovedì, infatti, deve discutere la tesi su «La contro rotazione nelle galassie a disco Ngc 1366», l'appuntamento che le darà il passaporto per proseguire verso il suo obiettivo, cioè l'iscrizione, ancora a Padova, alla laurea magistrale in «Astrophysics and cosmology». Una passione, quella per questi studi, che Manuela ha raccolto dal nonno. «Sognavo sin da piccola di fare ciò che sto facendo – ammette -, perché il nonno è un grande appassionato di astronomia e mi ha trasmesso questo suo desiderio di conoscenza». Prima della prossima fatica universitaria ci sarà, però, la festa di laurea e Mika non potrà mancare. Certo, questa volta non di persona, ma «in foto sì», sorride Manuela. Perché, dopo l'esperienza vissuta sul palco a Marostica, grazie a un biglietto regalatole da un' amica per un posto in prima fila, «Mika sarà per sempre, senza alcun dubbio», conclude la giovane con la valigia in mano. Pronta per il suo viaggio verso il futuro. Accompagnata da buona musica, come l'ha definita lei stessa, e ancora incredula che tutto possa essere accaduto nell'arco di poche ore, intervista compresa.

Antonella Lanfrit

Palchi nei parchi

Questa sera la JMW a Cividale

È considerata in assoluto la più importante orchestra internazionale di jazz giovanile al mondo, composta da 21 talentuosi musicisti, provenienti da oltre 15 Paesi e selezionati da una giuria internazionale attraverso un'audizione globale. La Jeunesses Musicales World Big Band sarà protagonista di un imperdibile concerto questa sera alle 20.45 a Bosco Romagno a Cividale del Friuli per la rassegna "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione, sotto la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon. L'atteso concerto – realizzato in collaborazione con l'Associazione Mittelfest-Mitteland e SimulArte Societa` Cooperativa – sarà diretta dal celebre trombonista Luis Bonilla, che ha lavorato con artisti del calibro di Dizzy Gillespie nel jazz o Phil Collins nel pop.

Rossitti al TreeArt Festival di Buttrio

L'EVENTO

BUTTRIO Divulgazione scientifica, cultura, spettacolo, cinema e arte contemporanea in dialogo intorno ai grandi temi della sostenibilità ambientale al TreeArt festival di Buttrio. Da questa sera a domenica 16 luglio artisti, esperti, divulgatori e scienziati di fama internazionale si confronteranno sul tema 2023: la siccità. Ad inaugurare la quarta edizione è stato uno dei massimi rappresentanti della climatologia mondiale, Filippo Giorgi, attuale direttore del Dipartimento di Fisica della Terra del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste. Il Premio Nobel è intervenuto sul surriscaldamento globale e le conseguenti migrazioni climatiche. Già a capo di uno dei gruppi di lavoro sui cambiamenti climatici del panel delle Nazioni unite Ipcc, Giorgi ha spiegato come l'Italia sia prossima subire mutamenti climatici tali da rendere poco vivibili intere porzioni del nostro Paese, dalle pianure alle città. Entro il 2050 migliaia di italiani potrebbero essere costretti a spostarsi in aree meno calde. Potremmo, insomma, essere noi tra i primi "profughi climatici" della fascia settentrionale del Mediterraneo, zona che il fisico da tempo ha individuato un "hotspot" mondiale del cambiamento climatico. Nell'incontro moderato dalla giornalista e conduttrice Chiara Giallonardo, focus anche sulla siccità e gli eventi meteorologici estremi che abbiamo recentemente sperimentato.

Nella prima giornata di festival anche la vernice dell'intervento di arte pubblica dal titolo "Choose. Fai la tua mossa" (ideazione artistica del Collettivo Dmav e la curatela di Start Cultura) e l'intensa performance di danza contemporanea site specific della compagnia Bellanda, "Arido". Gran finale domenica con il cinema, a cura di Videomante, con il nuovo film di Marco Rossitti, "Custodi", tra i vincitori dell'ultimo Trento Film Festival. In questo suo lavoro il regista pordenonese ha scandagliato il Friuli Venezia Giulia - dagli altopiani della Carnia ai Magredi, dalle vette delle Dolomiti pordenonesi alla laguna di Marano - e molte altre regioni del Nord Italia alla ricerca di storie di sconosciuti ma fondamentali persone "custodi" dei loro territori, luoghi spesso fragili e di alto valore ambientale. «I luoghi appartengono a chi li "abita"» - spiega il regista - «ovvero a chi ne ha cura e li sente essenziali alla propria identità. Nulla a che fare con la proprietà o il possesso: è costruire, difendere, custodire». Attesi alla proiezione lo stesso Rossitti con il Direttore della fotografia Luciano Gaudenzi e Daniela Pizzarotti, responsabile della presa diretta del suono. sarà preceduto, alle 17.30 da una passeggiata cine-naturalistica su prenotazione nel parco: presenti lo stesso Rossitti, con e la guida naturalistica Anna Lazzati.

PnLegge: «Kundera tra i più grandi d'Europa»

▶Il 6 settembre la manifestazione si aprirà da Praga

LA RASSEGNA

PORDENONE Torna a Praga, per il suo evento di anteprima, la Festa del Libro con gli Autori: pordenonelegge 2023, infatti, si aprirà nel cuore della capitale ceca mercoledì 6 settembre, rinnovando un saldo filo rosso con un luogo fortemente evocativo, la capitale europea in cui si è concretamente dimostrato, con la "Rivoluzione di velluto" dell'"89, che la cultura è un valore fondamentale per la democrazia e che poeti, scrittori, filosofi e drammaturghi come Vaclav Havel possono tangibilmente alimentare la libertà. C'è una ragione in più, per farlo: il desiderio di ricordare e celebrare il grande scrittore Milan Kundera, scomparso a 94 anni. Spiega il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta: «Fra i protagonisti di quella Praga che pordenonelegge ha legato a sé l'anno scorso in nome della cultura, e che il 6 settembre prossimo tornerà in primo piano, Milan Kundera è stato uno dei più amati. L'età lo teneva lontano dal festival: è stata questa la risposta ai ripetuti inviti. Senza dubbio è stato lo scrittore, tra i più grandi d'Europa, che ha legato la forma del romanzo alle profondità di un pensiero capace di guardare dall'interno le cuciture che rinsaldano l'io individuale alle abitudini e opportunità sociali: quello che appare come l'Io a volte è solo lo sguardo degli altri e, viceversa, la vita degli altri, anche quando sembra lontana, ci riguarda più intimamente di quello che crediamo. Questa sua capacità di giocare con l'ambiguità fino a costringerci a farci delle domande risulta inoltre in sintonia con l'immagine del festival di quest'anno, intonata alla "leggerezza" ma, come nel romanzo L'insostenibile leggerezza dell'essere, pronta a suggerire considerazioni più aperte e complesse. La Fondazione Pordenonelegge.it, il prossimo 6 settembre, promuove un appuntamento che parla di Europa e Libertà. Ma sarà inevitabile parlare di cultura. E la figura di Kundera, accostata a quella di Havel, del quale si parlerà a settembre al festival con il suo amico ed erede morale Michael Žantovsky, sarà sicuramente motivo di dialogo e motivo per un ritorno di contenuti sulle attività della Fondazione». Pordenonelegge, dunque, resta saldamente sull'uscio della storia: fautore e protagonista del doppio appuntamento che lega pordenonelegge a Praga sarà il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti: impegnato prima in un dialogo sui temi "Economia e Libertà", il 6 settembre nella capitale ceca in dialogo con l'economista di notorietà mondiale Tomáš Sedlácek, già consulente dell'ex presidente Vaclav Havel; mentre sabato 16 settembre, a Pordenone, converserà con l'amico personale ed ex portavoce di Havel Michael Žantovský, a sua volta protagonista negli anni della Rivoluzione di velluto.

AUTORE Milan Kundera

EUROPA E LIBERTÀ: «LA SUA FIGURA SARÀ MOTIVO DI DIALOGO E RITORNO AI CONTENUTI»

A Palazzo Ragazzoni si accende il cineconcerto

L'APPUNTAMENTO

SACILE Un evento eccezionale per animare la Corte di Palazzo Ragazzoni. L'appuntamento è per sabato alle 21.15 a Sacile: c'è il cineconcerto The Freshman (Viva lo sport!). Dopo il grande successo di Safety Last! (Preferisco l'ascensore), la Zerorchestra rende omaggio ancora una volta al genio del cinema muto Harold Lloyd, con il film prodotto dallo stesso comico nel 1925. Assieme a Charlie Chaplin e a Buster Keaton, Harold Lloyd è considerato il terzo genio della comicità hollywoodiana. L'evento è realizzato per iniziativa del Comune di Sacile.

«Sacile - è il commento dell'Assessore alla Cultura Ruggero Spagnol - conferma la sua vitalità culturale anche durante le settimane estive. Prosegue infatti il progetto di potenziamento dell'offerta complessiva del Teatro attraverso spettacoli di assoluta qualità che ci vedranno impegnati nella realizzazione, grazie all'inserimento dello Zancanaro tra i più importanti teatri di ospitalità della Regione FVG, di percorsi di arricchimento dell'offerta culturale del Teatro.

Un Teatro che con grande impegno economico, grazie alle risorse comunali e più recentemente al contributo che la Regione FVG ha assegnato al Comune di Sacile per il potenziamento dell'offerta, ha saputo mantenere stretto il legame con i propri abbonati e si prepara a rilanciare sulla nuova stagione prosa-musica-danza per la quale già si sono tenuti i tavoli di lavoro. Un benvenuto dunque alla Zerorchestra che attraverso questo cineconcerto rafforzerà il legame di Sacile con l'esperienza del cinema muto, come avviene ormai stabilmente da alcuni anni attraverso due appuntamenti annuali: uno estivo, oltre alla tradizionale pre-anteprima delle Giornate in autunno».

PALAZZO RAGAZZONI Appuntamento con il cineconcerto

Nel film, il protagonista Speedy, interpretato da Harold Lloyd, è uno studente universitario goffo e imbranato che per conquistare la bella Peggy decide di emulare il campione di football del college. Nonostante l'impegno profuso durante gli allenamenti, si rivela davvero una frana. Nella partita decisiva, in cui era stato relegato in panchina, incredibilmente riesce a portare alla vittoria – in una sequenza memorabile - la sua squadra, conquistando in maniera rocambolesca la meta decisiva, e il cuore dell'amata Peggy. Nel 2000 il prestigioso American Film Institute ha inserito il film nella lista delle cento migliori commedie americane di tutti i tempi, mentre Harold Lloyd nel 1952 è stato insignito dall'Academy Awards con l'Oscar Onorario.

La prevendita sarà aperta dal 10 luglio online su Vivaticket o più facilmente al Teatro Zancanaro (dal lunedì al venerdì 15:30-19:30; il giorno dello spettacolo dalle 15:30), costo del biglietto Euro 10,00. Per info sull'acquisto dei biglietti: Teatro Zancanaro 0434.780623 e mail: info@teatrozancanaro.it

OGGI

Venerdì 14 luglio
MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Maristella** di Roveredo in Piano, da papà, mamma, dal fratello, dal marito e dai figli.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Selva, via Corva 15 - Fraz. Tiezzo**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Budoia
▶**Due Mondi, via Panizzut 6/A**

Cordenons
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

Cordovado
▶**Bariani, via Battaglione Gemona 79**

Maniago
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Fraz. Campagna**

Pordenone
▶**Comunale, viale M. Grigoletti 1**

Pravisdomini
▶**San Lorenzo, via Roma 123**

Sacile
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

Spilimbergo
▶**Farmacia Della Torre, corso Roma 22**

Zoppola
▶**Molinari, piazza G. Micoli Toscano 1 - Fraz. Castions**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE** Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«BLADE RUNNER : THE FINAL CUT» di R.Scott con H.Ford, R.Haur : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 16.35 - 19.15 - 21.10. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 16.45 - 22.50. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 16.50 - 19.35. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 17.10 - 18.15 - 20.40 - 21.45 - 22.10. **«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA»** di G.Leuzzi : ore 17.15. **«LA STANZA DELLE MERAVIGLIE»** di L.Azuelos : ore 18.45 - 21.40. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 19.20. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 19.30. **«KIKI:CONSEGNE A DOMICILIO»** : ore 19.40. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr. : ore 22.05. **«FIDANZATA IN AFFITTO»** di G.Stupnitsky : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE 1 (DOLBY ATMOS)» di C.McQuarrie : ore 15.30. **«ANIMALI SELVATICI»** di C.Mungiu : ore 18.35. **«KIKI:CONSEGNE A DOMICILIO»** : ore 16.10. **«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO»** di C.McQuarrie : ore 18.10 - 21.00. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 21.15.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.00 - 17.50 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 23.00. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.00 - 19.50. **«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 17.05. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 17.15. **«LE MIE RAGAZZE DI CARTA»** di L.Lucini : ore 17.15 - 20.45. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.40 - 18.50 - 19.40 - 21.15 - 22.20 - 23.10. **«KIKI:CONSEGNE A DOMICILIO»** : ore 19.00 - 21.40. **«LA STANZA DELLE MERAVIGLIE»** di L.Azuelos : ore 22.25. **«RIDO PERCHE' TI AMO»** di P.Ruffini : ore 23.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 16.30 - 18.30. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.00. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.00 - 20.30. **«LA STANZA DELLE MERAVIGLIE»** di L.Azuelos : ore 17.30. **«COME PECORE IN MEZZO AI LUPI»** di L.Patitucci : ore 20.30. **«PROFONDO ROSSO»** di D.Argento : ore 21.00. **«DOUBLE SOUL»** di V.Esposito : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 16.00. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 18.30. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Dopo lunga e operosa vita, confortato dall'affetto dei suoi cari e sostenuto dalla fede, nella sua casa, è mancato

Toni Bianchini

Notaio

Lo annunciano la moglie Giovanna, i figli Anna, Marco e Luca, il genero Alessandro e le nuore Anita e Giorgia, i nipoti Elena, Beatrice, Federica, Antonio, Paolo, Anna e Bianca.

I funerali saranno celebrati nella chiesa di San Marcuola sabato 15 luglio alle ore 10.00

Si ringraziano Agostina e Desha.

Partecipano al lutto

le sorelle

Carla con i figli Giacomo e Angela Spalluto

Teresina con i figli Andrea e Piero Pontello

Carmela con il marito Paolo e i figli Francesco e Monica Penzo

i nipoti

Luigi Ravagnan, Francesco, Lucia e Cecilia Bianchini, Daniela e Anastasia Bianchini, Alessandro, Maria Chiara e Lorenzo Degan, Stefano, Alessandra e Nicola Bianchini con le loro famiglie.

Venezia, 13 luglio 2023

PARTECIPANO AL LUTTO

- MARCELLA, MARIA RENATA E ANDREA

- CAMERA ARBITRALE DI VENEZIA

Carlo, Alessandra, Domenico e Benedetta Bordieri sono affettuosamente vicini a Giovanna, Anna, Marco e Luca Bianchini in questo triste momento e ricordano il

Dott.

Antonio Bianchini

Cittadino, Uomo e Notaio di particolari e rare qualità

Padova, 14 luglio 2023

Carlo e Francesco Candiani, addolorati ricordano con gratitudine e stima il carissimo

Dr.

Antonio Bianchini

Notaio

impagabile guida e collega e si stringono affettuosamente e fraternamente nel dolore a Giovanna, Anna, Marco e Luca.

Venezia, 13 luglio 2023

Il Consiglio e il Collegio Notarile di Venezia partecipano al lutto dei colleghi Anna e Marco e della loro famiglia per la scomparsa del padre

Dott.

Antonio Bianchini

già Notaio in S. Donà di Piave

e già Componente del Consiglio Notarile di Venezia

Venezia, 13 luglio 2023

Il Presidente, i Commissari, la segretaria e i collaboratori della Fondazione Opera Pia Zuanne Contarini unendosi al dolore della famiglia, partecipano con profonda tristezza alla scomparsa del

Dott.

Antonio Bianchini

per lunghi anni Presidente della Fondazione, ricordando con commozione e gratitudine il suo prezioso, generoso e fattivo impegno

Venezia, 14 luglio 2023

I componenti del Comitato Triveneto e tutti i Notai delle Tre Venezie sono vicini ai colleghi Anna e Marco Bianchini ed ai loro familiari per la perdita del caro padre

Dott.

Antonio Bianchini

già Notaio in S. Donà di Piave

e già Componente del Consiglio Notarile di Venezia

Venezia, 14 luglio 2023

I soci del Lions Club di San Donà di Piave ricordano con grande affetto e gratitudine il socio

Notaio

Antonio Bianchini

Venezia, 14 luglio 2023

La famiglia Candiani, legata da amicizia e stima che si tramanda di generazione in generazione, si unisce fraternamente e affettuosamente al grande dolore di Giovanna, Anna, Marco, Luca e delle loro famiglie per la perdita del carissimo

Toni

esemplare marito, padre, nonno e integerrimo professionista che rimarrà per sempre fra i ricordi più cari.

Venezia, 13 luglio 2023

Ruggero, Patrizia e Aldo sono vicini alla famiglia Bianchini per la perdita del loro grande papà,

Notaio

Antonio Bianchini

di cui ricordano le straordinarie capacità umane e professionali.

Patrizia Chiampan Ruggero Sonino Aldo Silanos e tutti i collaboratori dello Studio Legale

Venezia, 14 luglio 2023

Il Presidente Giovanni Bazoli, il Segretario Generale Renata Codello, il Comitato Direttivo, il Consiglio Generale, i Direttori degli Istituti, i dipendenti e i collaboratori tutti della Fondazione Giorgio Cini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

.

Benedetta Barbara Ferraro

che ricordano con profonda stima e gratitudine.

Venezia, 14 luglio 2023

I colleghi del Gruppo Generali partecipano con profonda commozione al lutto che ha colpito Rocco Antoniello e gli sono vicini con grande affetto per la scomparsa del fratello

Marco

del piccolo

Mattia

e della nonna

Maria Grazia Zuin

Venezia, 14 luglio 2023

L'11 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Tisi Zanetto

Ne danno l'annuncio la sorella Luisa, le cugine Ombretta e Annalisa. Si ringrazia Paola ed Erida per l'amore con cui l'hanno accudita.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo (Cappella del Rosario), lunedì 17 luglio alle ore 9,00 .

Venezia, 14 luglio 2023

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070